QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
8 Luglio 1956
Anno XII - Num. 159
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il regime continua

Mai come in questo momento di crisi l'U.R.S.S. è stata al centro dell'attenzione internazionale. E non si tratta solo di attenzione, ma di influenza diretta e indiretta da lei esercitata sulle situazioni di una quantità di Paesi, in Oriente e in Occidente. Si potrebbe dire, con uno di quegli scherzi nascondenti (secondo il detto di Orazio) un nucleo di verità, che codesta influenza si avverte perfino nella formazione delle Giunte municipali in Italia.

Per un minimo di orientamento, sembra necessario distinguere tre argomenti: situazione interna dell'U.R.S.S., e più propriamente del partito comunista russo; movimenti nei Paesi satelliti; riflessi in quelli occidentali.

Per l'U.R.S.S. una cosa sola può considerarsi ormai sicura: il governo, o (che fa lo stesso) la direzione del partito comunista non hanno intenzione di apportare cambiamenti nella struttura del regime, e respingono qualsiasi più circospetto suggerimento del genere. Per loro il regime del partito comunista unico e sovrano è intangibile e insuperabile. Come poi in codesto perfettissimo regime possano succedere anormalità, come quelle che proprio essi, col rapporto Kruscev, hanno denunziato, questo non solo non ci viene spiegato; ma si percuote dai maestri con la bacchetta sulle dita lo scolaro (anche se sia il primo della classe) che osi formulare, o semplicemente accennare, al quesito. Un Paese può per venti anni — stiamo, qui, alla loro cronologia — esser governato con sistemi come quelli condannati in Stalin, e tuttavia seguitare a considerarsi come dotato del migliore dei regimi possibile.

Secondo l'ultimo articolo della *Pravda*, davvero illuminante, non è in base a ciò che un regime fa che esso deve essere giudicato. Il punto è unicamente di sapere se quel governo emani da una società composta di classi diverse, oppure da una senza classi. Nel secondo caso, il partito governante è necessariamente unico, e il regime è ottimo. L'U.R.S.S. è una società senza classi: o almeno, tale è dichiarata dai suoi reggitori, e chi non ci crede è uomo senza fede, ateo. Dunque il regime dell'U.R.S.S. è perfetto, e non c'è nulla da cambiare.

Possiamo essere sicuri che tutti la pensino allo stesso modo, in U.R.S.S.? Non possiamo esserlo; è lecito anzi congetturare che non tutti lo siano, entro la stessa casta dirigente. Là dove ci sono uomini, c'è un limite alla credulità dommatica. Ma per ora, se ci sono dissenzienti, non si fanno vivi: o almeno, le loro voci non arrivano fino a noi. Non c'è (ripetiamo) che star a vedere, seguitando rispetto al mondo sovietico in una politica prudente, ma non timida, di pacifica coesistenza.

Passiamo ai Paesi cosiddetti satelliti: qui i dissenzienti ci sono, e si fanno anche sentire, fino a che non si chiude loro la bocca, per un tempo o per sempre. I fatti di Poznan parlano chiaro, come parlarono a suo tempo quelli di Berlino-Est. Ma anche senza i fatti di Poznan, troppe ormai sono le notizie, confermantisi e chiarentisi l'una con l'altra, le quali dimostrano che in tre Paesi almeno del blocco orientale — Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia — vi sono vere e proprie correnti politiche in contrasto, entro il partito o agglomerato partitico unico. Ha ragione Togliatti a dire che, dopo tutto, l'unicità o molteplicità dei partiti non è l'elemento caratteristico finale. Ha ragione, purché si completi così: la molteplicità dei partiti è pura finzione, quando ce n'è uno di questi che detta la legge a tutti gli altri, e alla massa dei cittadini. Il partito unico, invece, se davvero è politicamente vivo, risulta di correnti in contrasto, ciascuna delle quali è effettivamente un partito diverso.

Questo contrasto di correnti probabilmente c'è stato sempre nei Paesi assoggettati da Stalin alla sua dittatura. Ma per lungo tempo è rimasto sotterraneo, « clandestino ». Adesso spunta alla superficie: ecco quel che c'è di vero nella spiegazione ufficiale dei « sobillatori » per i fatti di Poznan e simili. Seguiterà ad emergere, o sarà ricacciato in fondo? E' quel che vedremo. Certo, non sarà col sistema di metter tutti in un fascio, Cyramkiewicz con Okab, Nagy con Rakozy, Nenni con Togliatti, che si favorirà il processo di liberazione.

In quanto ai partiti comunisti francese e italiano, essi sono concordi (almeno al « vertice ») con l'articolo della *Pravda*. La dommatica dimostrazione *a priori* che in una società senza classi (cioè comunista) non può esserci se non un solo partito, la l'aveva ricordata alcuni giorni fa Togliatti, prima della *Pravda*. E Togliatti aveva anche anticipato, con la sua contrapposizione della democrazia vera comunista e di quella falsa borghese, ciò che adesso dice la *Pravda*: nei Paesi, diciamo così, imperfetti, è lecita l'associazione di partiti comunisti e non comunisti, purché sotto la guida del partito comunista, e rimanendo intesi che quando si arriva alla perfezione, gli altri partiti spariscono.

Di fronte a queste posizioni, l'affermazione categorica della direzione del P.S.I. sulla libertà, inseparabile dal vero socialismo, suona antitesi diretta. Lecito a chicchessia di criticare quella e altre manifestazioni del P.S.I. e di Nenni; lecitissimo esser contrari ad accordi con loro. Ma la serietà e la moralità della vita pubblica italiana non guadagneranno nulla dall'insistenza a travisare il pensiero degli avversari. Non c'è dubbio, per chi non impugni la verità conosciuta, che le diverse reazioni del P.C.I. e del P.S.I. alla condanna moscovita di Stalin hanno fortemente accentuato la differenziazione tra i due partiti, giovando in pari tempo ad una non inverosimile, anche se non sicura e prossima, unificazione socialista in Italia.

Luigi Salvatorelli

Verso un compromesso tra agricoltori e sindacati

Sospeso lo sciopero agricolo dopo l'intervento del governo

Le parti si incontreranno per discutere mercoledì pomeriggio alla presenza dei ministri Vigorelli e Colombo - Segni esamina con Tambroni la situazione dell'ordine pubblico

Roma, 7 luglio.

(*a. f.*) Lo sciopero delle campagne è stato sospeso e mercoledì pomeriggio i rappresentanti delle parti si incontreranno alla presenza dei ministri Vigorelli e Colombo, per studiare la possibilità di un compromesso tra i rispettivi punti di vista.

Non siamo ancora ad un vero e proprio inizio di trattative. Le organizzazioni sindacali lo considerano tale, ma il Presidente della Conf-agricoltura, aderendo all'invito del governo, ha avuto cura di sottolineare che per il momento si tratta soltanto di un incontro preliminare, accettato per deferenza al governo stesso. Fino a ieri, tuttavia, gli agricoltori rifiutavano di prendere in considerazione qualsiasi presa di contatto con i sindacati: si è fatto quindi un sostanziale passo avanti che, con ogni probabilità, consentirà di sbloccare la situazione.

Come era stato concordato ieri sera, i ministri dell'Agricoltura e del Lavoro si sono messi subito in contatto, stamane, con la Confederazione dell'Agricoltura. Colombo ha avuto un lungo colloquio col dott. Gaetani, assistito dal direttore generale Zappi-Recordati. Poi tutti insieme si sono incontrati con Vigorelli e si è raggiunta l'intesa che si è detto.

I ministri hanno fatto notare ai rappresentanti dei datori di lavoro che il rifiuto ad incontrarsi con la controparte li poneva in una posizione difficile ed offuscava anche le buone ragioni che essi potevano addurre a difesa delle loro posizione. Gaetani e Zappi-Recordati hanno, di contro, sostenuto la necessità che ogni esame delle situazioni particolari sia preceduto ed accompagnato dalla valutazione della situazione generale dell'agricoltura nel Paese: del che i ministri gli hanno dato volentieri atto.

I rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil sono stati messi immediatamente al corrente dei risultati degli incontri. Paghi della posizione di minore intransigenza assunta dalla Conf-agricoltura, essi hanno deciso concordemente la sospensione dello sciopero e le sue modalità. « Speriamo — hanno poi dichiarato — che le trattative portino ai risultati che i lavoratori si attendono. Non sappiamo ancora con quale animo i datori di lavoro vi si presenteranno. Ma è chiaro che, se non si raggiungeranno risultati concreti, l'agitazione riprenderà con immutato slancio, e con l'appoggio di tutte le categorie ».

Da parte loro, gli agricoltori hanno fatto notare che la situazione di mercato li pone « con le spalle al muro ». Essi devono assolutamente ridurre i costi di produzione e non possono ulteriormente aggravare la situazione delle aziende.

Il Presidente del Consiglio, che in serata è partito per il consueto fine di settimana in Sardegna, aveva esaminato in mattinata la situazione delle campagne, dal punto di vista dell'ordine pubblico, con il ministro dell'Interno.

Incidenti in Lomellina

Campi allagati - Sabotaggio alle falciatrici, auto rovesciate - Reparti di truppa sul posto

Vercelli, 7 luglio.

La notizia del successo dell'iniziativa del governo per un inizio di trattative fra datori di lavoro e lavoratori delle campagne è stata accolta con soddisfazione particolarmente viva nelle provincie risicole dove più aspra era andata delineandosi l'agitazione. Gli agricoltori sperano, comunque vadano le cose, di poter in qualche giorno avviare a conclusione, dopo quello del trapianto del riso, anche le operazioni di mietitura del grano; i sindacalisti della Federterra e della Liberterra, possono per conto loro, dare un po' di respiro alle masse bracciantili, fra le quali era facile avvertire segni di stanchezza dopo uno sciopero che in queste zone dura da giorni e giorni.

L'odierna ultima giornata di sciopero è stata, infatti, caratterizzata, soprattutto nel Vercellese, da scarse adesioni dei lavoratori. I sindacati avevano cercato di concentrare i loro sforzi in un numero ristretto di comuni, a Trino, Ronsecco, Costanzana, Caresana, Stroppiana e Sali: ma anche qui non si è andati al di là di un venti-trenta per cento di scioperanti.

Nessun incidente nel Vercellese, uno soltanto nel Novarese, a Nibbia, dove ignoti hanno rotto gli argini di un canale irriguo nella cascina Abbiarello dell'agricoltore Andrea Maffei allagando un'area di cento pertiche coltivate a grano. Come al solito, invece, numerosi e di una certa gravità gli incidenti che anche oggi vengono segnalati dalla Lomellina dove stasera si son trasferiti da Novara centinaia di carabinieri e agenti in camion, camionette, jeeps.

Nel comune di Confienza, nei pressi del canale Cavo, una squadra di mondariso in sciopero si è appostata dietro un muricciolo ed all'arrivo dell'agricoltore Guido Casalone, di 53 anni, di Confienza, l'ha assalito violentemente a colpi di zoccoli. La squadra delle donne si è poi eclissata, lasciando esanime al suolo l'agricoltore, che più tardi è stato soccorso e curato delle ferite riportate alla testa ed in altre parti del corpo. I carabinieri di Robbio hanno compiuto una battuta nella zona ed hanno arrestato due delle mondariso responsabili dell'aggressione: si tratta di certe Florinda Lombardi e Rina Riffaldoni, entrambe di Confienza. Si sta indagando per individuare le altre responsabili dell'aggressione.

A Cozzo Lomellina gli scioperanti hanno allagato 400 pertiche di terreno coltivato a grano nella tenuta dell'agricoltore Pietro Leone. In diverse zone dove gli agricoltori avevano fatto affluire tutti i mezzi meccanizzati reperibili allo scopo di procedere alla falciatura del grano prima che il raccolto venisse irrimediabilmente compromesso, gli scioperanti di notte hanno sparso nei campi dei puntali di ferro, a contatto dei quali le falciatrici si spaccano, rendendo inutilizzabile la macchina. L'agricoltore Felice Marchese, della tenuta Bovile di Ceretto Lomellina, ha denunciato stamane ai carabinieri di aver trovato nei suoi campi di frumento diversi puntali di ferro.

Per impedire che il bestiame subisse danni rilevanti a causa dell'accentuato sciopero dei mungitori, alcune squadre di mungitori forestieri sono giunte in Lomellina ed a bordo di veloci automobili si spostano da una cascina all'altra, lavorando giorno e notte nelle stalle. Gli scioperanti hanno però installato posti di blocco per intercettare le macchine dei mungitori forestieri: alcune auto son state fermate e rovesciate nei fossi lungo la strada.

Non ostante questa lunga serie di incidenti e sabotaggi, l'atmosfera anche in Lomellina è stasera meno tesa che nei giorni scorsi: l'inizio di trattative a Roma, la ripresa del lavoro, garantiscono da domani il ritorno alla normalità.

g. gi.

L'on. Segni a colloquio con Saragat e Martino

Roma, 7 luglio.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto stamane al Viminale il vice-presidente on. Saragat e il ministro Martino, con i quali ha esaminato alcuni problemi di politica estera.

Da stamane l'*Unità* ha aperto le sue colonne al preannunciato dibattito sul « culto della personalità », la « destalinizzazione », la « dittatura del proletariato », e tutti gli altri temi emersi dal Congresso di Mosca e dal rapporto Kruscev.

Il primo lotto di interventi presenta una gamma abbastanza variata dei malumori, delle perplessità, dei problemi sollevati negli ambienti comunisti dal « nuovo corso sovietico », ma si mantiene, nel complesso, fedele al metodo usato anche nel passato per analoghi dibattiti: le critiche si orientano verso i difetti di attuazione della linea politica ma esitano a chiamare in causa la linea stessa e gli uomini che l'hanno attuata. Non vi è ancora nessuna posizione che possa avvicinarsi allo spregiudicato revisionismo di Nenni, o al fermo « antitogliattismo » di Terracini.

La «canzone di buon vicinato»



Il sindaco di Londra, Alderman Cuthbert Ackroyd (il secondo da destra), ha ricevuto in Municipio un gruppo di ufficiali russi ospiti della capitale britannica. Per ottemperare ad un desiderio espresso dai visitatori egli ha dovuto incrociare le braccia a catena con loro e cantare in coro una canzone intitolata « La canzone di buon vicinato » (Telefoto)

Mentre si discuteva il bilancio dei Lavori Pubblici

L'aula di Montecitorio deserta per la fuga generale dei deputati

Erano presenti solo il ministro Romita, il relatore e 4 o 5 parlamentari - Sul registro delle indennità figuravano, però, 177 firme di presenza - La maggior parte degli "onorevoli„ ha lasciato la capitale senza il prescritto permesso - Una nota di biasimo

Roma, 7 luglio.

La battuta d'arresto nella discussione della legge sui petroli, che riprenderà martedì, e l'avvio dell'esame del bilancio dei Lavori Pubblici, già approvato dal Senato, ha indotto i deputati ad una fuga generale. L'aula è rimasta per tutto il giorno deserta, presenti solo il ministro Romita, il relatore e quattro o cinque deputati. Ogni qualvolta un oratore giunge alla fine del suo discorso, si affretta all'uscita e va in vacanza.

Il repubblicano Camangi ha avuto parole amare per lo squallore della discussione e, per l'ennesima volta, abbiamo riudita l'esortazione di procedere con celerità alla riforma regolamentare da tanto tempo allo studio. Camangi ha suggerito che, particolarmente per il bilancio dei Lavori Pubblici, la discussione generale sia preceduta da una esposizione del ministro, in modo da impostare il successivo dibattito in maniera più concreta.

L'esodo non autorizzato dei deputati (il Senato aveva chiuso i lavori settimanali ieri sera) e lo scarso interesse dimostrato dai rappresentanti di ogni settore per l'esame annuale dell'amministrazione governativa in tutti i suoi aspetti, ha provocato stasera severi commenti: si osserva, tra l'altro, che, mentre nelle due sedute odierne non più di cinque deputati, in media, sono stati presenti, ben 177 parlamentari, questa mattina, avevano firmato il registro delle « presenze » allo scopo di percepire l'indennità stabilita.

Più grave appare il fenomeno dell'assenteismo se si considera che il « plenum » della Camera è di 590 deputati. Ciò significa che la quasi totalità dei rappresentanti ha lasciato la capitale senza ottenere il prescritto congedo.

L'Agenzia «Informazioni parlamentari», molto vicina al ministro dell'Interno on. Tambroni, osserva « che questo stato di cose potrebbe provocare, alla lunga, una grave sfiducia da parte della popolazione negli istituti parlamentari. Se per ragioni tattiche e politiche — aggiunge la nota — è ammissibile un assenteismo di deputati comunisti e missini, la diserzione dell'aula da parte dei rappresentanti dei partiti democratici è estremamente preoccupante e può rappresentare un vero e proprio attentato alle libere istituzioni del Paese ». Traspare, da queste parole, un chiaro rilievo rivolto ai capigruppo, ai segretari politici dei partiti democratici ed a coloro che hanno la responsabilità di un buon andamento dei lavori parlamentari.

Questa carenza nei doveri legislativi da parte dei deputati ha indotto il gruppo parlamentare comunista a trarne profitto: ci risulta che alcuni giorni fa, nello stesso ambito di Montecitorio, si è svolta una riunione congiunta di deputati e senatori del P.C.I. al fine di analizzare la situazione e proporre soluzioni per una maggiore efficienza della Camera e del Senato. Questa iniziativa si riallaccia alle recenti affermazioni di Togliatti di « promuovere con ogni mezzo la via del socialismo in Italia anche, e soprattutto, attraverso l'istituto parlamentare ». Nel corso della riunione è stato fatto rilevare — e ciò vale anche per lo stesso gruppo comunista — come ben pochi parlamentari siano in grado di interpretare nei suoi molti aspetti un bilancio, le sue « voci », le variazioni intercorse tra un anno e l'altro. E' stato deciso pertanto di formare una schiera di esperti per poter validamente svolgere una azione di critica positiva al governo.

E' probabilmente in seguito a questa mossa dell'estrema sinistra che trae questa sera ispirazione, nei suoi ammonimenti al centro democratico, l'Agenzia di stampa vicina al ministro Tambroni. Comunque, l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici, si concluderà nella giornata di lunedì. Il quadro non muterà e il ministro Romita si vedrà costretto a parlare ad un semicerchio di vuoti seggi. Poi il bilancio sarà votato da un numero sufficiente di deputati, ma con quale senso di responsabilità è difficile capire.

Delio Mariotti

Divergenze tra i ministri sulla vertenza dei professori

Roma, 7 luglio.

In ambienti autorizzati del governo, si smentisce che il ministro della P. I. on. Rossi abbia dichiarato ai rappresentanti dei sindacati della Scuola di essere favorevole alla proroga della soluzione-ponte per i professori. In seguito a tale smentita sono stati richiesti chiarimenti ai sindacati.

Questi hanno, innanzitutto, confermato che il ministro Rossi si è dichiarato nel corso dei recenti colloqui favorevole alla proroga della soluzione-ponte, sia pure nella misura di sei mesi per attuali difficoltà di bilancio, ed hanno poi rilevato che la smentita dell'*Ansa* non fa altro che rendere pubblica una divergenza di opinione tra il Ministro della P. I. e il Ministro del Tesoro.

Domani elezione del Sindaco nelle Giunte più "difficili„

Convocati i Consigli comunali di Roma, Milano, Torino e Venezia - Nella Capitale sarà riproposto Tupini - Situazione incerta nelle altre città: la d. c. non intende sacrificare i liberali

Roma, 7 luglio.

Nel giro dei prossimi giorni dovrebbe venire finalmente risolta la questione delle Giunte difficili nelle maggiori città rimaste ancora senza sindaco: per lunedì sono difatti convocati i Consigli comunali di Roma, Torino, Milano e Venezia; per martedì quello di Firenze. Diverse sono le situazioni nelle diverse città; ed hanno anzi subito localmente evoluzioni varie nelle ultime ore.

Per cominciare da Roma, si può dare come fallito il tentativo compiuto dalle sinistre di creare una condizione di cose affatto nuova, mercé il ritiro della candidatura Tupini e la formazione di una larga maggioranza attorno a un altro candidato. Questo avrebbe potuto essere il prof. Canaletti-Gaudenti, democristiano che gode stima e simpatie anche in altri settori, e che avrebbe perciò ottenuto anche l'appoggio « esterno » delle sinistre; ma la D. C. ha reagito seccamente, insistendo sul nome di Tupini sicché il progetto socialista e comunista è caduto nel vuoto. Tupini dovrebbe essere eletto senza difficoltà poiché domani basterà la presenza di quarantuno consiglieri perché la seduta sia valida, e per la elezioni del sindaco sarà sufficiente la maggioranza relativa dei voti.

Per le altre città le informazioni sono contrastanti. Si parla di Giunte bicolori a Milano, Firenze e Venezia, costituite dalla D. C. e dai socialdemocratici, con l'appoggio « esterno » del P.S.I.; ma questa sera una breve ed oscura informazione dell'Agenzia « Italia » è venuta a diffondere nuove incertezze. L'Agenzia scrive, infatti, che « è evidente parto di fantasia l'informazione secondo cui, per risolvere la situazione a Roma, si modificherebbe la linea sino ad oggi seguita per Milano, Firenze, Venezia ed altri capoluoghi ». Può darsi che con ciò si intenda dire che la D. C. non vuole sacrificare i liberali; ma in questo caso sfumerebbe ogni possibilità di risolvere la situazione in quelle tre città.

Per questo Nenni nel suo articolo di domani torna ad incoraggiare i socialdemocratici a tener fermo sugli accordi già raggiunti localmente, anche allo scopo di favorire il processo di unificazione socialista. Egli scrive che un'eventuale defezione socialdemocratica a Milano, a Firenze e a Venezia, creerebbe una situazione allarmante, ed aggiunge: « Ripetiamo ai socialdemocratici milanesi, fiorentini, veneziani, ecc., che sarebbe un grave errore lasciar passare la occasione che si offre di un successo locale della politica di unità socialista per timore di ripercussioni sul piano governativo, che tra l'altro non si sarebbero ».

Di rincalzo alla tesi di Nenni viene una nota dell'Agenzia « Aisa », che si dice dettata dall'on. Gonella. Vi si legge che la pretesa del centro di continuare a comportarsi come se fosse in maggioranza è assurda e fuori della realtà, poiché è impossibile applicare al problema delle Giunte difficili il rigido schematismo finora usato con la politica della cosiddetta chiusura bilaterale. Secondo Gonella la sola decisione attuabile è di ben caratterizzare le Giunte minoritarie con programmi precisi che non consentano equivoci, lasciando in sottordine il problema della provenienza dei voti.

v. g.

Il P.S.D.I. vuole per Milano un sindaco socialdemocratico

Milano, 7 luglio.

Si sono riuniti stasera nelle rispettive sedi i gruppi consiliari ed i comitati direttivi della DC, del PSI, del PSDI per discutere sulla formazione della Giunta a Milano. A tarda notte i nenniani hanno deciso di rifiutare il loro voto ad ogni Giunta che non si appoggi a una maggioranza di cui essi facciano organicamente parte.

I socialdemocratici hanno deciso che « ultimo limite per la conclusione delle trattative è la costituzione di una maggioranza consiliare efficiente e capace di realizzare una sana ed energica politica sociale che non può prescindere dalla presenza in seno ad essa dei consiglieri del P.S.I. ». Il P.S.D.I. ha inoltre riaffermato la decisione che a capo dell'Amministrazione comunale continui ad essere un sindaco socialdemocratico.

Il gruppo consiliare d. c. non ha raggiunto alcuna decisione. Il dibattito continuerà domattina.

Varsavia annuncia processi contro i ribelli di Poznan

Il presidente della Repubblica respinge l'invito alla clemenza dei deputati laburisti inglesi - La stampa polacca ammette che la rivolta fu dovuta ad errori governativi

(*Nostro servizio particolare*)

Berlino, 7 luglio.

La tesi sino a ieri sostenuta dalle autorità comuniste polacche, secondo cui « i dollari americani » e l'intervento degli agenti segreti di Dulles sarebbero stati all'origine della recente sommossa di Poznan, è stata oggi praticamente abbandonata anche se viene accolta tuttora in documenti ufficiali. In un lungo articolo dedicato alle cause dei fatti di Poznan, « Trybuna Ludu », l'organo ufficiale del partito comunista polacco, ammette che la sommossa fu favorita da errori della burocrazia e del sindacato e da « eccessiva semplificazione » nello studio dei sentimenti della classe operaia, che condussero agli scioperi e alle agitazioni.

In precedenza era stato lo stesso Kruscev a fornire la spiegazione più semplicistica della rivolta: spie e dollari degli americani, senza nemmeno una parola a proposito del malcontento degli operai polacchi. Ora, in contrasto con la prima tesi ufficiale avallata da Mosca, i comunisti polacchi ammettono, in primo luogo, le fondate ragioni del malcontento operaio come una delle cause della rivolta; ed in secondo luogo, accettano la responsabilità dei quadri dirigenti del partito e dello Stato polacco per quel malcontento.

Questo improvviso mutamento di posizione costituisce un fatto particolarmente indicativo della profonda crisi che travaglia — al di sotto della vernice ufficiale — il mondo comunista. L'organo ufficiale polacco scrive ora che « non si riesce a comprendere come il partito e i sindacati abbiano potuto passivamente subire che il malcontento degli operai maturasse al punto di diventare una delle cause dei tragici fatti del 28 giugno ». Il giornale parla apertamente di «storture burocratiche» (usando anche una citazione di Lenin) e accusa il partito, i sindacati e la milizia popolare di non aver saputo evitare il malcontento e di aver avuto un atteggiamento incerto e « confuso » davanti alla dimostrazione degli operai.

In sostanza, pur servendosi di una terminologia molto prudente e senza accusare specificamente delle personalità comuniste, e pur ripetendo che vi furono provocatori tra la folla di Poznan, i giornale lascia cadere la spiegazione delle « armi americane » per ammettere la crisi interna.

L'articolo (che costituisce fra l'altro una denuncia in blocco dei quadri locali del partito di Poznan) è stato pubblicato contemporaneamente alle prime notizie sui risultati delle indagini compiute dalla commissione d'inchiesta mista, formata da membri del governo e del partito e presieduta dal segretario del comitato centrale, Gierek. (Del primo segretario del partito, Ochab, come del maresciallo Rokossowski, non si ha notizia da tempo).

La commissione d'inchiesta ha operato finora, secondo dati peraltro non ufficiali, circa tremila arresti: i processi contro i responsabili degli incidenti (sono in carcere, gli uni accanto agli altri, i comunisti e gli anticomunisti) si inizierebbero ufficialmente fra pochi giorni e costituirebbero una delle più vaste epurazioni finora compiute nei regimi comunisti da quando è in atto la crisi della « destalinizzazione ».

Il processo contro gli arrestati sarà indubbiamente severo: lo ha dichiarato ufficialmente, a nome del presidente della Repubblica polacca, l'ambasciatore polacco a Londra, in una lettera inviata ad un gruppo di cinquanta deputati laburisti, i quali avevano chiesto misure di clemenza a favore degli operai arrestati a Poznan. Questa lettera — ufficiale — è interessante per due motivi: sia perché preannuncia una dura epurazione, sia perché sembra in contrasto con l'articolo del *Trybuna Ludu*, giornale egualmente ufficiale.

L'ambasciatore scrive che i capi della ribellione « devono essere portati di fronte alla giustizia » e processati per le gravi colpe che hanno commesso, poiché essi non erano operai polacchi, ma « agenti sovversivi », ed hanno aperto il fuoco « sui rappresentanti dell'autorità popolare ». "Perciò — dice il diplomatico — voi sarete d'accordo che i responsabili di questi disordini e dello spargimento di sangue nelle strade di Poznan devono essere portati di fronte alla giustizia per un regolare processo ».

Quindi l'ambasciatore ammette che questi « agenti sovversivi » hanno sfruttato certe « difficoltà economiche esistenti a Poznan », però essi hanno compiuto atti provocatori, che non hanno nulla a che vedere con le richieste economiche degli operai. « Questa è la ragione per cui la nostra autorità sono state costrette ad intervenire per ristabilire l'ordine ». D'altra parte il diplomatico aggiunge che il governo della Repubblica popolare affronta il problema della repressione « senza alcun sentimento di vendetta ».

La lettera dell'ambasciatore, il quale parlava — ripetiamo — a nome del Presidente della Repubblica, respinge implicitamente gli appelli di associazioni di profughi, di giuristi francesi, di parlamentari ed avvocati inglesi, belgi, svizzeri, i quali chiedevano che avvocati occidentali potessero assistere al futuro processo contro gli arrestati di Poznan. Tra gli « osservatori » che si erano offerti per questo compito, figuravano tre insigni giuristi inglesi ed il noto avvocato parigino Georges Izard.

u. p.

I SORDOMUTI E LA COLLETTIVITA'

Il trionfo del pugile D'Agata

Il trionfo di D'Agata — il pugile sordomuto che ha conquistato, nel memorabile incontro allo stadio di Roma, il titolo di campione mondiale dei pesi gallo — è anche il trionfo della scienza: della medicina legale e della medicina sociale. L'affermazione potrà, a taluno, sembrare paradossale, quasi irriverente e blasfema. Come conciliare ed associare con lo squisito e sconfinato senso di umanità da cui muovono i cultori delle due discipline, la realtà di uno sport che attinge, nei suoi aspetti agonistici e spettacolari, e assai spesso, purtroppo, nelle sue fatali conseguenze il vertice della drammaticità e della brutalità?

L'accostamento — bisogna dir subito — è occasionale, la connessione è casuale. Ma non è arbitraria e priva di fondamento, come vedremo. Da anni la medicina legale e sociale va battendosi per il riscatto del sordomuto, la sua riabilitazione, la sua rivalutazione sociale. Lombroso è stato fra gli antesignani degli studi sulla psicologia del sordomuto. E questi studi, proseguiti da De Sanctis, Ottolenghi, Ferreri ed altri, han valso a dimostrare, con l'inoppugnabilità dei risultati conseguiti dalle ricerche, che: a) il sordomutismo deve considerarsi come un'*infermità fisica*; minorazione sensoriale di alto grado; b) il sordomuto non può mai ritenersi presuntivamente un infermo di mente; c) il sordomuto rieducato ed istruito è da considerarsi — con le stesse eccezioni che valgono per l'udente — un soggetto *socialmente valido e giuridicamente capace*.

Queste conclusioni e punti d'arrivo nel lungo e laborioso processo delle ricerche sono stati illustrati dal professore Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. L'*Istituto di medicina sociale*, animatore e coordinatore di ogni più provvida iniziativa volta al riscatto degli infelici, le ha rese note al mondo degli studiosi e a quello dei profani, nell'intento, soprattutto, di sfatare le leggende che circolano da secoli intorno alla incapacità giuridica e sociale dei sordomuti; di dissipare l'incomprensione che ancora domina, in tanti ambienti, nei riguardi dei minorati, del loro diritto al lavoro e del loro diritto ad essere protetti da « quelle leggi di assicurazione sociale che, per rimanere tali, non debbono scostarsi dalla loro finalità prima, che è, appunto, quella sociale ».

Recentemente, rivoluzionando dottrina e giurisprudenza, la *Commissione arbitrale centrale per gli infortuni agricoli* ha respinto la richiesta di indennizzo di un contadino sordomuto — investito, sul lavoro, da una fascina lanciata dall'alto — con la speciosa motivazione che il rischio non derivava dalla condizione in cui il suo lavoro si svolgeva, ma dal fatto di non aver egli udito o percepito il grido d'allarme rivoltogli dall'alto: se fosse stato in grado di coglierlo, il sinistro non si sarebbe verificato! La decisione, come ha sottolineato il prof. Gerin, è stata fatta « cadere giustamente nel ridicolo » da un medico-legale combattivo e valoroso, il prof. Pellegrini, ma contro la sua inumanità si sono sollevati, in coro, anche giuristi e sociologi: dal Chiappelli al Cataldi, il quale ultimo fa parte, proprio, dello stato maggiore dell'I.N.A.I.L.

Ora, se è da riconoscersi che qualche passo innanzi si è fatto *legislativamente*, in questi ultimi anni per mitigare la sorte dei sordomuti (colla promulgazione del nuovo codice, ci siamo allineati con la maggioranza degli altri Paesi, sopprimendo l'iniquo principio della presunzione di incapacità, e sostituendolo con quello, scientificamente più rispondente, di capacità presunta) molta strada deve ancora essere percorsa, dalla società e dal legislatore, per far sì che il sordomuto possa essere inquadrato — *pari fra pari, nei diritti e nei doveri* — nell'ambito della collettività. La scienza si va battendo per questo: con largo senso di umanità, ma anche sulla base di dati obbiettivi. Il trionfo sportivo di D'Agata, il sordomuto che ha sbaragliato il rivale con l'accortezza della preparazione, la sagacia della tecnica messa in azione nello scontro, conforta e suffraga l'assunto della scienza. Ed è per questo che il trionfo di D'Agata ha da considerarsi, anche, come il trionfo della scienza.

Francesco Argenta

CRONACA CITTADINA

Domani prima riunione del Consiglio comunale

Il Sindaco non accetterà i voti monarchici e missini

Presa di posizione dei democristiani e dei socialdemocratici - Se i voti del p.n.m. e del m.s.i. fossero determinanti l'avv. Peyron si dimetterebbe

La dichiarazione dell'on. Saragat sulla collaborazione del Marp nella Giunta comunale non avrà conseguenze. L'accordo fra democristiani, socialdemocratici ed autonomisti rimane in vigore. Domani i tre gruppi si presenteranno compatti davanti al Consiglio (convocato per le ore 21) per l'elezione del sindaco e dei 18 assessori.

Gli ultimi dubbi (durante la giornata si era temuto persino una rottura) sono stati fugati ieri sera nei colloqui che il sindaco avv. Peyron ha avuto prima con i socialdemocratici e poi con gli autonomisti. Il segretario provinciale del p.s.d.i. Vota, che in precedenza aveva riunito la segreteria e il gruppo consiliare socialdemocratico, ha confermato al sindaco «*che l'accordo è perfettamente valido in quanto non è intervenuto nulla che lo modifichi e che il gruppo consiliare del p.s.d.i. lunedì si comporterà di conseguenza*».

Successivamente l'avv. Peyron ha ricevuto una delegazione di autonomisti composta da Rosboch, Nobile e Bensi. Al termine del colloquio il sindaco ha fatto la seguente dichiarazione: «*La rappresentanza del Marp ha preso posizione di fronte alla dichiarazione dell'on. Saragat resa nota dalla stampa cittadina. Ho risposto di aver conferito con il segretario provinciale del p.s.d.i. Vota e di averne ricevuto ampie assicurazioni nel senso che nulla è intervenuto a modificare l'accordo per la Giunta che resta fermo. La delegazione di esponenti del Marp si è dichiarata soddisfatta*».

Evitato il pericolo di una rottura i partiti ieri hanno parlato anche di quanto potrà accadere domani in sede di votazione per la nomina del sindaco e degli assessori. Democristiani, socialdemocratici e autonomisti — è noto — dispongono di 40 seggi su 80. Per l'elezione del sindaco, nelle prime tre votazioni, è necessaria la maggioranza assoluta (che sarebbe di 41 voti se tutti gli 80 consiglieri domani saranno presenti alla seduta).

Liberali, socialisti, comunisti e «Rinnovamento democratico» quasi certamente voteranno contro. Rimane indeciso l'atteggiamento del rappresentante di «Comunità» e dei consiglieri monarchici e missini. Nell'eventualità che i consiglieri del p.n.m. e del m.s.i. votassero a favore della Giunta, e che i loro voti fossero determinanti per conseguire la maggioranza assoluta, (come è accaduto a Roma) i socialdemocratici hanno comunicato ieri al sindaco «*che lo inviteranno immediatamente a declinare l'incarico*». In appoggio a questa loro presa di posizione i socialdemocratici hanno consegnato al sindaco copia dell'ordine del giorno della direzione nazionale del p.s.d.i. nel quale è detto: «*Qualora a formare la maggioranza necessaria abbiano concorso in maniera determinante i voti dei monarchici e dei fascisti da una parte o dei comunisti dall'altra, i compagni eletti declinino immediatamente l'incarico loro conferito; ciò in conformità dei costanti deliberati di tutti gli organi del partito che escludono, in ogni caso, una collaborazione sia pure indiretta con le forze totalitarie della destra e della sinistra*».

Il sindaco avv. Peyron — a quanto risulta — si è dichiarato «*perfettamente d'accordo*» con i socialdemocratici. Del resto proprio ieri anche la federazione provinciale della democrazia cristiana ha reso noto un ordine del giorno, approvato nella riunione di venerdì, con il quale «*si chiede alla direzione nazionale della d. c. di riesaminare le Giunte determinate dal voto dei missini (come nel caso di Genova) perché non consone con gli indirizzi antifascisti della democrazia cristiana e contrarie ai deliberati del congresso di Napoli*».

Ieri pomeriggio infine si è svolta la riunione del gruppo consiliare della d. c. per discutere il problema delle «incompatibilità». Il gruppo ha dato incarico al prof. Grosso e al prof. Gallo di studiare la questione che riguarderebbe il liberale ing. Derossi ed i democristiani prof. Strumia, prof.ssa Tettamanzi e dott. Biglia per il Patronato scolastico; il socialista dott. Montalenti per la Azienda elettrica municipale.

Termometro a 33° e fuga dalla città

Treni gremiti per la Riviera e la Valle d'Aosta: 20 mila biglietti venduti — Folla nei negozi per gli ultimi acquisti

Il caldo giunto improvviso, quando già qualcuno pensava con scetticismo che non ci sarebbe stata l'estate, ha persuaso molta gente ad anticipare la partenza per la villeggiatura e ha creato in moltissime case la lieta e nervosa atmosfera di vigilia. L'esodo è cominciato ieri mattina: i primi treni diretti alla Riviera erano gremiti di persone in maniche di camicia, accaldate, stipate in tal modo che la direzione delle ferrovie ha creduto opportuno di «rinforzare» tutti i convogli con alcune carrozze che sono state immediatamente prese d'assalto.

Verso le 18 di ieri sera alla direzione commerciale delle ferrovie si calcolava che fossero stati venduti da tutte le stazioni e agenzie, oltre 20 mila biglietti per le varie destinazioni. Si tratta di un numero doppio di quello dei giorni normali e appena al di sotto della «punta» del 29 giugno scorso, quando alla vigilia dei tre giorni di ferie, si era avuto il primo esodo di 26 mila partenti.

A Porta Nuova la maggior parte dei biglietti sono stati rilasciati per la Riviera; tre quarti dei 1500 bagagli spediti nella giornata di ieri avevano la medesima destinazione. Località che ritornavano centinaia di volte sui cartellini: Sanremo, Alassio, Laigueglia, Varazze, Rapallo, Varigotti, Vado Ligure. A Porta Susa i viaggiatori hanno richiesto biglietti soprattutto per la valle d'Aosta e per il Canavese.

In città la seconda giornata di canicola ha raggiunto i 33 gradi. «*Siamo in clima di anticiclone* — hanno detto gli esperti dell'Ufficio meteorologico regionale — *la pressione è diventata molto alta, le correnti d'aria hanno disertato il cielo del Piemonte e proprio nella nostra regione si è raggiunta la punta massima del caldo. Ma questo fenomeno è già in decrescenza: la foschia, l'aumento della umidità, la diminuzione della temperatura nella serata fanno presentire qualche pioggia rinfrescante. Poi la temperatura salirà di nuovo e non è escluso che nella prima quindicina di luglio si tocchino punte di 35-36 gradi*».

Il caldo e la partenza prossima per i luoghi scelti per la villeggiatura hanno fatto registrare ieri nei negozi un forte ritmo di vendite. I commercianti di abiti fatti, di costumi da bagno, di articoli sportivi erano soddisfatti. «*Era ora* — dicevano —: *la primavera fredda ha indotto troppa gente a rinunciare agli acquisti di mezza stagione. La stasi cominciava a diventare preoccupante. Speriamo che il caldo non si esaurisca in una sfuriata di pochi giorni*».

I pericoli della strada

Pensate alla vostra vita

Ogni domenica ripetiamo un ammonimento a tutti i guidatori: siate prudenti. Anche oggi le strade saranno rigurgitanti di ogni genere di veicoli. Coloro che viaggiano su auto, moto, biciclette, ricordino che le sciagure sono sempre in agguato. Pensino alla loro vita e a quella degli altri: la velocità è il maggiore pericolo.

Gli incidenti aumentano con l'avvento della bella stagione. In febbraio erano stati, in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, 488, di cui 3 mortali, in marzo furono 715 di cui 20 mortali. In aprile ultimo mese per il quale l'Ispettorato della motorizzazione ha redatto il riepilogo statistico, gli incidenti sulle strade urbane ed extra urbane furono 871; 41 i morti. Dopo aprile il traffico ha continuato ad intensificarsi; anche le cifre relative alle sciagure proseguono la loro ascesa. Auguriamoci una domenica senza disgrazie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 33,0
MINIMA + 17,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: umidità 59 %, pressione 738,8. Previsioni: sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti sui rilievi, temperatura media invariata.

Prima giornata delle prove orali per i futuri maestri

Comincia il tormento degli interrogatori

Domande e risposte: resoconto stenografico colto al tavolo degli esami - «Chi portò gli schiavi in America» - La carriera di Cavour - Orazio, poeta attaccato alla vita

Sono incominciati ieri gli esami orali per i candidati alla abilitazione magistrale. L'interrogatorio per ogni singola materia dura da un minimo di mezz'ora ad un'ora ed anche più. Gli esaminatori sono seduti dietro lunghi tavoli ed i giovani, a mano a mano che finiscono le prove, passano da un professore all'altro. Gli studenti che attendono il loro turno stanno a sentire. L'interrogatorio è sempre una forma di riposo perché, quando la [illegible] è insufficiente, il professore la completa, oppure rettifica gli errori. Ogni tanto qualche candidato corre in corridoio: gli è venuto un dubbio, gli è parso di non ricordare una nozione e si affretta a cercare con affanno nei libri.

Ieri c'erano anche delle madri. Anch'esse partecipano alle apprensioni ed al tormento dei figli.

Alla terza commissione dell'Istituto magistrale Berti, dove siamo rimasti tutta la mattina, le domande non erano del tipo «lascia o raddoppia» e, se si vuole, di botta e risposta. Il professore iniziava un colloquio su un argomento generale, sovente invitava il candidato a scegliere il tema di discussione, poi, se il candidato lo seguiva, scendeva alla domanda in particolare. Diamo il resoconto stenografico di parti di interrogatori di geografia, di storia e di letteratura latina.

Geografia economica

Prof. — *Vediamo il problema degli schiavi nell'America settentrionale. Di che stirpe sono le popolazioni dell'America settentrionale? Pensi a New York, Washington.*

Cand. — *Inglese.*

— *Pensi ora alla capitale del cinema, meglio, vicino ad essa, a Los Angeles: è spagnola. Quindi in America si distinguono due elementi: quello spagnolo e quello inglese. Ora, data questa differenza di stirpi, il problema degli schiavi è stato agitato in modo drammatico fra spagnoli e inglesi. Pensi a New Orleans. La conosce di nome? Chissà quante volte in cinema ha visto il Mississippi... tutte le chiatte che vanno per il Mississippi portando la gente a New Orleans... Sa perché? Perché lì abbiamo una grande quantità di piantagioni di cotone e vi lavorano gli schiavi. Da dove vennero importati?*

— Dall'Africa.

— *E lei sa come mai sono arrivati a importare gli schiavi in America? Glielo dico io. Gli indiani d'America sono una stirpe che si sta decimando, finiranno per sparire. Allora si è pensato di chiamare dall'Africa gente robusta, iniziando l'importazione di negri per risparmiare gl'indiani. Ricordi che gli indiani erano in massima parte docili, benché avessero avuto momenti di ferocia quando si difendevano. C'è un libro famoso che parla degli schiavi, «La capanna dello zio Tom». In America le regioni abitate da schiavi quali erano?*

— Quelle pianeggianti, calde, umide, per la coltivazione del grano.

— *No, del cotone.*

Storia del Risorgimento

Prof. — *Io le faccio diversi nomi: Balbo, Cavour, Gioberti, D'Azeglio, Rattazzi. Lei mi parli di uno di questi, riferendosi a particolari avvenimenti del nostro Risorgimento.*

Cand. — Cavour.

Si ricorda quale fu l'occasione che introdusse Cavour al Ministero?

— Santarosa...

Era morto il ministro di Santarosa [illegible] durante il Ministero dell'Agricoltura. E poi?

— E' stato anche Ministro delle Finanze.

— *Mi dica quale opera svolse Cavour quando fu titolare del Ministero dell'Agricoltura.*

— Prima di tutto due grandi opere di bonifica...

— *Che riferimento ha quest'attività del Cavour col problema del Risorgimento?*

— Voleva fare del Piemonte uno Stato che in Italia fosse potuto prendere ad esempio.

— *Cioè efficiente, progredito ed esemplare, perché solo così avrebbe potuto fare da Stato-guida. Si ricorda come Cavour aveva messo in crisi il Ministero D'Azeglio? Mediante? Mediante l'accordo fra il centro-destra di Cavour e il centro-sinistra rappresentato da Rattazzi. Ne è venuto il famoso connubio che tolse la maggioranza a D'Azeglio e consigliò al Re di chiamare Cavour. Così ebbe inizio la opera di Cavour che durerà fino... fino a quando?*

— Fino alla morte.

— *Ininterrottamente?*

— No, fin dopo la guerra del '48.

— *Sbaglia. Non si ricorda di Villafranca? Dopo l'armistizio di Villafranca c'è stata una pausa nell'opera di Cavour. Che cosa si proponeva Cavour in politica estera?*

— La guerra all'Austria.

— *Ma [illegible] capito che per far la guerra all'Austria non bastavano i bei discorsi. Voleva fare del Piemonte uno Stato che potesse richiamare l'attenzione dei maggiori Stati europei sul Piemonte e sui problemi italiani. Quando riuscì a realizzare ciò in politica estera?*

— Al congresso di Parigi, col trattato di Plombières.

Letteratura latina

Prof. — *Quale atteggiamento assumeva Orazio di fronte al tema della morte?*

Cand. — La morte è un tema occasionale dal quale è indotto a ritornare con maggior attaccamento ai temi della vita.

— *E' stato soltanto un poeta lirico?*

— No, fu anche un poeta satirico.

— *Sì, ha scritto le satire. Le ha però intitolate proprio Satire?*

— No, Orazio le chiamava «Sermones».

— *Che cosa vuol dire «sermones»?*

— Discorsi.

— *Guardi che è un termine equivoco. Diciamo conversazioni, meglio, vero?*

— Sì conversazioni, conversazioni alla buona su temi occasionali.

— *Vorrei che mi dicesse quale è il tono della satira di Orazio: è un poeta violento?*

— No, osserva la società ed espone le sue idee senza violenza, come osservazioni e pacate riflessioni.

— *Non si tratta di idee, sono sentimenti, sono atteggiamenti. Si dice che Orazio è un poeta satirico. Evidentemente è per reazione alla vita che egli osserva.*

— Sì, ma ha la condiscendenza quasi di chi vede i difetti degli uomini e li comprende.

Ieri sono terminati gli scritti anche alla maturità scientifica con la prova di disegno. Al candidato è stata presentata la riproduzione fotografica del portale in muratura che vi è a Casale in via Mameli 3 e che risale agli anni 1670-1680. Egli doveva definire gli elementi stilistici e da questi desumere lo stile architettonico dell'epoca e parlarne ampiamente. Inoltre doveva eseguire un disegno schematico di tutte l'insieme e completare a chiaroscuro almeno una parte di esso.

Domani cominceranno gli orali per la maturità classica, martedì per la maturità scientifica, mercoledì per gli altri tipi di scuola.

La borsa delle massaie

Pesche insipide care e scarse

Quando potremo finalmente mangiare della frutta saporita e abbondante? Era questa la domanda che ieri mattina, sui mercati rionali affollati di massaie, come sempre capita alla vigilia delle feste, le donne si rivolgevano esaminando con diffidenza i «plateaux» delle prime pesche, ancora care, insipide e scarse. In risposta a queste domande, un ambulante raccontava l'episodio accaduto alcuni giorni fa a Sommariva Perno, che è attualmente il maggior centro di produzione di pesche. Una sessantina di autocarri, giunti dalle province lombarde e piemontesi, si sono dati convegno nel paese e hanno bloccata quasi per intero la merce offerta dai contadini. Come risultato si è avuta l'indomani una rarefazione del prodotto ai mercati generali di Torino, dove in mezz'ora sono andate esaurite tutte le pesche disponibili a prezzi sensibilmente maggiorati.

Ecco le quotazioni all'ingrosso rilevate ieri mattina ai Mercati Generali. Si tratta di prezzi per ogni chilo di merce, al netto di tara. Non vi sono apprezzabili differenze rispetto al giorno precedente.

Verdura: asparagi 200, coste 70, cavoli 46, carote 40, cipolle bianche 74, rosse 44, gialle 47, fagioli regina 80, fagiolini fini 150, grossi 68, funghi porcini 1500, indivia 80, mista 150, lattuga cappuccio 70, melanzane 380, patate nuove di Napoli 33, vecchie 40, di Bologna 38, peperoni verdi 130, gialli e rossi 350, piselli 150, pomodori costoluti locali 115, tondi lisci locali 92, di Sicilia 68, spinaci 93, zucchini 40.

Frutta: albicocche di Riviera 280, meridionali 210 (1a qualità), 130 (2a qualità), ciliege nere 300, «griotte» 300, marasche 130, fichi fioroni 70, di Riviera 190, fragole nostrane 860, fragoloni 380, pesche extra 220, di prima qualità 160, di seconda 98, susine «dermassia» 250, bianche e nere 138, goccia d'oro 170.

LA SCIAGURA NEL SANGONE AFFOLLATO DI BAGNANTI

Scende in acqua dopo il pranzo ed è inghiottito da una buca

La corrente fredda gli è stata fatale - Aveva 24 anni, lavorava alla Fiat - I genitori accorrono mentre ancora i vigili del fuoco cercano il corpo imprigionato dal fondo melmoso

Alle 14,45 di ieri una telefonata giungeva al centralino della caserma dei vigili del fuoco. Era la voce angosciata di un uomo che diceva:

— Venite subito! Un giovanotto s'è annegato nel Sangone, vicino al ponte della strada di Stupinigi!

I pompieri si precipitavano sul posto a tutta velocità, con un carro attrezzi, barche e l'autoambulanza. Altre telefonate davano l'allarme ai carabinieri di Beinasco (nel cui territorio era avvenuta la sciagura), ai carabinieri di Nichelino e al commissariato di P. S. Mirafiori.

Alle 14,30 era uscito dalla sua abitazione di via Vernazza 14, al terzo piano, il giovane Romano Verger di 24 anni, dipendente specializzato della sezione agricola della Fiat. Il Verger s'era messo a tavola con il padre, Galliano, la madre signora Giacomelli (sorella del comm. Fulvio Giacomelli, dirigente generale dei servizi trasporti della Fiat) e i fratelli: Napoleone, ragioniere, impiegato alla Fiat Mirafiori, Giovanni Battista di 20 anni, pittore ceramista e Augusta di 18 anni, studentessa, (un'altra sorella, Rina, di 26 anni è sposata e non vive in famiglia). Romano mangiava molto poco e i genitori gli chiedevano il perché.

«Oggi comincio a lavorare alle 18 e faccio il turno di notte» rispondeva il giovane «prima ho intenzione di andar sul Po o sul Sangone e di prendere un bagno. C'è un caldo terribile, non resisto...».

Sia il padre che la madre si mostravano perplessi e scontenti all'annuncio. «Lascia perdere» esclamava il padre «bagnarsi nel fiume è sempre pericoloso. C'è proprio oggi sul giornale un ammonimento del Municipio: ci sono correnti impetuose e molto fredde». «Ma io mi terrò accanto alla riva» replicava Romano. «Almeno» aggiungeva la madre «scendi in acqua fra due o tre ore, quando sei ben sicuro di aver digerito». Il giovane dava le più ampie assicurazioni e terminato di mangiare se ne andava con la sua «Vespa». Strada facendo incontrava una conoscente, la signorina Cristina Susa, abitante in via Crevacuore 33: si fermava e l'ospitava sul sellino posteriore: anche la signorina era diretta al fiume per una nuotata refrigerante.

I due percorrevano velocemente corso Unione Sovietica e poi la strada per Stupinigi. Arrivati al ponte sul Sangone, svoltavano a destra e per un viottolo giungevano in località «Tre Roc» dove il fiume si allarga in una grande ansa pittoresca simile ad un lago. Già una folla di bagnanti era sulla sponda, centinaia di persone, distese sull'erba e sulla rena si lasciavano abbrustolire dal sole; dieci o dodici ragazzi sguazzavano e si tuffavano in allegria.

Il Verger si spogliava e imprudentemente, alle 14,35, si calava nel fiume. Si bagnava il petto e le braccia per vincere la sensazione del freddo e poi cominciava a nuotare con rapide e vigorose bracciate. Ma d'improvviso il Verger lanciava un grido e subito si inabissava. Il ventenne Carlo Gastaldo domiciliato in via Salicetto n. 15 lo vedeva sparire e riemparire più volte come se saltasse per gioco: ma aveva i lineamenti tesi, sconvolti e gli occhi sbarrati. Un attimo e s'immergeva con un altro grido convulso e non tornava più alla superficie. Il panico s'impadroniva dei bagnanti: chi invocava soccorso, chi fuggiva, chi nuotava verso il punto in cui il giovane era scomparso. Qualcuno, arditamente, si tuffava, ma le acque erano torbide e non si vedeva nulla.

Mentre si avvertivano i pompieri e la polizia, un amico di Romano inforcava la sua «Vespa» e si recava a telefonare ai genitori. Non aveva il coraggio di dire la verità e si limitava a balbettare «Romano sta male... forse è meglio che veniate...». Pochi minuti dopo i signori Verger erano in località «Tre Roc». Un sottufficiale della P. S. Mirafiori cercava di fermare almeno la madre. Ma la povera signora, che aveva colto al volo la frase «Un giovanotto s'è annegato», si svincolava e singhiozzando e tremando s'avventava sulla sponda e qui scorgeva i pompieri che dalla barca scandagliavano il fiume con una lunga pertica e la folla che muta e inorridita assisteva alla tragica scena. Entrambi i Verger venivano sorretti e portati via da agenti e carabinieri e riaccompagnati a casa. Alle 17, proprio nel centro del Sangone, in una buca della profondità di due o tre metri, i vigili del fuoco recuperavano la salma e la trasportavano subito sulla riva: qui veniva pietosamente composta e ricoperta di fiori. Più tardi giungevano i necrofori che trasferivano il cadavere agli Istituti medico-legali del Valentino.

— Il 18enne Giacinto [illegible] abitante in corso Dante 75, mentre si bagnava nel Po, davanti alle Molinette, sdrucciolava su di un masso, cadeva malamente e si fratturava un ginocchio.

L'angoscia della madre accompagnata sul luogo della disgrazia

Romano Verger, 24 anni

Un tram in piena corsa si schianta contro un camion ai giardini reali

Dodici persone ferite, una grave - La cabina della vettura sventrata - Dall'autocarro cadono in frantumi centinaia di bottiglie - Traffico interrotto per un'ora

Un fragorosissimo scontro fra una vettura tranviaria e un autotreno è avvenuto ieri sera sulla discesa dei Giardini reali. Undici passeggeri e il manovratore della vettura sono rimasti feriti. Il tram e il rimorchio del camion hanno riportato gravissimi danni.

Erano le 20 circa. Un autotreno «Lancia Esatau» della ditta «Ima» di Mondovì stava percorrendo il viale 1° Maggio diretto in piazza Castello: lo guidava l'autista Roberto Figone di 29 anni da Lisio (Cuneo) al cui fianco era il secondo autista Ambrogio Taravello di 25 anni, pure da Lisio. Il pesante veicolo imboccava il sottopassaggio dei Giardini, tenendosi sulla destra (rileviamo, per inciso, che si trattava di un punto estremamente confuso e pericoloso cui sarebbe doveroso dare un ordinamento): com'era ai piedi della breve ed erta salita, il Figone s'avvedeva del rapido sopraggiungere di un tram: era una vettura della dodicesima linea, piena di passeggeri, manovrata dal 36enne Antonio Rosingana, domiciliato in strada del Salino 23. L'autista del camion non trovava migliore soluzione che sterzare violentemente a sinistra: ma il «dodici» in pochi secondi gli era addosso all'autotreno e cozzava contro il rimorchio, carico di bottiglie vuote di acqua minerale.

L'urto era tremendo e il fragore veniva inteso a grande distanza. La parte anteriore del tram si sfasciava quasi completamente e la vettura s'incastrava nel rimorchio, sconquassandolo. I passeggeri rotolavano l'uno sull'altro, i vetri andavano in pezzi, si frantumavano lamiere ed assi, volavano a decine di metri di distanza centinaia di bottiglie cospargendo di cocci scintillanti l'asfalto del viale. Subito si levavano urla, gemiti, invocazioni di soccorso. Si precipitavano sul luogo della sciagura i passanti che avevano assistito, spaventatissimi, allo scontro. Poi intervenivano vigili del fuoco, agenti di P. S., carabinieri e numerose autoambulanze. Undici persone, oltre al manovratore Rosingana, venivano trasportate all'ospedale Maria Adelaide. Esse sono: Pietro Della Piana di 46 anni, via Foggia 19; Concetta Martinengo di 26, via Torino 8; Roberto e Maddalena Anselmino di 41 e 20 anni, via Catania 7; Maria e Andreano Dioni di 42 e 45 anni, via Fiochetto 20; Carlo Rivara di 25 anni, via Priocca 2; Angelina Portigliatti in Castrati di 40 anni, corso Firenze 115; Maria Pinnelli di 56 anni, corso Verona 19; la bambina Emma Bianco di 7 anni, via Ceva 36; Giuseppe Gaia di 17 anni, corso Regio Parco 36. Il solo Andreano Dioni veniva ricoverato in osservazione per trauma cranico, gli altri erano giudicati guaribili da tre a dieci giorni e rimandati alle rispettive abitazioni. Il traffico è rimasto interrotto per oltre un'ora.

Il vasto squarcio aperto dal camion nelle lamiere del tram

Specchio dei tempi

"E' un anno che non vedo il mio bambino" - Impiego in banca, mestiere pericoloso - Consiglio ai giovani sposi

Una giovane madre ci scrive:

«Ho un bimbo di 4 anni e sono separata da lui perché ad Ascoli Piceno, dove il bimbo vive con i miei genitori, non c'è lavoro per me. E' un anno che non lo vedo e muoio dal desiderio di stringermelo al cuore, ma non posso, perché non ho i soldi per il viaggio. Soltanto da aprile ho incominciato a lavorare dopo un lungo periodo di disoccupazione. Ero tornata a Torino, mia città natale, nel novembre '54, sono malata e, non mi vergogno a dirlo, non faccio che un pasto al giorno. Vivo sola in una camera ammobiliata e vorrei tanto avere con me il mio bambino, che adoro ma non posso, la vita è cara. Vorrei rivolgere un appello a tutte le mamme che mi possono capire, perché mi aiutino, nel nome dei loro bambini a mi diano la possibilità di vivere qualche giorno accanto al mio Roberto. Soffro tanto di questa lontananza, non vivo che per lui e devo vederlo per trovare il coraggio di sopportare questa terribile vita di ogni giorno fino al prossimo anno. Se non lo vedo adesso, in agosto, fino al nuovo anno non potrò più andarlo a trovare. Mi aiuti qualcuno: nella gioia di stringermelo tra le braccia saremo tutti e due grati e riconoscenti a chi ci ha aiutato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Troppo spesso i giornali riferiscono gli audaci assalti alle succursali delle banche. Viene da chiedersi se la professione di impiegati di banca nelle sedi periferiche non rischi di diventare una delle più pericolose. Ma perché le direzioni delle banche non provvedono a tutelare la sicurezza di questi padri di famiglia, che rischiano la vita soltanto perché passano la vita quotidiana accanto a denari e assegni? Perché non si provvede a dotare sedi e succursali di segnali d'allarme azionabili con pulsanti? E' strano che i suddetti mezzi (sirene, petardi, sonerie ad alto potenziale) siano ignorati dalle direzioni delle banche. Si può immaginare che una sirena murata sulla facciata dell'edificio dove ha sede l'istituto di credito desterebbe tale panico anche nei più spericolati banditi che difficilmente potrebbero portare a termine la loro opera, che nella maggior parte dei casi si attua silenziosamente davanti a poveri esseri atterriti e disarmati. E' indubbio che anche il pubblico, i guidatori di veicoli, la polizia, i vicini, avrebbero immediatamente la sensazione di quello che accade, che connotati di individui e targhe di macchine sarebbero immediatamente segnalati».

Eric Manfredi

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera di quella madre di 13 figli che domanda se deve ucciderli, non potendo sfamarli e vestirli tutti. Certo la sua situazione è assai penosa e io che sono mamma comprendo la sua giusta reazione a sentirsi rimproverare di avere troppi figli. Il doloroso caso di questa madre disperata può parlare con eloquenza ai giovani sposi. Non so quali fossero, sett'anni fa, le condizioni della famiglia troppo numerosa che ora non sa come campare ma forse dopo il terzo o il quarto figlio, il suo bilancio cominciò ad essere difficile. Se si ponessero di fronte, a coloro che mettono al mondo tante creature, le responsabilità e il dovere che hanno di allevarle decentemente, in modo che non soffrano il freddo e la fame si farebbe un'opera di giustizia qui in Italia dove l'aumento delle nascite è causa di crescente miseria».

Segue la firma

Furto nella villa di un industriale mentre tutta la famiglia è a letto

Scoperto un ladro acrobata che lasciava scherzosi messaggi

Preziose argenterie sono state rubate ieri notte nella villa che il noto industriale torinese Giuseppe Ratti possiede a S. Bernardino di Trana. I ladri, rimasti sconosciuti, hanno dimostrato di avere temerarietà, ma certo anche la fortuna li ha aiutati. Essi hanno compiuto il furto nei locali a pianterreno della villa mentre al piano superiore dormivano l'industriale e i suoi familiari. Non contenti di avere messo a soqquadro i mobili di tutti i locali del piano terra, essi si sono anche serviti di liquori e bevande al mobile-bar.

Il furto è stato scoperto solo al mattino quando la cuoca è scesa in cucina. La persiana avvolgibile della finestra era sfondata e tutti i mobili erano aperti. La donna, allarmata, correva ad ispezionare anche gli altri locali e li trovava tutti sossopra. Un rapido controllo eseguito dal proprietario della villa permetteva di constatare che dal ripostiglio vicino alla cucina erano scomparsi numerosi pezzi di preziosa argenteria. Si tratta di un servizio di posateria, del quale i ladri hanno lasciato soltanto i coltelli, e di 27 coppe, pure d'argento.

Altri servizi di argenteria di notevole valore artistico non sono invece stati toccati. Forse i ladri hanno considerato che sarebbe stato troppo difficile il loro smercio appunto perché facilmente riconoscibili. Da altri mobili, nei quali i malviventi avevano rovistato, sono risultati mancanti due portafogli, uno della signora Ratti e l'altro della cuoca.

I carabinieri di Avigliana hanno raccolto i bicchieri dei quali i ladri si erano serviti per dar fondo ad alcune bottiglie di vermut e li hanno inviati alla polizia scientifica per il rilievo delle impronte digitali.

— I carabinieri di Ceres e di Chialamberto sono riusciti finalmente a smascherare il ladro acrobata che in questi ultimi tempi aveva preso di mira alcune ville disabitate dell'alta Val di Lanzo. Costui commetteva i furti producendosi in pericolose scalate per impadronirsi di oggetti di scarso valore, trascurandone altri che avrebbero largamente compensato il rischio cui si esponeva. Prima di andarsene lasciava bene in vista biglietti — firmati «Il fantasma» — in cui pregava i padroni di casa di scusarlo per il suo ardire e si complimentava con loro per il buon gusto con cui avevano arredato le ville. Ora i carabinieri, attraverso i biglietti stessi, sono riusciti a scoprire che il «fantasma» è un giovane saltimbanco che ha da tempo abbandonato tal genere di lavoro. Le ricerche compiute per acciuffarlo sono state finora infruttuose.

Non c'è scusa davanti ai giudici per chi fugge dopo un investimento

In corso Giulio Cesare, poco prima dell'inizio dell'autostrada, nel pomeriggio del 30 aprile dello scorso anno un autocarro investiva un motociclo che proveniva da destra. Sul motociclo si trovava l'ing. Guido Concina il quale, travolto dal pesante veicolo, decedeva sull'istante. L'autocarro era condotto da Zefferino Barbazza: l'autista scendeva dalla cabina di guida e, quando constatava che l'investito era morto, rimaneva fermo inebetito in mezzo alla strada senza sapere che cosa fare. Insieme con lui viaggiava Francesco Robutti, in qualità di accompagnatore con il compito di vigilare la merce trasportata. Vedendo che ormai non era più possibile portar alcun soccorso all'ingegnere, egli credeva bene di suggerire all'autista la fuga.

Ieri alla prima sezione del Tribunale l'autista e l'accompagnatore sono comparsi per rispondere, il primo, di omicidio colposo seguito da fuga, il secondo, di incitamento alla fuga. Al presidente, dott. Berocelo, il Barbazza ha dichiarato: «Non so come sia accaduto l'incidente. Non ho visto la moto che veniva alla mia destra. Quando ho frenato, era tardi. Sono fuggito perché l'investito era morto e la mia presenza non poteva essere di nessun aiuto». Il Robutti: «Quando siamo scesi dall'autocarro non c'era più nulla da fare per l'ingegnere. Non credevo che suggerendo all'autista di [illegible] commettessi un reato».

L'art. 24 del Codice della strada afferma che deve essere punito con una più grave sanzione «*il conducente che, in caso di investimento di persona, si sia dato alla fuga ovvero abbia abbandonato senza soccorso la persona investita*». Quindi non è lecito all'investitore fuggire in nessun caso, neppure quando la vittima è morta.

L'art. 24 aggiunge: «... *qualora l'investimento abbia prodotto la morte o lesioni alla persona investita, le pene comminate dal Codice penale non possono essere inferiori alla metà del massimo*».

Il massimo previsto per l'omicidio colposo, art. 589 C. P., è di 5 anni. Al Barbazza il Tribunale non poteva infliggere meno di due anni e sei mesi. Ha poi ridotto la pena nella misura di un anno ed otto mesi perché ha concesso le attenuanti essendo l'imputato senza precedenti penali. Al Robutti, come istigatore, ha fissato l'ammenda di 10 mila lire. P. M. era il dott. Caccia; cancelliere il dott. Renda; difensore, l'avv. Giulio; parte civile, l'avv. Fiaccomaro.

Assumevano dipendenti per lucrare le cauzioni

Il Tribunale (pres. Bruno, p.m. Luise, canc. Sacco) ha condannato per bancarotta fraudolenta e per truffa la signora Carolina Bertero di 44 anni e il cinquantenne Ugo Giannetti, già titolari della ditta Sidera e Ram, fallita nel 1953 con un passivo di 10 milioni. Secondo le risultanze del processo i due imputati, non solo dilapidarono i milioni giocandoli alla roulette, ma truffarono anche 4 dipendenti assunti successivamente fra il '52 e il '53. La Bertero e il Giannetti si facevano versare da ognuno mezzo milione di cauzione; giunto il momento di pagare il primo stipendio, non versavano neanche una lira lamentando che gli affari avevano preso una brutta piega.

Il P.M. aveva chiesto una pena di 6 anni e 10 mesi; ha parlato quindi il difensore avv. Delgrosso. Il Tribunale ha inflitto a ciascuno dei due imputati 4 anni e un mese di carcere, con il condono di 3 anni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Amici e Dipendenti del signor *Giuseppe Gallia* vice - Direttore Fiat, Servizio Metodi Divisionali Carrozzeria, annunciano con sincero compiacimento la Sua nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana che vuol essere una manifestazione di riconoscimento alla Sua infaticabile ed intelligente attività di Dirigente Industriale.

Il Presidente della Repubblica si è degnato insignire della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana il sig. *Mario Gassino* benemerito e stimato Presidente dell'Istituto E. Troglia di Ciriè. Amici e conoscenti di Torino porgono al neo-Cavaliere le più vive felicitazioni con auguri vibranti di stima e di affetto.

STATO CIVILE

Bollenengo Margherita, anni 48, casal., v. della Rocca 6; Scavino Bernardo, a. 38, falegname, v. S. Mauro 69; Gianti Margherita in Armano, a. 46, casal., v. Aosta n. 43; Casale Carolina v. Cena, a. 81, casal., str. Valsalice 167; Ribero Rosa in Falchero, a. 61, casal., v. Centallo 16; Baggione Costantina v. Marucco a. 83, pens. v. S. Domenico 42. Demetri Bruno, a. 50, pens., v. Forlì 65; Smeriotte Giulio, a. [illegible], pensionato.

Deceduti in Ospedale: Piva Ines in Martignago, a. 46, casal.; Cerutti Michele, a. 42, operaio; Gamba Laura, a. 22, casal.; Gemma Grazia ved. Vinci, a. 69, cas.; Ray Clotilde, a. 87, casal.; Sacco Luigi, a. 87, pens.; Gamba Oreste, a. 74, elettricista; Bizzi Clemente, a. 73, pens.; Fellini Antonio, a. 46, operaio; Fossati Carolina in Trevisio, a. 70, casal.; Ferrara Catalda in Vitrotti, a. 50, casal.; Gerbi Domenica v. Cortese, a. 77, casal.; Borrella Guido, a. 61, pens.; Pone Marino, a. 2; Quaglia Pierina v. Pace, a. 72, casal.; Gioli Adele, a. 88, casal.; Venturini Italo, a. 68. Morti 32 - Nati 44 - Matrimoni 15

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10; c.so Fiume 4; via Romani 3; via Reggio 1; via Garibaldi 24/38; via ai Ronchi 8; via delle Orfane 26; via Nizza 65; via Cibrario 58; c.so Vercelli 410; c.so Vitt. Emanuele 76; via Palazzo di Città 3; c.so G. Cesare n. 48; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 8 bis; corso Grosseto 256; via D. Di Nanni n. 71; via Vanchiglia 29; c.so Unione Sovietica 46; c.so Peschiera [illegible]; via Sacchi 4; c.so Francia 1; piazza Carlina 15; strada di Settimo 23; via Nizza 224.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(7 luglio 1956)

Torino	80	21	89	78	10
Bari	22	35	43	37	53
Cagliari	24	21	41	23	78
Firenze	8	79	60	39	66
Genova	78	12	34	84	7
Milano	40	19	35	14	7
Napoli	62	23	70	4	18
Palermo	82	2	56	51	46
Roma	44	38	42	35	28
Venezia	35	58	36	21	73

Profeti ed astrologi

Un mio articolo comparso giorni fa su queste colonne a proposito dell'energia atomica conteneva profezie e previsioni; e mentre i lettori acuti hanno saputo ben distinguere queste da quelle, altri più frettolosi, e più sospettosi, ne hanno fatto un fascio solo; per cui hanno preso sottogamba o definito «sproporzionate e incredibili asserzioni» tanto le serie previsioni, non mie, quanto le più o meno fantastiche profezie dell'irlandese Malachia e di Nostradamus, e la mia stessa previsione in fine dell'articolo di una morte dell'umanità per rapido progressivo istupidimento (della quale tuttavia, in mancanza di prove scientifiche, portavo convincenti indizii).

La predizione, dice il Tommaseo nel Dizionario dei Sinonimi, riguarda avvenimenti sottoposti all'umana prudenza; la profezia invece è ispirata, o almeno tale si crede. Talete predice un'eclissi; Calcante profeteggia sventure, che non sempre accadono. Il primo è uno scienziato, il secondo un indovino. Previsioni erano quelle contenute nel rapporto dei medici britannici sui rischi derivanti all'umanità da un'eccessiva produzione di energia atomica; basate su una serie di osservazioni di laboratorio, su calcoli matematici, su dati dell'esperienza. Io non ci misi nulla di mio, mi limitai a dire che andavano prese sul serio, e tenute presenti dai politici di quelle nazioni che gareggiano fra loro nel produrre bombe H sempre più potenti, ed esperimentarne gli effetti.

Quanto alle profezie di Nostradamus e del vescovo Malachia, e le stesse mie, non pretendevo naturalmente che il lettore dovesse mandarle giù come rivelazioni divine, o illuminazioni di mirabili veggenti; intendevo soltanto che ci si divertisse. Nostradamus è stato per secoli appunto il divertimento di persone intelligenti ed acute, che con più ingegnosità che verità ricercano allusioni a fatti e personaggi della storia contemporanea in quelle quartine confuse, scritte in un linguaggio laconico e sibillino. Così ho mostrato come la quartina ottava della quinta centuria possa essere una descrizione letterale del lancio della prima bomba atomica su Hiroscima. In un'altra, 97ª della sesta centuria, sembra prevista la distruzione di Nuova York per opera di bombe russe. L'ho già citata, ma molti lettori non se ne ricorderanno più. Eccola: «*Cinq et quarante degrez ciel bruslera, - Feu approcher de la grand' cité neuve, - Instant grand' flamme esparse sautera, - Quand on voudra des Normans faire preuve*». E' chiaro. Arderà il cielo a 45 gradi di latitudine nord (Nuova York sta fra il 40° e il 45° parallelo), poi il fuoco si avvicinerà alla grande città nuova (Nuova York); il che vuol dire che i terribili bombardamenti aerei cominceranno a devastare il nord dello stato di Nuova York — il cui confine corre esattamente sul 45° parallelo — e scenderanno lungo lo Hudson fino alla metropoli. Quando la grande fiamma sarà sulla città, questa salterà in aria; e ciò avverrà quando ci sarà guerra con i Normans, cioè, chiara allusione, con i russi (*nordmen*, uomini del nord).

Questa lunga introduzione, per dire ai lettori che considero altrettanto divertenti tali cervellotiche, annovero cioè fra le profezie, ossia fra le fantasie che non appaiono sostenute da fatti scientifici né dall'umana prudenza, le considerazioni fatte dal sismologo faentino Bendandi ad un giornalista, il 28 giugno scorso: che il fenomeno della criminalità, che secondo le statistiche è in costante aumento, non può attribuirsi a cause stagionali, cioè termiche, dato che il caldo quest'anno non si è fatto ancora sentire, ma all'azione di forze cosmiche, ed alle loro variazioni. Forze cosmiche che sospettate già dagli antichi e lungamente ripudiate dalla scienza, agiscono sul nostro essere, «potenziandone l'attività o deprimendone l'umore in momenti decisivi». Egli non può quindi escludere «una eventuale influenza magnetoelettrica sui cervelli umani, specie su quella categoria di esseri deboli, tarati, perciò predisposti e facilmente influenzabili dalle perniciose forze cosmiche». *His fretus*, è stato possibile al Bendandi, secondo quanto afferma, prevedere la recente ondata di crimini che la cronaca nera ha confermato; «e secondo ricerche condotte in questo osservatorio geofisico un'altra ondata di crimini si ripeterà dal primo al cinque luglio prossimo».

Ora, dal primo al cinque luglio c'è stata sì da noi una dozzina o una quindicina di crimini, alcuni dei quali particolarmente efferati; ma non ce ne sono stati meno dal 10 al 15 giugno; e sarebbe altrettanto facile elencarne una dozzina o una quindicina per qualsivoglia altro periodo di cinque giorni scelto a caso; commettendosi secondo le statistiche ufficiali circa duemila omicidi l'anno, fra volontari e preterintenzionali, il che fa appunto una media di cinque e rotti al giorno, di ventisette ogni cinque giorni.

Finché ci siano studiosi che mi dicono che la produzione di energia atomica aumenta di tanto ogni anno la radioattività dell'atmosfera, e questo eccesso di elementi radioattivi oltre un certo limite può cagionare cancro leucemia e sterilità, posso sperare che nuove esperienze rivelino più remoto questo pericolo, ma non posso trascurare le prove e i dati di fatto che essi elencano (ancora domenica scorsa abbiamo letto che è morto di cancro a Hiroscima un uomo di cinquantasei anni, in conseguenza delle radiazioni della prima bomba nucleare lanciata su quella città undici anni fa). Ma è difficile credere sulla parola al sismologo Bendandi che parla di vaghe «forze cosmiche» che possono indurre (come? in che periodi? con che ritmo?) gente al delitto e all'assassinio.

Si può dire di queste affermazioni ciò che gli avversari di Freud dicono delle sue teorie; che o sono ovvie o sono arbitrarie. Che giungano sulla terra da ogni parte dell'universo raggi cosmici di cui si scorgono i lampi e gli scoppi negli strumenti dei nostri osservatorii, che da oltre i limiti dell'atmosfera giungano in bombardamento continuo particelle d'ogni genere, sono dati scientifici da lungo tempo acquisiti; e l'altro giorno si è aggiunto a questi elementi il minuscolo neutrino, descritto proveniente in linea retta e alla velocità della luce dal fondo del sole e delle stelle; ma nessuno ha potuto finora non dico provare, ma soltanto suggerire che questi raggi, questi elementi possano indurre gente alla pazzia e al delitto. Che l'uomo sia sensibile a certe forze ed aspetti della natura, che il suo umore possa essere condizionato dal buono o dal cattivo tempo, che vi sia gente che la pioggia deprime, altri a cui lo scirocco toglie ogni capacità di lavoro, che il clima muccido ed umidiccio del settentrione induca quegli abitanti a pensieri di suicidio, a tristi categorie, a drammatiche negazioni della vita assai più che i felici mediterranei immersi in un sole limpido e caldo, sono osservazioni di tutti i giorni e di tutte le epoche; ma da qui a dimostrare che il caldo o i raggi cosmici inducano periodicamente la gente al delitto, ci corre.

E valga il vero. Nell'Annuario Statistico italiano del 1954, che ho sott'occhio, vedo indicati per l'anno 1953 poco meno di duemila omicidi (1978) e poco meno di mille (954) per il 1942; mentre per gli anni intermedi si hanno cifre di poco o di molto più alte, fino a un massimo di 12.161 omicidi per il 1945, e 6352 per il 1946. Ora per giustificare questi dati non credo sia necessario scomodare perniciose forze fisiche, basta pensare allo stato d'animo disperato e feroce nostro alla fine della guerra, per le lotte civili, la miseria e lo sconforto. Nello stesso modo, vedendo che gli omicidi decrescono costantemente dal 1901 al 1942, da 3100 a 954, ma si risale a quote massime, di seimila e più, fra il 1920 e il '22, nessuno si chiede se dominasse in quegli anni una fatale congiunzione di pianeti o una straordinaria eruzione di macchie solari; erano gli anni dell'altro dopoguerra, di subbugli anche allora e di fazioni avverse.

Le parole del Bendandi ci riportano semplicemente all'astrologia dei tempi antichi, al determinismo astrologico messo in dubbio dal Pomponazzi fin dagli inizi del secolo XVI, a quella astronomia divinatrice o *judiciaria* contro la quale scrisse con bella eloquenza Pico della Mirandola la seconda metà del '400 nelle sue *Disputationes adversus astrologiam*. Le quali, se i contemporanei sapessero di latino (e potessero anche superare, a dire il vero, l'ostacolo dello stile scolastico e prolisso), potrebbero essere rilette con profitto, oggi che tanta gente ancora crede agli oroscopi e all'influsso di questo o quel segno dello zodiaco, e chiedono guida per le loro azioni agli astrologi di redazione. L'astrologia, scriveva Pico della Mirandola con coraggiosa franchezza, considerati i tempi, «corrompe la filosofia, adultera la medicina, infirma la religione, diffonde la superstizione, fa gli uomini ansiosi miseri inerti, e di liberi servi, e infelici in tutte le loro azioni».

E dice ancora Pico, con argomento validissimo ancor oggi: «Se le sorti degli individui dipendessero dagli astri, coloro che nascono sotto le stesse congiunzioni dovrebbero avere un carattere e un destino comune; il che è falsissimo. L'astrologo ammira la scienza di Aristotele, e dice che ne è causa il cielo e la costellazione sotto cui è nato; ma io non consento, non solo perché non vi furono molti Aristoteli nati sotto lo stesso astro, ma anche perché fuori dal cielo — sotto cui crebbero ugualmente i porci di Beozia e i filosofi, — vi sono cause prossime e peculiari ad Aristotele e a ciascun altro individuo. L'ingegno viene non dall'astro ma da Dio, come il corpo dal padre e non da Dio. E «*miracula animi coelo maiora sunt*», sono più grandi i miracoli dell'anima che tutto il cielo».

Paolo Monelli

SMARRIMENTO DEGLI STUDENTI AL BANCO DI PROVA

La psicosi scolastica favorita dall'affanno delle nozioni inutili

A quali estremi può giungere l'agitazione di uno scolaro - La bella moglie di un professore calvo e una risposta catastrofica - Il classico episodio di Tito Livio bocciato - «Nozionismo»: nemico numero uno - Differenza tra il futile giuoco di «Lascia o raddoppia» e la maturità spirituale di un giovane - Le novità degli esami di quest'anno

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 luglio.**

Una cinquantina e più di anni fa al liceo di una cittadina meridionale insegnava un professore di latino e greco che si distingueva dagli altri per due aspetti: era severissimo, un vero castigo di Dio per gli studenti, e aveva una moglie tanto bella quanto infedele. Una volta questo professore ebbe come collega negli esami di licenza liceale uno studioso destinato più tardi a diventare famoso dappertutto, Ettore Romagnoli, ed avvenne un episodio che ci dice fino a qual punto di confusione mentale possano arrivare i giovani davanti a una commissione esaminatrice.

Racconta il Romagnoli che durante l'esame di greco uno studente s'impuntò malamente davanti alla parola «falacros»; per quanto si torcesse sulla sedia, il significato di quella parola non voleva proprio affiorare nella sua memoria. Siccome era un bravo giovane e studioso, poiché il pallore del viso pareva indicare un prossimo svenimento, il severissimo professore che stava esaminandolo per una volta tanto cedé alla pietà e con un dito accennò al suo capo sprovvisto di capelli; «calvo» era per l'appunto la traduzione della parola greca. Sempre toccandosi la parte più alta della fronte con un dito, il professore cercava anche con un sorriso di incoraggiare lo smarrito liceale; come se avesse voluto dirgli che parlasse pure, lui non se ne sarebbe offeso. Finalmente il ragazzo credé di aver capito, e con la voce resa acuta dall'esultanza gridò nell'aula: «E' un aggettivo; significa cornuto».

Monarchia e anarchia

In quali condizioni di inerte prostrazione mentale, di cieco conformismo, si presentino spesso i giovani al grande cimento degli esami, me lo dice poi un preside ricordando un episodio di 25 anni fa, avvenuto al liceo «Umberto I» di Roma. Per gli esami di maturità classica fu assegnato un tema sulle tradizioni e le glorie della monarchia in Italia. Uno studente, invece di «monarchia» aveva capito «anarchia», e svolse il tema tessendo il più sperticato elogio degli anarchici e dei regicidi. Quando gli esaminatori si trovarono di fronte a quell'esaltazione dell'anarchia, si misero le mani nei capelli; i tempi erano quelli che sappiamo, 25 anni fa, e quell'intemerata professione di fede anarchica mise in moto la complessa macchina della polizia. Risultò che il giovane era un ragazzo come tutti gli altri, desideroso solo di vincere gli esami, e i genitori, i parenti tutti vivevano ligi fino allo zelo alle disposizioni del regime. L'equivoco fu chiarito, lo studente se la cavò con una bocciatura.

Aggirandosi oggi intorno alle aule dove centinaia di migliaia di giovani stanno faticando un'abilitazione tecnica o il passaggio a una Università, potete raccogliere il racconto di fatti altrettanto singolari; il che vuol dire che i tempi passano, il fulgore dell'energia nucleare è qui tra noi, ma gli esami di Stato restano sempre eguali; una grande, affannosa incertezza delle menti, una patetica agitazione nei cuori, e talora collassi gravi, persino pensieri criminali. E' la forte mazzata che a ogni estate lo Stato vibra su tutta una generazione di adolescenti che vivono nel terrore di vedersi chiuse le porte dell'avvenire.

Se il sistema è di per se stesso pesante, e pare inventato apposta per alimentare stati d'angoscia nei petti dei diciassettenni e dei diciottenni, il guaio diventa ancora più grave se si tiene presente che anche i professori sono fatti di quella pasta umana che sappiamo tutti quanto sia imperfetta, suscettibile perciò di simpatie e antipatie, di errori, di valutazioni arbitrarie. Un docente fra i più noti, Enrico Longi, ricorda che una volta un giovane apprese che la versione assegnatagli era una traduzione da Tito Livio; egli si era portato di nascosto Livio, trovò il passo da svolgere dall'italiano in latino, e copiò fedelmente. Sapete perché fu bocciato? Non già perché si scoprì a quale sacco appartenesse la farina, ma per un motivo di stile: l'esaminatore infatti giudicò troppo sciatta la traduzione. In altre parole, bocciò Tito Livio. E sapete perché il poeta Umberto Saba lasciò gli studi classici da ragazzo e si iscrisse a un istituto tecnico? Per via di un professore; una volta al ragazzo Saba accadde di fare un compito latino senza un errore, ma la valutazione del professore rimase la stessa: «Insufficiente». I suoi genitori si convinsero che il piccolo Umberto avrebbe sprecato il suo tempo in compagnia di Omero e di Virgilio, lo mandarono ad apprendere la computisteria.

In teoria tutti d'accordo

Ma se questi sono guai inevitabili, perché sempre ci saranno professori buoni e professori cattivi, il nemico numero uno della nostra scuola resta pur sempre il nozionismo. Tuttora nelle nostre scuole non si mira alla formazione mentale e del carattere dei giovani, non ci si preoccupa di prepararli per un ordine superiore di studi, ma si bada specialmente alla quantità di nozioni che la loro memoria ritiene.

Badate; nessuno sostiene più che la scuola debba collocare nella mente dei ragazzi un inerte bagaglio di nozioni, e viceversa tutti affermano che l'insegnamento deve da una parte avviare i giovani a capire il mondo che li circonda e dall'altra deve metterli in condizione, ciascuno secondo le proprie attitudini e capacità, di occupare un posto adeguato nella società. In parole più semplici, dalla scuola devono uscire buoni cittadini che siano nello stesso tempo buoni maestri, buoni ragionieri, geometri, medici, chimici, avvocati, ingegneri e così via.

Tuttavia, se su queste idee generali sono tutti d'accordo, quando si passa alle riforme concrete, sempre interviene la forza della tradizione a rendere inattuabili le migliori intenzioni, i più gagliardi propositi. Prendete la riforma che il ministro Gentile preparò sulla base delle considerazioni e dei suggerimenti di Benedetto Croce; le buone intenzioni rimasero sulla carta. Fatta la legge, approvati i criteri liberali che avrebbero dovuto informare gli studi, ribadito ben bene il concetto che gli studi dovevano sviluppare le facoltà critiche dei giovani; più forte che mai rispuntò nelle scuole il tenace nozionismo. Agli esami di Stato infatti non si fece gran caso della cultura generale, della maturità degli studenti; l'importante era che, come gli attuali robots elettronici, gli studenti sapessero estrarre dagli ingranaggi mnemonici una determinata formula o data o un certo titolo.

Questa vecchia e pigra predilezione da parte degli esaminatori per le nude nozioni un paio di anni fa divenne addirittura scandalosa, ridicola. I giornali del tempo non fecero che pubblicare colonne e colonne di domande, una più assurda dell'altra, poste durante gli esami di maturità in molti licei d'Italia. Gli esami divennero qualcosa di paragonabile alla rubrica «Botta e risposta» della Radio, la madre diretta dell'attuale «Lascia o raddoppia».

Questa estate, per la prima volta, sembra che ci sia una seria intenzione di mutare registro, almeno a giudicare dai temi assegnati per le prove scritte. Ci sono state due novità, che possiamo considerare come un assaggio, un'anticipazione della vasta e abbastanza radicale riforma degli esami di Stato che il ministro Rossi sta preparando. La prima novità si è avuta alla prova di italiano scritto negli esami di maturità classica: oltre ai due temi tradizionali di storia e di letteratura, figurava un terzo tema sulla storia dell'arte. Lo scopo del terzo tema è di allargare i campi nei quali un giovane può dimostrare di aver raggiunto la maturità. Se la riforma andrà in porto, l'anno prossimo l'esame di italiano scritto sarà il cardine delle prove; e infatti i giovani che nel tema d'italiano e nelle altre prove scritte avranno dimostrato di aver raggiunto una sufficiente maturità, dovrebbero essere promossi senz'altro, senza sostenere gli esami orali.

Una seconda novità è apparsa nelle prove scritte di latino e di greco; le versioni erano notevolmente più brevi e più facili di quelle degli anni scorsi. Il ministro Rossi, che ha curato personalmente la scelta dei temi e delle versioni, nel tenersi alla brevità e alla semplicità, ha avuto di mira lo scopo degli esami; ossia l'accertamento del grado di maturità degli studenti. Se un giovane riesce a tradurre in forma corretta alcuni periodi, è segno che conosce quanto basta del latino e del greco.

Ora, terminati gli esami scritti, cominceranno fra breve quelli orali. Speriamo che il buon senso continui a tener lontano dai tavoli dove converranno esaminatori ed esaminandi l'ingombrante, inutile e spesso anche crudele bagaglio delle nozioni. In altre parole, speriamo che nessun professore sia tentato di imitare Mike Bongiorno nel popolare gioco televisivo, e tenga piuttosto presente quel che quasi 50 anni fa, nel febbraio 1908, raccomandava il ministro austro-ungarico della Pubblica Istruzione agli esaminatori: «Nell'esame di maturità il peso principale non deve essere dato alle cognizioni spicciole degli alunni, ma unicamente alla cultura generale, all'apertura della mente e a quella disciplina formale dello spirito che è la premessa per gli studi superiori».

Nicola Adelfi

ALTI E BASSI



— Ma insomma questa settimana cosa dobbiamo pensare di Stalin?
(Disegno di NOVELLO)

LA SALUTE SCATURISCE DAL SOTTOSUOLO ITALIANO

La cura naturale delle acque in siti ameni e confortevoli

Ve n'è per ogni genere di malattie - La "crisi termale,, e come si risolve

Alla «bell'epoca» era veramente insegna di nobiltà espatriare di questa stagione, o un po' prima o poco più in là, per un soggiorno d'acque a Vichy, se stomaco e più giù avevan dato noie l'inverno, o perché la moda voleva così. Un certo snobismo per i dolenti d'artrite invogliava, invece, a raggiungere Aix-les-Bains. Per borse più piene c'era, infine, il richiamo di più lontane stazioni tedesche; tanto che si ritenevano ben di riguardo quelli che per colichette di fegato e per qualche disordine del ricambio, gottosi o reumatici, si spingevano sino a Wiesbaden.

Non per tanto la gente modesta cessava di aver fiducia in questa o in quell'acqua termale nostra che andava di mano in mano qua e là riscoprendo, a questa affidando uno stomaco pigro e all'altra, all'opposto, una gastrite per eccesso cloridrico. Ad altre ancora confidava i reni per farne espellere pietruzze, oppur offriva giunture dolenti per riguadagnarne scioltezza, e non altrimenti esponeva altrove il fegato ad una intelligente depurazione. Fatto sta che senza disturbar bacchetta di rabdomante il catalogo delle nostre fonti idrominerali è andato gradualmente sommando addirittura 189 stazioni.

Chiamiamole pure stazioncine di portata locale la maggioranza; ma son già molte e vitali quelle che col crisma della medicina ufficiale hanno pure trovato nei pochi ultimi decenni i mezzi per fronteggiare e superare persino le più note cittadine termali estere; si da attirare ragionevolmente da lontani paesi stranieri una corrente di clientela, che a fine stagione se ne riparte soddisfatta, restaurata nel fisico e rallegrata nello spirito. Sì, diciamo anche questo; perché la bellezza di un cielo e la dolcezza di un clima, come da noi avviene, laddove si fan cure di acque sono, più che complemento, integrazione indispensabile della terapia idrica, sia che i vari elementi climatici abbiano ad agire in via diretta oppure psico-somatica, sia che per ancora oscuri meandri influenzino l'attività delle sorgenti stesse.

Ipotesi questa che non può certo esserci confutata fintantoché la crenologia, cioè la moderna scienza intesa a valutare e comprendere la forza medicatrice di ciascuna acqua minerale sorgiva, non ci abbia spiegato perché nessuna di tali acque naturali, pur conoscendosene oggi la formula chimica, può essere sinteticamente riprodotta insieme con la funzionalità biologica, cioè la piena efficacia terapeutica. V'ha, pertanto, da pensare che la natura infonda in ogni sorgente idrominerale un qualcosa di vitale, che sfugge alle più accurate investigazioni fisico-chimiche. Elementi catalitici par che debbano entrare in gioco, fermenti ed altro, capaci di conferire virtù inimitabili. Certo è che, anche allorquando l'effetto curativo di un'acqua termale può essere ottenuto altrettanto efficacemente da un farmaco, in confronto dell'azione di questo, il risultato promanante dell'acqua minerale, diuretico o purgativo ad esempio, non si accompagna mai ad effetti collaterali di molestia.

Lieti possiamo veramente essere che il nostro sottosuolo, avaro di materie prime per la industria, ci sia stato assai prodigo almeno di acque salutari, sia per cure idropiniche a mezzo di bibita, sia per inalazioni ed irrigazioni, sia per balneoterapia, ivi comprendendo anche la fangoterapia, per cui a graduar l'efficacia ora stimolante, ora risolvente o sedativa, sta proprio la qualità dell'acqua «ipertermale» in combinazione colle sostanze del terreno di impasto.

Qualità di acqua implica varietà di composizione e di concentrazione dei suoi costituenti. Orbene in Italia ne abbiamo di innumeri formule proprio per ogni contingenza morbosa. Ecco di primaria importanza già le più leggere, oligominerali, come ve n'ha a Fiuggi, a Garessio, a Lurisia per dire delle fonti principali, legate per lo più ad un grado di radiattività, ben tollerato dal tubo digerente. Hanno azione diuretica e facilitano l'espulsione di prodotti del ricambio; talché si avvalgono i candidati alla gotta sia che abbiano di questa solo manifestazioni cutanee, oppure già l'asma o addirittura quei depositi uratici che si insediano nelle giunture o nel tessuto connettivo. E pur se ne giovano quanti portano calcoli renali e infiammazioni cronicizzate delle vie urinarie. Tutti ben selezionati, s'intende, debbono essere i pazienti, perché non mancano le controindicazioni.

Indaginosa è la selezione dei malati per le varie altre acque minerali propriamente dette. Ad ogni modo faran bene ad orientarsi verso le acque salse o cloruro sodiche (Montecatini, con tante varietà, ma anche Agliano d'Asti con la sua sorgente salso-solfata, e Castrocaro, ed Ischia, ecc.) i ritardatari dell'intestino.

Anemici, esauriti, depressi si gioveranno delle acque arsenicali o ferruginose (Levico-Vetriolo, Recoaro, ecc. e persino Ceresole Reale). Nelle malattie di fegato e delle vie biliari, specialmente nella calcolosi epatica, è alle acque bicarbonato-solfate e loro varietà (Chianciano in testa) che bisogna dare la preferenza.

Certi malanni cronicizzati delle donne traggono, d'altra parte, vantaggio dalla balneoterapia salso-jodica (Salsomaggiore, Salice, Castrocaro, Abano, ecc.). Dalle acque sulfuree, notevoli per varietà a seconda della sorgente (ne abbiamo anche nell'Astigiano) viene per contro sovente giovamento contro molte malattie della pelle (escluse le cosidette forme umide, irritate e bollose). Anche il reumatismo articolare subacuto e cronico ne può essere migliorato e così certi disturbi dell'apparato respiratorio, purché non si tratti di forme specifiche.

Ci possono essere, dunque, per tutti acque che ridonano salute; ma attenti al primo incontro con esse. E' al terzo o quarto giorno, specialmente se la cura consiste in bagni o fanghi, e si è spinta in fretta, che una strana stanchezza insorge, un mal di testa infastidisce, un lieve movimento febbrile compare, e diminuisce la minzione, vien nausea e scatta il vomito, la pressione sanguigna fa altalena e nel sangue si modifica la formula dei globuli bianchi. E' questa la crisi termale, in cui si riaccendono per di più i segni del male che si vuol curare, ora con un dolore articolare, ora con una colica biliare od altro. Nulla, però, di pericoloso; in quanto la sintomatologia si affievolisce e scompare presto. Basta una breve interruzione della cura.

Angelo Viziano

NOTIZIE E POSTILLE

Marilyn nuova di zecca

Abbiamo, dunque, una nuova Marilyn; abbiamo anzi un «personaggio Marilyn», come scrivono ormai i biografi di quella che, sino ad avant'ieri, fu la bambola numero 1 dello schermo. Non c'è più una bambola, ma una donna che ha scoperto infine se stessa e con questa scoperta si accinge, magari inconsciamente, a rivoluzionare il costume della epoca nostra. Badate, non esagero. Da anni, in tutto il mondo, si vive tra milioni di Marilyn. Nei negozi come negli uffici, sulle pedane delle grandi sartorie come per i corridoi degli aerei, nei bar, nelle strade, alla televisione, l'incontro con i riccioli paglierini, lo sguardo maliziosamente filtrato e la camicetta tesa d'una Marilyn dattilografa, commessa, *mannequin*, *hostess*, annunciatrice, è prevedibile quanto inevitabile.

E si capisce. Di tutti gli «stili» che il cinema ha suggerito alle mie simili negli ultimi trent'anni, lo stile pin-up è indubbiamente il più facile e di più sicuro effetto. Non richiede né la grazia mordente, né il fascino lunare, né la peccaminosa indolenza che un tempo furono necessari alle scrupolose emule di Gloria Swanson, di Greta Garbo o di Marlene Dietrich; e neppure la magrezza acidula o la smaltata bellezza che occorrono alle attuali imitatrici di Audrey Hepburn e di Grace Kelly. Preso all'ingrosso, lo stile Monroe non ha mai richiesto altro che biondezza e opulenza, due requisiti abbastanza diffusi in natura e, comunque, offerti da parrucchieri e bustaie a prezzo modico. Per il resto, facevano da guida i film di Marilyn, le indiscrezioni su Marilyn, gli uni e le altre concordi nell'avvalorare la leggenda della più illustre Svaporata del cinematografo. Solo ogni tanto, qualcuno insinuava che Miss Monroe faceva troppo bene la stupida per esser davvero una stupida; ma veniva zittito da un coro di proteste («E' ottusa come un paracarro... Non ha memoria... Parla a vanvera...» dicevano registi e *columnists*), non meno rassicuranti per gli ammiratori della Venere-senza-complicazioni, che per le emule. Nessuno in realtà sapeva che cosa fosse Marilyn; neanche Marilyn.

La vita non le aveva ancora offerto l'opportunità di conoscersi. Fu una bambina derelitta che ebbe come prima casa l'orfanotrofio e come primo giocattolo una bottiglia vuota di *whisky*. Ramingò, lavando piatti, da una famiglia all'altra e non aveva sedici anni quando venne sposata «per compassione» da un poliziotto di Los Angeles, che poco dopo la lasciò sola per andare sui mari della Cina. Costretta a ingegnarsi di nuovo per sbarcare il lunario, e già così bellina da aver tutti gli occhi addosso (le piacevano sin da allora i *golf* troppo stretti), Marilyn non ebbe nemmeno il tempo di chiedersi «cosa voglio?» che si trovò a far da modella in uno studio fotografico. Non seppe cosa volesse neanche più tardi, quando Hollywood ebbe fatto di lei «la donna che toglieva il sonno agli uomini» e una delle persone più celebri d'America, condannandola però alle parti sceme, agli abiti da farcisi cucir dentro e alle gonne sollevate dai turbini della 42ª Strada.

Forse Marilyn cominciò a veder chiaro in sé dopo l'umiliante divorzio da Joe di Maggio; e capito quel che le mancava, lasciò Hollywood per New York con un patetico programma da scolaretta. «L'ultimo capriccio di Miss Monroe si chiama Abraham Lincoln» scrissero ironicamente i cronisti, riassumendo così le nuove aspirazioni intellettuali della «bionda sciocca». E l'idea che una Marilyn andasse a scuola, sia pure a una scuola di recitazione, e ricercasse la compagnia degli scrittori, o frequentasse le biblioteche, preferendo Dostojevsky a Spillane, fece sorridere il mondo intero. Anche la notizia del suo idillio con Miller parve una burletta: quando mai era accaduto nella storia del cinema, disseminata di principi, banchieri e produttori (con l'eccezione di qualche diplomatico e un solo torero), che una stella s'invaghisse di un uomo di penna?

La Monroe ha fatto di più, lo ha sposato; e in silenzio, vestita d'una semplice gonna e camicetta, il che ha finito di persuaderci della sua totale, confortante metamorfosi. Abbiamo proprio una Marilyn nuova di zecca, che ha scoperto l'intelligenza o, se volete, il segreto della bellezza durevole, dando scacco matto alle sue emule ufficiali, le Diana Dors, le Rosalina Neri e le Mamie Van Doren, nonché all'anonima folla delle imitatrici d'ogni Paese.

Clara Grifoni

Sfida l'amico motociclista e muore durante la corsa

Cremona, 7 luglio.

Un uomo è deceduto per una tragica sfida lanciata ad alcuni amici, per provare che la motoretta, da lui appena acquistata di seconda mano, poteva raggiungere elevate velocità. Si tratta del trentaquattrenne Benvenuto Carnevali, di Pescarolo, il quale era assolutamente inesperto di guida. La moto mancava di freni.

In una discussione con alcuni compaesani egli aveva sostenuto che la motoretta avrebbe battuto ogni record di velocità e sfidava gli amici. Uno purtroppo proponeva una corsa. Le due moto si lanciavano ad altissima velocità. Nell'abbordare una curva, il Carnevali andava a abbattere contro una casa. Raccolto esanime, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Cremona, dove poco dopo moriva senza aver ripreso conoscenza.

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMA BRILLANTE VITTORIA ITALIANA NELLA TAPPA DI ROUEN

Padovan s'infila nella fuga buona e vince con uno spunto autoritario

Nel subbuglio della classifica il belga De Smet diventa "maglia gialla,, - La squadra italiana in testa nella graduatoria di tappa - Il "tricolore,, vittorioso è adesso 4° in classifica generale con un distacco di 4' e 26" - Caduta di Defilippis, che prosegue e giunge col grosso del gruppo

(Dal nostro inviato speciale)
Rouen, 7 luglio.

Una sola fuga, durata circa 170 chilometri, ha cambiato volto al «Tour»: Padovan ha dato all'Italia la prima vittoria e il belga De Smet, un solido fiammingo di 22 anni, padrone a casa sua di un caffè, è balzato al primo posto della classifica generale, detronizzando Darrigade che è giunto con il gruppo, staccato di circa un quarto d'ora dal plotone cui era stata data evidentemente la «libera uscita».

Il «la» all'azione definitiva è nato dopo pochi chilometri, che avevano avuto come caratteristica una serie di cadute; in una delle quali Defilippis aveva pasticciato con la banchina del pavé finendo a terra sepolto da una decina di colleghi, fra i quali Brankart; si erano rialzati tutti ed avevano raggiunto il grosso, più o meno malconci. Il torinese con una ferita in testa e una gamba spellata.

Il «la» — dicevamo — venne presto e lo diede Le Ber che, normanno di nascita, sentiva nell'aria l'ancora lontano traguardo di Rouen. A lui si unì prima Huygue da solo, poi Frei, De Smet, Van Der Pluym, Mahé, Barbosa e Chaussabel, quindi il «pacchetto» fu completo quando si fece luce Padovan che riuscì a portare a termine l'impresa dopo una splendida galoppata durata almeno mezz'ora.

Nove uomini al comando, affare fatto: andavano avanti discretamente d'amore e d'accordo e se Le Ber metteva anima e corpo nel tentativo, anche gli altri non si facevano pregare a sbrigar il loro turno di lavoro, mentre la compagnia illustre degli «assi» sembrava disinteressarsi di quanto andava accadendo. Il varco tra i fuggitivi e il resto dei concorrenti si aprì sempre più vasto, e nemmeno l'ipotesi che la «maglia gialla» potesse cambiare di padrone scosse l'apatia dei ritardatari: i francesi, che a rigor di logica avrebbero dovuto difendere le insegne del primato, non ritennero che ne valesse la pena, e si giunse così verso il 190° chilometro di gara a registrare un ritardo di circa venti minuti. Qui rinasce il motivo sottile della polemica, all'insegna dell'abitudine di corsa che regge normalmente il Giro di Francia, nelle cui fughe ognuno degli uomini che ne sono autori è in certo qual modo obbligato a «tirare» la sua parte.

Oggi Padovan, all'inizio, se la prese con molta filosofia; ci fermammo a chiedere a Binda quali ordini avesse dato ai «tricolore». La risposta fu: «Lavorare senza fiaccarsi, però, l'osso del collo!». E vedemmo poi la stessa «Pinella», meccanico e autista della vettura n. 2 della squadra, andare accanto al corridore per ripetergli le istruzioni. Padovan si buttò allora con puntiglio nella fuga, gli ordini del C. T. vennero rispettati, almeno fino a quando si giunse nel tratto finale, un tratto burrascoso dove una strada strettissima, che s'insinuava in salita e in discese fra i boschi, rese ad ognuno la propria libertà.

Chi aveva più filo faceva più tela. Scappò Mahé e venne ripreso, tentò De Smet e non risolse nulla, operò tre o quattro allunghi senza risultato il solito Le Ber. Padovan, nella girandola di offensive, tenne duro e come il traguardo finalmente si delineò al fondo di un lungo viale alberato il ragazzo di Padova era già secondo alla ruota di De Smet sbucato al comando dell'ultima curva. Volata senza storia, Padovan vinceva con irrisoria facilità.

Applausi al «tricolore», applausi a De Smet che indossò la «maglia gialla», tripudio della folla per Le Ber. Il gruppo tagliava lo striscione 15 minuti dopo Padovan e i visi dei corridori subito si adattarono all'ambiente: un sorriso sulle labbra degli italiani (se Padovan ha vinto la tappa, la squadra si è imposta nella classifica riservata alle compagini, il che significa soldi addizionali a soldi); i belgi dimostrarono in modo assolutamente poco nordico la gioia per l'insperata conquista del primato; i francesi sopportarono il colpo con eleganza, consolandosi anche grazie a Mahé finito secondo in classifica generale.

Mahé, infatti, è considerato un semplice gregario, ma sulle montagne si difende bene e a lui, per tradizione, le Alpi portano fortuna. Con queste fughe a lungo metraggio si crea una situazione sempre più strana, i favoriti che dovrebbero vincere aumentano di giorno in giorno il loro ritardo, mentre nei quartieri alti si insinuano uomini sconosciuti o quasi, capacissimi però di offrire all'ottimo buono qualche grossa sorpresa. Sul tipo di certi signori De Smet, Mahé, Padovan... E bisogna tener conto anche del caldo, che è scoppiato improvviso e feroce. L'ambiente s'infiamma nel gioco spesso astruso e complicato delle tattiche. Per l'aria pura dei Pirenei, cui tocca il compito di operare una selezione, manca ancora una settimana.

Domani, intanto, programma doppio. Al mattino, con prima partenza alle 8, circuito d'Essart; 15 chilometri a cronometro, individuale; al pomeriggio, con partenza all'una e trenta, 185 chilometri in linea da Rouen a Caen. Binda, dopo il successo odierno, ha lanciato lo slogan: «Un "tricolore" italiano in ogni fuga!», e che — aggiungiamo noi — il "tricolore" faccia intero il suo dovere, evitando così gli inutili rischi che può procacciare l'occasione furbizia.

Stasera i corridori italiani hanno ricevuto una visita graditissima, quella dei campioni automobilisti Castellotti e Perdisa che si trovano qui in attesa di correre il circuito in programma domani pomeriggio.

Gigi Boccacini

Il vittorioso scatto di Padovan sul traguardo di Rouen davanti a De Smet (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Padovan, 6 ore 34'31", media chilometri 34,219 (con l'abbuono: 6 ore 33'31"); 2. De Smet, 6,34'31" (con l'abbuono 6,34'1"); 3. Le Ber; 4. Mahé, tutti col tempo di Padovan; 5. Chaussabel, a 19"; 6. Van Der Pluym; 7. Frei, tutti col tempo di Chaussabel; 8. Barbosa, a 30"; 9. Huygue, a 1'25"; 10. Picot, a 14'54"; 11. Bouilleuil; 12. Chupin, tutti col tempo di Picot; 13. Ockers, a 15'5" che batte in volata Bauvin, Audaire, Thomin e un gruppo comprendente tutti i migliori.

Si sono ritirati: Fournier e Vivier.

CLASSIFICA DI TAPPA A SQUADRE: 1. Italia, 20,12'45"; 2. Belgio, 20,13'15"; 3. Ovest, 20,13'33"; 4. Francia, 20,13'45"; 5. a pari merito: Olanda, Svizzera, Sud-Est, 20,13'56".

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Lussemburgo, 56 ore 5'57"; 2. Francia, 56,11'45"; 3. Belgio, 56,14'21"; 4. Olanda, 56,15'58"; 5. Ovest, 56,21'54"; 6. Italia, 56,23'18".

CLASSIFICA GENERALE: 1. De Smet, 18,37'2"; 2. Mahé, a 32"; 3. Huygue, a 1'35"; 4. Padovan, a 4'26"; 5. Darrigade, a 7'10"; 6. Barbosa, a 7'21"; 7. Schaer, a 9'36"; 8. Robinson, a 10'6"; 9. Lauredi, a 10'14"; 10. Voorting, a 10'36"; 21. Holland, a 15'38"; 22. Conterno, idem; 32. Baffi, a 16'2"; 32. Coletto; 34. Defilippis; 35. Brankart; 37. Ockers; 39. Wagtmans; 41. Gaul, tutti col tempo di Baffi; 43. Barbotin, a 16'40"; 48. Geminiani, a 18'22"; 51. Pobiet, a 18'32"; 55. Fornara, a 19'17"; 59. Monti, a 20'8"; 78. Nencini, a 26'47"; 84. Giudici, a 33'34"; 88. Fantini a 33'24"; 118. e ultimo Meyzen Q., a 59'6".

Ai "canguri gemelli,, la finale di Wimbledon

Australiani troppo forti per Sirola e Pietrangeli

La coppia italiana resiste nel primo "set,, ma si disunisce ed è battuta per 7-5, 6-2, 6-1

(Nostro servizio particolare)
Wimbledon, 7 luglio.

Pensare che una coppia al mondo possa riuscire oggi a battere "i due dei «canguri-gemelli» Lew Hoad e Ken Rosewall è un'assurdità: Pietrangeli e Sirola hanno perso in tre partite, si sono difesi con i denti nella prima, hanno ceduto nella seconda e nella terza si sono arresi incondizionatamente, frastornati dalla strapotenza avversaria, dalla implacabilità dei colpi possenti di Hoad e dall'eleganza dei pallonetti e la potenza dei colpi schiacciati di Ken Rosewall, forse oggi superiore all'amico e rivale di ieri.

Solo cinquanta minuti è durato l'incontro di finalissima, seguito da 17.000 spettatori che avevano all'inizio tifato per gli italiani. Il pubblico di Wimbledon è sempre dalla parte del più debole o, se si vuole, del più modesto. E Pietrangeli-Sirola hanno compiuto un'impresa memorabile anche soccombendo nella finalissima, perché Hoad-Rosewall possono essere messi «fuori corso» nella lista del tennis mondiale: e dopo di loro troviamo subito i due italiani.

Gioco elegante, variatissimo ed incerto nel primo set, che vede il punteggio seguire il servizio sino all'ottavo gioco, quando le due coppie sono 4-4: i quattro tennisti giocano superbamente e gli scambi volanti, terribili come potenza tra Hoad e Sirola, attraggono non meno del lavoro di ricamo di Rosewall, dei rovesci al millimetro di Pietrangeli. Doppio fallo di Hoad al nono gioco, gli italiani sperano, ma il miglior giocatore del mondo non può permettersi troppi lussi di fronte a questa sorprendente coppia latina e batte con maggior precisione e minor potenza, affidando a Rosewall il compito di aggiudicarsi il game. E Rosewall risponde in pieno portando gli australiani in vantaggio per 5-4. Batte Sirola ora ed il suo poderoso servizio due volte fa vibrare la rete: il doppio fallo non innervosisce il gigante italiano ed egli, più «signore» nel gioco di Hoad, in questo frangente pareggia, batte e si aggiudica il servizio.

Parità nuovamente, fermento in tribuna, speranze dei tricolori: Rosewall però è implacabile, gli australiani si riportano in parità, in vantaggio ed è Pietrangeli che perde il suo servizio, con tre errori consecutivi, dando la prima partita ai «canguri» per 7-5.

Nel secondo set gli australiani partono a mille e Hoad si aggiudica il suo servizio perdendo solo un punto. Sirola, battendo con l'usuale tremenda potenza, pareggia le sorti, ma Rosewall riporta in vantaggio gli australiani con quello che a Wimbledon è chiamato love game, o gioco di tutta tranquillità. Pietrangeli, il cui gioco comincia ad appannarsi, perde il suo servizio al quarto game.

I «canguri» passano poi a condurre per 4-1. Il sesto game vede Sirola scatenato, i tiri che partono dalla sua racchetta sono inesorabili razzi e l'Italia si porta a 2-4, ma se da una parte il piccolo Rosewall è in crescendo, dall'altra Pietrangeli è opaco e la coppia italiana si trova in svantaggio per 5-2. E' ancora Pietrangeli che perde la battuta e l'Italia cede il secondo set per 6-2.

Collasso completo degli azzurri nel terzo set, che la «coppia regina» si aggiudica in soli dieci minuti di gioco.

Sirola e Pietrangeli hanno dichiarato che rientreranno in Italia per una settimana di riposo prima di partire per la Svezia dove prenderanno parte al torneo di Baastad: Pietrangeli e Merlo giocheranno i singolari mentre Sirola giocherà solo in doppio con Pietrangeli. Pietrangeli aveva lasciato a Sirola il compito di parlare anche per lui e Sirola ha detto: «Dopo il primo set Nicola mi disse che era un sogno e sapeva come sarebbe andata a finire ancor prima di scendere in campo. Molti forse si attendevano di più da noi — ha concluso il gigante italiano — ed in effetti avremmo potuto far di più, ma non ne siamo stati capaci. Siamo soltanto degli uomini, noi».

Giornata conclusiva quella di oggi a Wimbledon, con centinaia di persone che hanno trascorso la calma e caldissima notte attendate alle porte dello stadio, con materassini di gomma per dormire, pronte a far disciplinatamente la coda quando i biglietti sono stati messi in vendita. Il 69° campionato virtuale mondiale è stato giocato all'insegna del «Wimbledon Weather», le condizioni meteorologiche ideali, con sole caldo e aria calma.

Il primo incontro della giornata è stato quello tra l'americana Shirley Fry e la bella inglese Angela Buxton: la Shirley ha vinto in due sole partite. Shirley Fry, la tennista della Florida, si era già ritirata dalle scene ma il miraggio di Wimbledon l'ha convinta a rientrare e, dopo nove anni di sogni, ecco il suo nome iscriversi finalmente, per la tredicesima volta consecutiva a favore dell'America, nel libro d'oro del torneo: 6-3, 6-1 è stato il punteggio a favore della Fry.

Angela Buxton s'è presa la rivincita più tardi, in coppia con la tennista negra Althea Gibson, sconfiggendo nel doppio femminile la coppia australiana formata da Daphne Seeney e Fay Muller per 6-1, 8-6. E' la prima volta che una tennista di colore ottiene una vittoria in finale a Wimbledon.

r. d.

I fratelli D'Inzeo si distinguono ai «mondiali»

Acquisgrana, 7 luglio.

L'italiano Raimondo D'Inzeo, medaglia d'argento alle Olimpiadi equestri di Stoccolma di quest'anno, è passato oggi in testa alla classifica del campionato mondiale di salto assicurandosi dopo due prove di eliminazione punti 36,6. Suo fratello, Piero D'Inzeo, è secondo con 31,3 punti e il tedesco Fritz Thiedemann è terzo con 29 punti. Quelli che domani, dopo la terza e finale prova di eliminazione risulteranno i quattro migliori cavalieri parteciperanno alle finali del campionato del mondo, in programma per martedì prossimo.

Nella odierna, seconda eliminazione i 18 concorrenti dovevano compiere un difficile percorso di 800 metri con nove ostacoli fino a metri 1,70 di altezza. A ciascun cavaliere era consentito di partecipare due volte in sella a due diversi cavalli e di far valere quindi, ai fini della classifica, la prova migliore delle due.

Non al Torino Aronsson ma alla Società vicentina

Quest'oggi due dirigenti del Torino hanno trattato a lungo col vice-presidente del Milan, «Toni» Busini, per definire il prestito dello svedese Aronsson e l'acquisto di Mariani; ma l'esponente della società rossonera, che intendeva condizionare la cessione di Aronsson a quella contemporanea di Ricagni, ha sospeso a un certo momento le discussioni.

E' allora entrato in scena l'allenatore Andreoli del Lanerossi, che ha stipulato col Milan un compromesso per il passaggio della coppia rossonera Aronsson-Ricagni al sodalizio vicentino (lo svedese sempre sottoforma di prestito). Successivamente i due dirigenti granata hanno preso contatto col Segretario dell'Inter, Carlo Davies, per concludere il trasferimento di Armano, che per 5 stagioni ha rivestito la maglia nerazzurra; ma dopo una serie di proposte e controproposte, le due parti si son lasciate coll'impegno di attendere le reciproche risposte. Evidentemente il Torino vuol esaminare le condizioni economiche del passaggio, prima di concludere.

Qualora il Torino concludesse per Armano non sembra escluso che dovesse cedere Antoniotti all'Inter, sotto forma di scambio o quale pedina per altre transazioni. Nel frattempo la direzione granata si è assicurata il giovane Bretti, il quale sarebbe forse anche lui ceduto in prestito a conclusione di qualche altra combinazione di passaggi.

Inoltre in via Alfieri è giunta l'offerta dell'anziano ma sempre valido terzino Bertuccelli, che sarebbe disposto a vestire la maglia granata anche in qualità di rincalzo. Se il Torino accedesse alle molte richieste ricevute per Brancaleoni la candidatura del viareggino diventerebbe di possibile attuazione.

Alla Juventus giornata calma. Alla società doveva rientrare il centro mediano Tonini, della classe 1936, dal prestito alla Carrarese. Il giovane sarà nuovamente affidato in prestito a una società molto vicina alla Juventus, ossia all'Ivrea. I dirigenti delle squadre minori juventine si sono intanto assicurati la giovanissima ala destra e centravanti Villa, proveniente dal Cesano Maderno, che verrà così ad aumentare il numero dei ragazzi che si affinano nei vivai sociali.

Per l'arrivo del «Tour»

Forse Coppi e Anquetil in gara al Comunale

Fausto Coppi è stato oggi di passaggio a Milano ove avrebbe dichiarato che, dopo la visita di controllo subita a Genova, intende riprendere presto la preparazione e l'attività agonistica.

Tale dichiarazione sarebbe suffragata dal fatto che l'organizzatore di Novi Ligure al quale sembra sia stata affidata la messa in atto del progetto per la riunione d'attesa che si svolgerà allo stadio comunale per l'arrivo della tappa del «Tour» lunedì 23 luglio intenderebbe porre il nome del «campionissimo» appunto in cartellone.

Tale riunione dovrebbe essere imperniata su un incontro, con la formula «omnium», Italia-Francia. La rappresentanza italiana dovrebbe risultare composta da Coppi, Magni e Messina mentre quella francese farebbe perno sulla presenza del neo-primatista dell'ora Jacques Anquetil, con due suoi noti e fortissimi connazionali specialisti in tal genere di prove.

Alla riunione dovrebbe anche partecipare, con alcuni tentativi di lancio da primato, il nostro discobolo «azzurro» Consolini. La riunione avrebbe anche un contorno di numeri di attrazione con esibizione dei famosi attori Tognazzi e Vianello, e con alcune canzoni interpretate dal nuovo astro dei microfoni Tonina Torrielli di Novi Ligure.

La svedese Strecha ha vinto il Giro ciclistico dell'Austria di km. 1340 riservato ai dilettanti.

Pallone elastico — Oggi, prima giornata del campionato di 1a categoria: a Torino EDA-U.S. Albese; a S. Stefano Belbo SAPET-Pibigas; a Mondovì Aurora-Nizza; ad Acqui Benese-Acquese.

Il Cenisia, vincente a Livorno per 1-0 sulla Lazio nella semifinale per il campionato giovanile incontrerà oggi in finale il [illegible] di Milano.

Il reclamo del Novara respinto dalla Lega

Milano, 7 luglio.

(L. a.) Il Consiglio della Lega Nazionale, che si è riunito quest'oggi, ha respinto il reclamo presentato dal Novara, riservandosi di motivare la deliberazione con un apposito comunicato che sarà emesso lunedì sera.

Si ha tuttavia ragione di presumere che il verdetto, del resto prevedibile e atteso, si richiami alle norme in vigore che non prevedono reclami contro l'omologazione delle classifiche del Campionati, bensì soltanto contro omologazione di partite.

Inoltre il Consiglio federale, interpellato in merito al tesseramento dei giocatori Julinho, Vinicio e Zaro, aveva precisato che il tesseramento degli stessi doveva considerarsi regolare.

Al Novara non rimarrà quindi, se lo crederà opportuno, che rivolgersi alla Commissione d'appello federale, sia pure con scarsissime speranze di ottenere un verdetto intonato alle richieste del suo esposto.

Due cause sportive al Tribunale milanese

Milano, 7 luglio.

L'ex-nerazzurro Cello, passato ora al Catania, dovrà rispondere in giudizio per un debito di 850 mila lire, risalente alla stagione 1952-'53: in quell'epoca il Milan prestò tale somma al giocatore, senza riuscire mai a recuperarla. L'ufficiale giudiziario non è stato però in grado di notificare l'atto di citazione, in quanto Cello risulta partito per la Svezia.

Un'altra causa verrà prossimamente discussa davanti ai giudici del nostro Tribunale penale. Il direttore sportivo della Fréjus, infatti, Pierino Bertolazzo, ha querelato due giornalisti sportivi, rispettivamente direttore e redattore di un settimanale illustrato, per un articolo apparso sul settimanale stesso, nel quale si affermava che Fallarini era stato drogato durante la massacrante tappa del Monte Bondone. Spetterà ora alla Magistratura appurare come andarono effettivamente le cose.

D'Agata sarà ricevuto dal Pontefice e da Gronchi

Roma, 7 luglio.

Il nuovo campione del mondo Mario D'Agata tornerà nella capitale presumibilmente lunedì prossimo. Infatti, a quanto ci risulta, il muto d'Arezzo sarà ricevuto martedì mattina da Papa Pio XII e nel pomeriggio dal Presidente della Repubblica on. le Gronchi.

Il trotto a Mirafiori

Riunione di ordinaria amministrazione oggi a Mirafiori, con prova di centro il Premio Pittura (L. [illegible], m. 2060) nel quale dovrebbero partire Lampuio, Vernis, Nimbus, Circuita, Dictor, Venerdì; [illegible] Circuito non ha brillato; ai tempi gli preferiamo Nimbus e Verna.

Per le altre prove della riunione che si inizia alle ore 14,30 indichiamo Premio Giotto: Chelsea, Cencio; Premio Tiziano (G. D.) Sieto Buck, Dalverme. Premio Michelangelo: Mongolfiera, Amerindo; Premio Botticelli: Argine, Carimbo; Premio Raffaello: Montepoio, De Ponte; Premio Tiepolo: Claudia da Meleto, Duka di Bruno - Ninna Nanna, Attacco.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: CORAGGIO DI LASSIE, di F. M. Wilcox - All'Ambrosio: LUCY GALLANT, di R. Parrish - Al Doria: LO SPIRITO, LA CARNE, IL CUORE, di T. Fisher e A. Darnborough.

Coraggio di Lassie («Courage of Lassie», 1946), diretto a colori da Fred M. Wilcox, appartiene al filone canino, e trasferisce nella storia di un bel «collie» [illegible] uno di quei casi di psicosi che furono purtroppo frequenti fra i combattenti dell'ultima guerra.

Abbiamo insomma un cane che dopo aver onorevolmente partecipato alla campagna delle Aleutine e reso preziosi servigi a una colonna di «marines», sembra essersi fatto, da mite e domestico, violento e micidiale. Rimpatriato con la sua brava licenza in tasca, salta giù dal treno in corsa e si mette furiosamente in cerca della padroncina, che raccoltolo cucciolo in un bosco, lo aveva allevato al servizio di un gregge; e nel lungo viaggio, compie razzie nei pollami e altre malefatte che lo faranno poi arrestare e processare per vandalismo. Ma un vecchio possidente, commosso dal dolore della padroncina di Lassie, con una calda perorazione strapperà l'assolutoria; e l'animale, restituito a quelli che gli vogliono bene, nell'aria salubre della fattoria adottiva, ritrova l'antico se stesso.

Dieci anni di età sono molti per un filmetto già in origine tenue e stentino, come quello che ne ricalcava altri della stessa serie iniziata nel 1943. Ma in complesso conserva quei pregi di paesaggio e di favola che possono conquistare il pubblico, specialmente il piccino. Col simpatico protagonista, sono un'acerbetta Elizabeth Taylor, Frank Morgan e Tom Drake, tutti parimenti bravi.

* *

I vari eroi del technicolor *Lucy Gallant* (così anche nell'originale) sono gli sceneggiatori, che lavorando sulla traccia di un romanzo di John Lee Mahin, hanno dovuto spaccare molti capelli in quattro per impedire che Jane Wyman e Charlton Heston convolassero a nozze già dal primo incontro. Ed eccoli ammucchiare i più speciosi e labili pretesti per dar vita a un conflitto, assolutamente inesistente, e trasformare lui e lei nella più bella coppia di testardi che si sia mai vista. Lucy è innamorata di George, ma non al punto di rinunciare alla casa di mode, che ha aperto in una cittadina del Texas proprio nel momento favorevole della corsa al petrolio. George, proprietario di un piccolo «ranch», è a sua volta cotto di Lucy, ma non vuole dividerla con le collezioni di modelli. La guerra acuisce per qualche anno il dissidio, ma al ritorno di George, i due ostinati ricominciano. Altro intoppo: i campi di George buttano petrolio che è una bellezza e il nuovo ricco ha l'infondato sospetto che Lucy, disposta per lui a spegnere persino l'insegna luminosa, miri al portafoglio. Così gli anni passano e i due sono sempre lì. Se Dio vuole, l'azienda di Lucy comincia a far acqua e George, che ora potrebbe approfittarne per metter su casa con Lucy, paga invece i debiti permettendole di continuare. Cuore nobile e generoso. Ma Lucy non vuol essere da meno e rinuncia allora al negozio. Quel bacio di conciliazione, tanto paventato dagli sceneggiatori sin dalle prime sequenze, può essere finalmente scambiato.

Jane Wyman e Charlton Heston sono ammirevoli nel tentativo di dare una parvenza di verità ai protagonisti di questo film, diretto con diligenza formale e buoni colori da Robert Parrish. L'insieme è tuttavia scorrevole, grazie anche a un bello spiegamento di valenti caratteristi. E la cornice è assai elegante: essa è opera della celebre costumista Edith Head che si è sprecata in 154 modelli originali. Qui prudenza vuole che giudichino altri più esperti; ma sulla grazia delle indossatrici sarà facile trovare un punto d'accordo.

* *

Lo spirito, la carne, il cuore, che i registi inglesi Terence Fisher e Antony Darnborough hanno diretto dal dramma «Astonished Heart», di Noel Coward, non tanto vuol dire qualcosa di nuovo sul tema del «triangolo», quanto dirlo con certa qual finezza psicologica. Proposito reso più facile dal fatto che protagonista della vicenda è un insigne psichiatra, che nello avvolgersi di essa avrà materia di amare riflessioni su quello sconvolgimento della mente e dei sensi che tante volte ha analizzato negli altri. Fra questo scienziato e la moglie s'intromette, dopo dodici anni di felice convivenza coniugale, la divorziata Leonora e l'imprevisto si compie. Il medico, preso tra l'affetto per la paziente e comprensiva consorte e la passione, morbosa e senile, per l'amante, che egli stesso giocca da sè con un'insensata gelosia, risolve con il suicidio l'angosciosa situazione. Più che alle immagini, del resto trattate con finezza, il film s'affida alla forza dei dialoghi e tradisce così il suo impianto teatrale. Lo interpretano Celia Johnson (ricordate «Breve incontro»?), che tramuta in commovente dolcezza la sua scarsa avvenenza, e lo stesso autore e sceneggiatore dell'intreccio (e persino della sciropposa colonna sonora), Noel Coward, nella cui fissità di idolo orientale la bella Margaret Leighton (l'amante) trova non si sa quali segrete attrattive.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Teatro Piemontese (v. Card. Alimonda): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «I piatti volanti» con i Monferrini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 24° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: ore 16,30-21. Orch. Francini, c. Audenino-Lotti.
Club Magenta n. 11: ore 21 danze.
Danze (via Argentero 4): ore 16 e 21 Orchestra Gino Mirogilo.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Fassio, Café chantant, Medici 113.
Gay Danze Estive c. Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto, Televisione.
Garden Danze Gaudio: 16-21 Borgione, canta Chiardola, Cap. 13.
Gran Mago: Ristor. danze ore 21.
Hollywood Estivo: 16,30-21 Turi; Kiety Palumbo-Costello di Cariga.
La Cicala (Cavoretto): 21-31 danze Classico Quartetto [illegible] Costanzo.
La Rotonda: 16-21 Orch. Miguel.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compresa; 21 eleg. serata.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Lutrario: 16-21 Teresinha-Marinho.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 16,30 (e 21 Orch. Romeo, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Piscina del Sole (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-892.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6: lezioni classico e moderno.
Rosso Giardino Danze (Barca): 21.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante Dancing 21-2, t. 690-311
Tavernetta (via Almendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Altran.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lucy Gallant» VistaV. technic., Jane Wyman, Charlton Heston, Claire Trevor, T. Ritter.
Corso: «Posto di combattimento» con John Lund e William Bendix.
Doria: «Lo spirito, la carne e il cuore» N. Coward e C. Johnson.
Lux: «All'ombra del Kilimangiaro (Zanzabuku)» in trucolor.
Maffei: «Ragazza dei miei sogni». Riv. Alfredo Clerici 15,15-18-21,15.
Metro-Cristallo «Coraggio di Lassie» Elizabeth Taylor, F. Morgan, T. Drake e Lassie, tech. Matt. 10,30.
Reposi: «Scandalo al collegio» in CinemaScope technic., Betty Grable, Sheree North e Charles Coburn.

Alfieri: Ap. 15 «La tunica» CinemaScope techn., J. Simmons, R. Burton, Victor Mature. Prezzi L. 200.
Ariston: «Napoleone Bonaparte» di Sacha Guitry con M. Morgan, D. Darrieux, J. Marais, Pellegrin.
Augustus: «L'uomo che non è mai esistito» CineScope technicolor, Clifton Webb e Gloria Grahame.
Nazionale: «Lo sciopero delle mogli» technic. CineScope, J. Crain.
Torino: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin. Apertura ore 14.

Alessandra: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. Tom Ewell, S. North.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Athena e le 7 sorelle» MetroSc., J. Powell, Purdom, col.
Capitol: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. Tom Ewell, S. North.
Faro: «Mia moglie è di leva» tech. CineScope, Tom Ewell, S. North.
Gianduja: «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.
Hollywood: «Corsari grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.
Ideal: «Porto delle bionde» Scope col., M. Auclair, Barbara Laage. Riv. «Variety Parade» 15-18-21,10.
Massimo: «Al di là del fiume» in techn., Audie Murphy, I. Brennan.
Principe: «Corsari del grande fiume» technic., T. Curtis, C. Miller.
Statuto: «Al di là del fiume» in techn., Audie Murphy, I. Brennan.

Adriano: «Hondo» in technicolor con John Wayne e Debra Paget.
Alcione «Don Camillo e on. Peppone» R. Adami-Durbin 15,15-18-21,15.
Alpi: «Porta un bacione a Firenze» M. Vitale, A. Farnese, c. Spadaro.
La Perla: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.
Regina: «Corte marziale» CinemaScope col., Gary Cooper, C. Bickford.

Asti: «Gente di notte» technic. Scope, G. Peck, Crawford, A. 14,30.
Olimpia: «Grande carovana» tech.
Po: «Mandato di cattura» techn.
P. Nuova: Primula rossa del Sud.
Romano: «Tratta delle bianche». Riv. Carilli-Gessaga 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Più vivo che morto» techn., D. Martin, J. Lewis, 14,30.
S. Secondo: I perseguitati, p. Tutti

Cabota: «13° stormo bombardieri» con Randolph Scott e P. O'Brien.
Esperia: «Tempo d'estate» colori panoramico, K. Hepburn, Brazzi.
Giardino: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, W. Holden, Crosby.
Italiano: «Figlio di Sinbad» tech. Scope, Dale Robertson, S. Forrest.
Mirafiori: «Secondo amore».
S. Rita: «Oltre il destino» techn.
Vinzaglio: «Tesoro di Pancho Villa» Scope tech. S. Winters, Roland.

Araldo: «Guardia, guardia scelta, brig. maresc.» A. Sordi, A. Fabrizi.
Eliseo: «Grandi manovre» colori, Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Fréjus: «Rullo di tamburi» colori Alan Ladd, Rivista Orbechi-Telma.
Nuovo: «Perle nere del Pacifico» techn. SuperSc., V. Mayo, Morgan.
S. Paolo: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.

Belgio: «Scapricciatiello».
Coralio: «Strage del 7° Cavalleggeri» tech. CineSc., D. Robertson.
Eridano: Totò lascia o raddoppia.
La Salle (ap. 14,30): «Per rivederti» con Bing Crosby.
Michelotti: «Torna piccina mia».
Orena: «Tempi moderni» Charlot.
Radium: «Guardia, guardia scelta, brig. maresc.» A. Sordi, A. Fabrizi.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Rommel la volpe del deserto».
V. Veneto: «L'ultimo ponte».

Astra: «Tesoro di Pancho Villa» Scope techn., S. Winters, Roland.
Bernini: «Bianco Natale» Danny Kaye, Bing Crosby, technicolor.
Cibrario: «Bella non piangere».
Eliso: «Fratelli senza paura» in techn., Robert Taylor, S. Granger.
Excelsior: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.
Nazareno: «Pirata e la principessa» Bob Hope e Virginia Mayo.
Odeon: «Pepote» Pablito Calvo.
Star: «Simba» colori, Bogarde.

Adua: «Alina la contrabbandiera» G. Lollobrigida, Nazzari. Varietà.
Aurora: «Addio Napoli».
Barca: Prigionieri del cielo, techn. CinaScope John Wayne, C. Trevor.
Brescia: «Finestra sul cortile» col., Grace Kelly, James Stewart.
Eri-Dan Don Camillo, on. Peppone
Falchera: «Marchio di sangue».
Fortino: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Maior: «Grandi manovre» colori, Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Monviso: «Più vivo che morto».
Nord: «L'americano» G. Ford.
Palermo: «L'uomo di Laramie» Scope, Vist. J. Stewart, Kennedy.
R. Parco: «Vendetta del corsaro».
S. Gaetano: «Saluti e baci».
Sociale: «Tesoro di Pancho Villa» Scope, Shelley Winters, G. Roland.
Zenit: «Oltre il destino» technic., con Glenn Ford ed Eleanor Parker.

Baretti: «Non siamo angeli» tech.
Cabiria: Il selvaggio, M. Brando.
Colosseo: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.
Italia: «Il ladro del re» technic. CineScope, Ann Blyth, E. Purdom.
Lingotto: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Moderno: «Per la vecchia bandiera» technicolor, Randolph Scott.
Nizza: «Pattuglia invisibile» con John Wayne e Anthony Quinn.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «I due capitani» techn.
Spezia: «Il vendicatore nero» in techn. Scope, Errol Flynn, Dru.

Alba: Grande prateria, col. Disney.
Apollo: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
Diana: «Nessuno resta solo» R. Mitchum, O. De Havilland, Sinatra.
Dora: «La risaia».
Edera: «Arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster.
Lucento: «L'avventuriero di Siviglia» techn., L. Mariano, D. Dell.
Lutrario: «Carmen Jones» techn. CineScope, Belafonte, Dandridge.
Massaia: «Pietà per i giusti».
Muriaido: «Traditore di Fort Alamo» tech., Glenn Ford, J. Adams.
Roma: «Pepote» Pablito Calvo.
Splendor: Quando tramonta il sole col. CineSc., Abbe Lane, M. Fiore.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Radio per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Lettura del Vangelo - 10: Organista G. L. Centemeri - 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Festival canzone napoletana - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. del tempo - Carillon - 13,20: Orchestra Conte - 14: Giornale radio - 14,15: Miti e leggende - 14,30: Anteprima - 14,45: XXVIII Biennale d'arte di Venezia - 15: Duo Bettini - 15,15: Musica operistica - 15,45: Storia della Svizzera - 16,15: Tour de France - 17,15: Città notte - 18,15: Concerto sinfonico - 19: Risultati e resoconti sportivi - Tour de France - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Mozart - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 14,30-15: Bandiceroa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: Mattinata in casa - 11-12: Abbiamo trasmesso - 13: Anema e core con G. Rendinella - 13,30: Giornale radio - 14-14,30: Il contagocce - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il club dei solisti - 16: Pomeriggio di festa - 17: Musica e sport - 19,30: Complesso Museo - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 21: Spettacolo della sera - 22: Chi li ha visti? - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Viaggio sentimentale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Le cosmogonie - 16,15: Orchestra Hindemith - 16,50: Il Teatro Elisabettiano - 18: Biblioteca - 18,30: Niccolò Paganini - 20: Un cinquennio della riforma fondiaria - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: Stagione lirica della RAI: «Giulio Cesare» (direttore Nino Sanzogno).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Uomini ed opere - 16: Pomeriggio sportivo - 16,45: Azzurro come Italia - 17,15: La cieca di Sorrento (film) - 18,35: Notizie sportive - 21: Telegiornale - 21,15: Cineselezione - 21,30: Prime applauso - 22,30: Addio [illegible] - 22,55: Una voce nella sera (R. Salvati) - 23,15: La Domenica sportiva.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,6	30,8	Pescara	15,8	29,2
Trento	16,4	33,6	L'Aquila	13,4	32,4
Trieste	22,1	31	Roma	17,2	31,4
Venezia	22,8	27,5	Bari	18,6	29,8
Milano	19,9	30,5	Napoli	19,5	29,8
Torino	17,4	29,8	Potenza	16,5	29,2
Genova	18,4	26	Reggio C.	21,7	30,8
Bologna	21	31,6	Messina	21	27,6
Firenze	15,6	33,5	Palermo	21,4	29,4
Pisa	15,2	31,5	Catania	14,9	29,4
Ancona	22	26,4	Cagliari	17,6	32,1
Perugia	20,4	31,8	Alghero	16,7	27

Città di Rivarolo Canavese

E' aperto il concorso per titoli ed esami per un posto di 2° Applicato municipale. Le domande corredate dai richiesti documenti devono pervenire entro le ore 18 del 17 agosto 1956 all'Ufficio municipale, ove sono visibili tutte le condizioni inerenti a detto posto.

Rivarolo Can., 3 luglio 1956.

Il Sindaco: **B. ROSSI**

TRIBUNALE DI MONDOVI'

Concordato Preventivo Soc. p. A. Bassani e Manfredi

Il Tribunale di Mondovì, con decreto in data 5 luglio 1956, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo — proposto a sensi dell'art. 160, 2° comma, n. 2, R. D. 16 marzo 1942, n. 267 — nei confronti della Soc. p. A. Bassani e Manfredi, con capitale sociale di L. 100.000.000 (cento milioni) e colla sede principale dell'impresa in Mondovì.

Ha delegato alla detta procedura il giudice dott. Alfonso Squarotti, e nominato commissario giudiziale l'avv. Ettore Fortini, residente in Torino, via Roma n. 366, ed ordinato la convocazione dei creditori, nella sala delle Udienze di questo Tribunale per il giorno 1° agosto 1956, ore 9.

Il Cancell. Sez. Fallim.: **PLANO A. MARIO**

Amministrazione Provinciale di TORINO

E' prorogato il pubblico concorso al posto di **RAGIONIERE SOTTOCAPO DIVISIONE**.

Scadenza 15 ottobre 1956, ore 17.

Chiarimenti Ufficio Personale (via Maria Vittoria, n. 12, Torino).

Premiato a Berlino il regista di "Foglie d'autunno,,

Robert Aldrich ha ricevuto al Festival di Berlino l'Orso d'argento quale miglior regista dell'anno per il suo film «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson. Aldrich ha creato intorno alla più bella interpretazione della carriera di Joan Crawford, una cornice di vera opera d'arte, di quelle che incontrano il successo del grande pubblico. «Foglie d'autunno» sarà presentato in Italia dalla C.E.I.A.D. Columbia nella prossima stagione.

Angoscia in America per la vita del lattante scomparso

Tutte le chiese aperte anche di notte Si spera che il rapitore vi lasci il bimbo

La tv trasmette un messaggio cifrato del gangster ai genitori del piccino - Ma nulla si sa ancora della sua sorte - Vano interrogatorio di due fermati - Una misteriosa scatola gialla

(Dal nostro corrispondente) **New York, 7 luglio.**

Per parecchie ore, stanotte e stamane, si è avuta la speranza che il piccolo Peter Weinberger stesse per essere restituito ai suoi genitori. La ansiosa attesa raggiunse il momento culminante ieri sera alle ore 23, quando «andò in onda» ad una delle principali stazioni tv di New York, un popolarissimo commentatore di notizie, John K. J. Mc Caffery. Durante la misteriosa telefonata di ieri mattina il rapitore (come rivelò molte ore più tardi il padre del piccino) aveva detto che avrebbe dato una risposta alla sua domanda di nuovi accordi per la consegna della taglia, durante la trasmissione di Mc Caffery. Il signor Weinberger aveva chiesto ai giornali del pomeriggio di pubblicare in grande evidenza queste parole: «Siamo pronti ad accettare ogni vostra condizione. Siamo in attesa di una vostra chiamata».

Il commentatore, che era stato segretamente avvertito dalla famiglia, aspettò invano e a lungo una comunicazione del rapitore; solo qualche secondo prima di entrare nella sala di trasmissione, il suo telefono squillò ed una voce di uomo gli disse, senza preamboli:

«Trasmettete al Weinberger questo messaggio: "M.W.P.F. O.K."».

Mc Caffery non ebbe tempo per tentar di accertare se il messaggio proveniva davvero dallo spietato rapitore, o se era da attribuire a qualcuno dei molti irresponsabili che in questi giorni tempestano la polizia e i giornali con informazioni false; lesse comunque il messaggio all'inizio della sua trasmissione.

Aggiunse un suo appello personale, perché il bambino venga restituito sano e salvo, offrendosi come intermediario per facilitare al rapitore il difficile compito di sfuggire ai controlli della polizia. Egli trasmise il numero di un telefono pubblico, ove promise di rimanere in attesa per tutta la notte. Mc Caffery ricevette una ventina di chiamate, nessuna di esse seria. Appreso il messaggio, i coniugi Weinberger si mostrarono relativamente sollevati; ma dissero che l'enigmatico messaggio cifrato non significava per loro assolutamente nulla. Più tardi venne avanzata la supposizione che i Weinberger assumessero questo atteggiamento per incoraggiare il rapitore a credere nella loro buona fede e che il messaggio potesse in realtà essere interpretato in questo modo: Morris Weinberger Payment Found. OK; e cioè: «Trovata la taglia. Va bene».

La supposizione sembrava plausibile, tenendo presente che durante il pomeriggio (come si appreso poi), Morris Weinberger e — poco dopo — la moglie Betty, si erano allontanati in macchina dalla loro villetta. Il padre era stato visto entrare nella sede della polizia della sua contea, da dove era uscito dopo dieci minuti, portando una grossa scatola da scarpe, avvolta in una grande busta gialla; si suppone che contenesse il denaro della taglia.

Le tracce della signora Betty si erano invece perdute, ma si sapeva che ella era poi rientrata a casa verso le ventitré, in tempo per la trasmissione di Mc Caffery. La signora appariva un poco più sollevata del giorno prima, ma anche essa — come il marito — rifiutò risolutamente di dare la benché minima informazione su quanto aveva fatto.

La polizia ha insistito nel dichiarare di non saper assolutamente nulla; il capo della polizia investigativa invitava anzi la stampa a non alimentare "falsi entusiasmi". Questi avvenimenti e tanta discrezione avvalorarono però la speranza e, quando stamane si seppe che la polizia aveva arrestato due uomini, si diffuse la convinzione che il caso sarebbe stato risolto entro poche ore. Le ore passarono, invece, e poco per volta il pessimismo tornò a prevalere. La polizia annunciò dapprima che i due arrestati erano sospettati di sapere qualcosa sui rapitori, sebbene nessuno di essi fosse direttamente coinvolto nel ratto; ma dopo parecchie ore di interrogatori, essi vennero rilasciati perché risultò che erano del tutto estranei al fatto.

Uno di essi aveva tentato di estorcere denaro ai poveri genitori, assicurando falsamente di conoscere i rapitori e di poterli mettere in contatto con i Weinberger; l'altro era stato sorpreso a gironzolare vicino al luogo ove i genitori si proponevano di depositare la taglia richiesta, se e quando il rapitore si fosse fatto ancora vivo per accordarsi sulle modalità per la consegna del bambino. Ma anche il secondo individuo risultò completamente estraneo al delitto vero e proprio.

Ieri sera, in una seconda conversazione telefonica con Morris Weinberger, padre del piccolo Peter, il rapitore ha chiesto non più duemila, ma cinquemila dollari (oltre tre milioni di lire). Il signor Weinberger chiese allora alla stampa e alla radio di pubblicare la sua risposta: «Sono pronto ad obbedire alle vostre domande. Attendo».

Durante la conversazione, il rapitore, che sembra parlasse da una cabina telefonica di Manhattan, ha affermato che il bambino stava bene.

La polizia, al pari dei coniugi Weinberger, afferma che un giornale di New York è responsabile dell'insuccesso, per non aver rispettato la consegna del silenzio imposta sul doloroso episodio, nelle prime ore dopo il rapimento, quando trattative col *gangster* avrebbero potuto dare un rapido esito.

Nel tentativo di rintracciare il loro piccolo Peter, i coniugi Weinberger sono ricorsi ad un ultimo disperato appello. Essi hanno chiesto a tutte le chiese e sinagoghe di ogni religione di restare aperte oltre l'orario normale, nella speranza che il rapitore del neonato venga preso da uno scrupolo di coscienza e si decida a lasciare il piccino in un luogo sacro. L'appello è stato prontamente accolto: da stasera tutti i templi della zona di New York, siano essi cattolici, protestanti o ebraici, non chiuderanno più i battenti, di giorno e di notte, sin quando il bambino non sarà stato ritrovato. Il capo della polizia ha detto: «Noi abbiamo fatto tutto il possibile, ma le ricerche non hanno dato alcun esito. Ormai tutto sta nelle mani di Dio».

Gino Tomajuoli

La madre del bimbo rapito torna a casa dopo un misterioso viaggio da lei compiuto ieri a New York (Radiofoto)

Fallita l'impresa di Giudici e Redaelli sul Petit Dru

Dopo tre bivacchi in parete debbono abbandonare la scalata

Erano giunti venerdì notte a soli 200 metri dalla vetta

(Dal nostro corrispondente) **Chamonix, 7 luglio.**

Dopo essere rimasti aggrappati per tre giorni e tre notti alle rocce del Petit Dru, nel massiccio dell'Aiguille Verte, Cesare Giudici e Giuseppe Redaelli sono tornati nel pomeriggio di oggi a Montenvers. Anche se non sono riusciti a ripetere la fantastica impresa di Walter Bonatti, che lo scorso anno scalò da solo lo spigolo nord-est di questa montagna, i due alpinisti di Lecco meritano nondimeno vivi elogi per il loro coraggioso comportamento: basti dire che ieri, sebbene la visibilità fosse ridotta praticamente a zero a causa della fitta nebbia, erano giunti a 200 metri dalla vetta, per poi ridiscendere in serata al bivacco n. 2.

E se oggi hanno desistito dalla difficilissima impresa, è soprattutto perché la loro scorta di viveri era ormai quasi esaurita, ed avevano inoltre perduto nei primi due giorni parecchi chiodi da roccia, che sono invece indispensabili per il superamento dell'ultimo e più arduo strapiombo che si trova a circa 180 m. dalla sommità del Petit Dru.

«Infine — ha narrato Giudici al suo ritorno a Montenvers — eravamo terribilmente stanchi: non è cosa da poco rimanere aggrappati per tre giorni e tre notti ad una roccia; fortunatamente il tempo è stato relativamente buono, altrimenti saremmo andati incontro a seri guai, anche perché avevamo sciupato le nostre piccozze e corde».

I due scalatori erano stati visti ieri per l'ultima volta alle quattro del pomeriggio, poi erano scomparsi dietro una densa nube, e poiché anche stamane il monte era avvolto dalla nebbia, fin quasi all'ultimo momento non si è saputo quali fossero le intenzioni dei due arrampicatori. Poco prima delle 14 la cordata è sbucata improvvisamente da un canalone al di sopra di Montenvers, annunciando alle guide che andavano loro incontro di aver rinunciato alla conclusione dell'impresa per i suddetti motivi.

I due giovani scalatori — Giudici ha ventun anno e Redaelli venti — apparivano effettivamente molto stanchi, e si è avuta l'impressione che fossero contenti di essere ridiscesi sani e salvi a Montenvers. Domattina essi faranno ritorno in Italia, ma non è escluso che tentino in un prossimo avvenire di scalare nuovamente il Petit Dru lungo la parte nord-est sulla «via Bonatti». Nei prossimi giorni anche una cordata svizzera tenterà questa ascensione.

l. f.

UNA SERATA FESTOSA NONOSTANTE LA CRISI DEL CINEMA

Le «grolle d'oro» di Saint Vincent assegnate alla Cortese, a Stoppa e al regista Antonioni

Divi e stelle cercano "giri di manovella,, - Silvana Pampanini non svela il segreto per dimagrire e contemporaneamente restar belle - Discorso polemico di Paolo Stoppa contro i produttori di film - Domani tutti a Gressoney per una gara di pesca

(Dal nostro inviato speciale) **Saint Vincent, 7 luglio.**

Mezza Cinecittà ha spostato le tende a St. Vincent per trascorrere il più festoso e colorito week-end cinematografico di mezza estate ed assistere all'assegnazione delle «Grolle d'oro», manifestazione ormai tradizionale in cui una giuria nota per la severità del suo giudizio premia la miglior attrice, il miglior attore, il miglior regista italiani dell'anno con un'anforetta in una massiccia che vale circa un milione di lire.

Quest'anno l'affluenza a St. Vincent di celebrità della celluloide è stato più massiccio che non gli anni scorsi, ventotto tra attori e registi sono giunti da Roma con ogni mezzo, treno, automobile, aereo, e questo è bastato per far circolare la maligna diceria che tanta disponibilità di dive d'ogni dimensione sia un segno della crisi che la cinematografia italiana attraversa. Cessata l'euforia della speculazione, si fanno ora meno film e gli attori in vacanza sono più numerosi, e anche più accessibili.

Non si può escludere che ciò sia vero in parte, ma la partecipazione di tante stelle alla manifestazione di St. Vincent ha un diverso significato. Le «Grolle d'oro» giunte alla quarta edizione, sono ormai diventate il premio cinematografico più importante d'Italia, essere segnalato da una giuria che tra gli altri comprende uomini come Mario Gromo, Arturo Lanocita, Alberto Moravia, Luigi Chiarini, Fernaldo di Giammatteo, Carlo Trabucco, per un attore è come ricevere la consacrazione dei propri meriti artistici, una «laurea» cui tutti ambiscono.

Reduce dal Festival di Berlino, accolta con fragorose dimostrazioni all'aeroporto di Caselle, Silvana Pampanini ha sorpreso i suoi ammiratori per il mutamento sostanziale che ha fatto subire al proprio corpo. Già celebre per la abbondante venustà delle forme, la disinvolta Silvana le ha ridotte senza soffrirne in più limitata misura e stasera appariva rastremata, una copia in miniatura di quella che fu. Non svela a nessuno la cura seguita, come non parla delle disavventure economico-sentimentali di cui è stata recentemente vittima.

Occhi verdi, i capelli tizianeschi raccolti in una estrosa acconciatura da medusa, Jane Hugo, azzurravestita, per aver partecipato a tutte le quattro manifestazioni trascorse faceva gli onori di casa al grande albergo che ospita i suoi colleghi d'arte. Maria Fiore, così lontana dalla schietta, arruffata immagine che ci diede in Due soldi di speranza, ha già assunto gli atteggiamenti indolenti e sofisticati della diva annoiata di tutto.

Anna Maria Lynch porta sul viso un po' stanco i segni dei ricordi del soggiorno argentino quando era tanto amica di Perón da destare la gelosia di Evita. May Britt svedese, Madeleine Fischer tedesca, Haia Hararit israeliana, Hélène Rémy francese, svelano ad ogni frase di aver interamente assorbito l'aria di Roma, traducono in aspre, gutturali consonanti il linguaggio di Fabrizi.

Reduce dalla recente sciagura automobilistica, Valentina Cortese è arrivata in treno fino a Saint Vincent col figlioletto Jack il quale, in abito da cow-boy e impugnando due pistole, ha fatto di corsa la strada dalla stazione all'albergo che la madre, ormai nemica dichiarata dell'auto, ha voluto percorrere a piedi.

Dietro, distaccato, Paolo Stoppa faceva gruppo con Marcello Mastroianni, Fausto Tozzi, Erno Crisa, Sergio Raimondi.

Fino al tardo pomeriggio nessuno degli intervenuti conosceva ancora i nomi dei vincitori, la giuria evitava ogni contatto per non compromettersi. Soltanto Silvana Pampanini, Rossana Podestà col marito Marco Vicario ed Hélène Rémy col marito Pierre Cressoy sono andati in gita a Cervinia, gli altri son rimasti a seguire gli avvenimenti dappresso. Han però dovuto attendere fino alle 21,30 perché i nomi dei designati dovevano essere svelati soltanto alla presenza dell'on. Brusasca, Sottosegretario allo Spettacolo, venuto a Saint Vincent a rappresentare il governo.

Davanti alla platea di attori, attrici e autorità, dopo che l'avv. Bondaz, Presidente della Valle, ha salutato le autorità e i convenuti, Piero Gadda Conti ha letto la relazione della giuria che attribuiva la grolla d'oro a Valentina Cortese per il film Le amiche, a Paolo Stoppa per Il padrone sono me ed a Michelangelo Antonioni, regista di Le amiche. Constatato che nel trascorso anno cinematografico la produzione italiana è stata piuttosto scadente e interamente volta a interessi commerciali più che artistici, deplorato che molti attori e registi, già distintisi per alti meriti d'arte, si siano adeguati al gusto corrente, la giuria ha indicato in Le amiche il film più significativo dell'anno per la regia e l'interpretazione femminile, e in Paolo Stoppa l'attore che più ha dato di sé al cinema; ha reso infine omaggio all'arte di Anna Magnani, dolendosi di non poter premiare la grande attrice perché il suo ultimo film è di produzione straniera.

«Una rosa di tatuati anziché una rosa tatuata», ha subito notato un collega con facile bisticcio di parole. Infatti il regista Antonioni non è potuto venire a Saint Vincent perché quindici giorni fa si è fracassato alcune costole in un incidente d'auto, e Valentina Cortese porta ancora evidenti i segni della botta ricevuta al capo nella recente sciagura stradale.

Quando l'hanno chiamata sul palco, la sua figurina è apparsa così commovente coi capelli rasati cortissimi, ancor più che alla tifo; per curarne l'ampia ferita al capo. Valentina Cortese, emozionatissima, quasi piangeva, si stringeva a sé il piccolo, biondissimo figlioletto. Poi, quasi sospinta dagli amici commossi, è salita sulla pedana a ricevere la coppa d'oro che Alida Valli, vincitrice dello scorso anno, le ha offerto con un abbraccio e un bacio.

Paolo Stoppa, impacciato inizialmente come se l'esporsi in pubblico fosse per lui sofferenza, ha ricevuto da Marcello Mastroianni l'anforetta d'oro; accostatosi al microfono e disgelatosi improvvisamente, ha pronunciato poche, ma estremamente polemiche parole sulla decadenza del cinema italiano, diventato secondo lui campo di speculatori: «La sete di denaro — ha detto — ha rovinato dieci anni di lavoro; speriamo che questa estate pazza e saltuaria porti consiglio agli sconsiderati».

Quasi a spegnere un poco l'atmosfera tesa creata dalle parole dell'attore, l'on. Brusasca si è avvicinato a sua volta al microfono, e in un certo senso ha corretto il tono pessimista di Paolo Stoppa pronunciando alcune parole lusinghiere sul giudizio della giuria ed esprimendo la certezza che la cinematografia italiana saprà uscire dalle attuali difficoltà e ritrovare la strada che l'ha portata al successo.

Dopo tanti applausi a tutti, gli ospiti sono infine andati a cena; brindisi e danze sono poi proseguiti fino a tardi.

Domani tutti gli attori andranno a Gressoney per una gara di pesca nell'azzurro laghetto, un cimento in cui possono cogliere più sicuri successi perché le trote immesse per l'occasione sono tanto che solo il più sfortunato non riuscirà a prenderne nemmeno una.

Francesco Rosso

Stoppa e Valentina Cortese si congratulano reciprocamente

La poliomielite a Roma

Una recrudescenza del morbo dovuta anche a fattori stagionali: un caso al giorno da giugno ad oggi - Le autorità sanitarie negano i motivi di allarme

Roma, 7 luglio.

La notizia che a Roma e nel Lazio sarebbe in corso un'epidemia di poliomielite, ha vivamente allarmato la popolazione della Capitale. Il sen. Tessitori, alto commissario alla Sanità, si è affrettato a precisare che «i casi di paralisi infantile verificatisi, non sono quantitativamente anormali. Gli estensori della notizia — ha aggiunto il sen. Tessitori — sono stati tratti in inganno dall'abituale recrudescenza estiva del terribile morbo. Essa tuttavia non è tale da giustificare il benché minimo allarme».

Poco più tardi, l'Alto Commissario ha fornito anche le cifre statistiche della malattia: dall'inizio dell'anno ad oggi, 72 bambini sono stati colpiti dalla poliomielite nella città di Roma; di questi, 24 nel mese di giugno e 7 nel corrente mese di luglio. Negli altri Comuni della provincia, i casi di poliomielite registrati dal 1° gennaio, sono stati nel complesso 11.

Il succedersi, a partire dal giugno scorso, di un caso di poliomielite al giorno nella sola cinta delle mura cittadine ha, però, preoccupato anche le Autorità sanitarie: risulta, infatti, che già quindici giorni fa l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha interessato tutti i Prefetti della Repubblica perché fornissero un quadro completo delle attrezzature provinciali per la lotta contro la poliomielite.

Questa sera anche il prof. Caronia, noto pediatra della Capitale, ha fatto il punto della situazione. «I casi di paralisi infantile in questo periodo — ha detto il prof. Caronia — non devono eccessivamente allarmare perché sono a carattere endemico, e cioè ogni anno tra giugno e luglio si ha una leggera recrudescenza del male. Quest'anno indubbiamente i casi sono leggermente superiori ai passati anni, comunque, dall'esame dei bimbi ricoverati nella mia clinica, posso dire che la malattia ha un decorso benigno. A mio giudizio — ha aggiunto ancora il prof. Caronia — l'unica prevenzione efficace contro la poliomielite consiste nella vaccinazione preventiva. Il vaccino Salk è già stato autorizzato in Francia ed in Germania e mi auguro che la stessa autorizzazione venga presto concessa anche nel nostro Paese».

La mostra di G. Ferrari aperta fino al 15 luglio

Vercelli, 7 luglio.

La bellissima mostra di Gaudenzio Ferrari, il maggior pittore piemontese della prima metà del Cinquecento, aperta da due mesi nel Museo Borgogna di Vercelli, ha avuto un successo superiore alle speranze degli organizzatori. Poiché l'affluenza del pubblico continua notevole, la direzione della mostra ha deciso di prorogarne la chiusura, già fissata per la fine di giugno, al 15 luglio.

Nella Riviera di Levante il termometro è salito a 35°

Folle di turisti italiani e stranieri sulle coste del Tirreno e dell'Adriatico

Genova, 7 luglio.

Sulle coste del Tirreno e dell'Adriatico anche oggi il tempo si è mantenuto sereno e il caldo si è fatto sentire.

A Genova il termometro ha segnato 28 gradi, mentre sulla Riviera di Levante è salito fino a quota 35. Notevole l'afflusso dei turisti, particolarmente inglesi e tedeschi, i quali si sono riversati in special modo sulle spiagge di Ponente.

Nelle acque del golfo del Tigullio si sono incrociati per tutta la giornata gli appassionati dello sci nautico. Lunghe teorie di comitive milanesi e torinesi si sono dirette, nel tardo pomeriggio di oggi, verso la Riviera di Levante. A Nervi sono giunte in serata comitive di inglesi.

Anche sulla Riviera adriatica è finalmente giunto il bel tempo: oggi i treni e le corriere, sia dal nord che dal sud, hanno riversato sulle coste, vere folle di turisti. Complessivamente, fino ad oggi, sono arrivati ben 84 mila stranieri, di cui i più numerosi sono gli svizzeri, seguiti da tedeschi, belgi, francesi ed inglesi.

La «coca» veniva dalla Persia dentro i serbatoi degli aerei

Roma, 7 luglio.

Le indagini della polizia sullo scandalo degli stupefacenti possono essere ormai considerate concluse con la identificazione di tutti i personaggi implicati nel traffico della droga. Proseguono le ricerche di due uomini e di una donna denunciati alla Magistratura in stato di irreperibilità e anch'essi non dovrebbero tardare a cadere nelle mani degli investigatori i quali hanno chiesto l'intervento dell'Interpol e delle autorità persiane.

Due di costoro infatti, Eugenio Cogni, ex-pilota, di 36 anni, e la sua amante Maria Kopaca, di 32 anni, assai nota nei *night clubs* romani, si erano trasferiti da alcuni mesi a Teheran dove avevano stretto rapporti con alcuni produttori di cocaina. La «neve», come la chiamano in gergo, veniva nascosta sugli aerei diretti a Roma ed alle altre capitali europee. Può darsi che almeno uno dei membri degli equipaggi fosse al corrente del sistema usato dai trafficanti, ma almeno per adesso la polizia non è riuscita ad identificarlo. La cocaina veniva nascosta nelle poltrone degli aerei oppure racchiusa, in sacchetti di nylon, nei serbatoi dell'acqua.

All'aeroporto di Ciampino entravano in scena Romolo Picarelli, di 24 anni, ed Elvio De Matteis, di 36, due degli addetti allo scalo dei servizi aerei, i quali, prelevata la droga dal suo nascondiglio, la consegnavano al trentunenne Amedeo Maselli, commesso nel negozio di *bijouterie* posto nella sala d'aspetto dell'aerostazione e abitante al n. 451 di viale Marconi, nella stessa casa in cui alloggiava il rappresentante di commercio Mario Ferrari, di 29 anni, arrestato quattro giorni fa in piazza di Spagna dopo settimane di intense ricerche.

Costui insieme al rappresentante di commercio Roberto Petrangeli, che fiutato in tempo il pericolo è fuggito, alla loro segretaria Anna Maria Veghi di 48 anni, al trafficante in preziosi Luigi Spagnolli di 43 anni, al mediatore di oggetti d'arte Enzo Musti di 47 anni, riforniva di cocaina Max Mugnani, il tossicomane che contava tra i propri «clienti» alcuni giovani appartenenti alla più illustre nobiltà italiana. Dei dieci denunciati solo tre, come abbiamo detto, si trovano ancora in libertà. Gli altri sette sono da ieri rinchiusi nel carcere di Regina Coeli a disposizione del dott. Giuseppe Buongiorno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7% Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTASI tornio parallelo occasione banco prismatico altezza punte dal banco 500 mm distanza punte 4000 mm. Altro tornio stesso tipo altezza punte 300 distanza punte 2500 con mandrino [redacted] to, vite, leva, motofiancati. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. [redacted]
CAVO elettrico sotterraneo m. 510 trifase sezione millimetri 6.15 isolato 3000 V. vendo occasione. Scrivere cassetta 3025, [redacted], Torino. F2527
CERCO motocompressore con martello pneumatico. Cantatore, Vandalino 21, Torino, telefono 792-101. B6631
PICCOLA officina vendo due torni revolver, attrezzatura. Telefonare 790-612.
TORNIO revolver barra venti moderno come nuovo occasione vendesi. Telefonare 880-304, ore pasti. G5670
TRATTORE Super Landini matricola 5022 perfetto ordine vendo, eventuale trebbiatura, Magnetti, trebbiatore Alpignano. M7252
VENDESI gruppo sei macchine tabulari et macchine accessorie rifinissaggio, tutte in perfette condizioni. Possibilità pagamento anni sei. Per dettagli scrivere cassetta 85 G. Siepp. Firenze. 8872

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BANCHI scaffali pastiere pronte negozi completo ogni genere eseguiamo. Telefonare 760-252. B6536
PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro riparo ovunque. Tel. 760-852.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottigliere 1.700.000, 1 milione 300.000, rivendita pane kg. 160. San Secondo 22, Toppino. S7328
AFFARONE! Cedesi avviato negozio pettinatrice. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare 768-583. G5632
AFFARONE 1.200.000 [redacted] causa malattia [redacted] vini liquori ovini macelazione. Telefonare 779-804 ore pasti.
ALLOGGETTO 2 camere tinello, cucinino, bagno vendesi affarone 2.500.000; tre camere centralissime 1.150.000. Frana, del Carmine 28. 5358
AVVIATISSIMA latteria gelateria con alloggio cedesi per motivi familiari, lire 280. Telefonare ore ufficio 894-068.
AVVIATISSIMO magazzino carta cancelleria vasta clientela Torino provincia, causa trasferimento cedesi. Scrivere cassetta [redacted] 8126, SPI, Torino. M6187
AZIENDA stampaggio tranciatura lamiera attrezzatissima, clientela, cedesi. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.
BAR lussuosissimo avendiamo 5.000.000 oppure gerenza. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 4059
BREVETTO nuovo [redacted] macchina scrivere vendesi. Telefonare 779-298, pomeriggio, o scrivere cassetta 205?, SPI, Torino. F4326
CAUSA malattia cedesi officina ventennale fabbro, attrezzatissima, avviatissima. Telefonare 528-670. 10063
CEDESI bellissimo negozio, abbigliamento, arredamento nuovo, avviato, metà contanti, resto rateale. Tel. 62-832.
CEDESI laboratorio odontotecnico attrezzato per tutte le lavorazioni. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. B6174
CEDESI negozio pettinatrice [redacted] 800.000. Telefonare 762-626. F7301
CEDO avviata tintoria prezzo mite. Scrivere cassetta 8115. SPI. Torino.
CEDO negozio centro per ragione salute. Telefonare 884-580 ore 14 alle 18.
CEDO parrucchiere uomo donna [redacted] incasso controllabile alloggio [redacted] Telef. 44-487. S7334
CERCO socio capitale 5.000.000 reddito mensile netto 200.000 aumentabili officina riparazioni parti [redacted] auto. Telefonare 781-903. 9969
ESERCENTI Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centro [redacted] periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà. T0818
FRUTTA verdura modernissimo, incasso garantito 25.000 giornaliere, cedesi affarone 1.800.000. Frana, del Carmine 28.
CUMIANA, per ritiro commercio cedo ristorante Cavallo Bianco. Tel. [redacted].
GARAGE 30 macchine, stazione servizio, fitto mite, cedesi occasione 1.500.000. Frana, del Carmine 28. 5358
IMPORTANTE mobilificio cerca persona anche anziana mutilata apporti 1.500.000 2.000.000, cointeressando succursale provinciale. Scriv. cassetta 2071. SPI. Torino
[redacted] cerca socio oppure collaboratore finanziando dieci milioni totali dodici mesi per sviluppo produzione. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino.
MACELLERIA avviatissima forte incasso cedo. Telefonare 700-231 ore 12-14.
MACELLERIA bovina cerco d'affittare anno; precisare posizione, incasso, affitto mensile. [redacted] 7027, SPI, Torino.
MAGGIOR sviluppo lavori proprietario [redacted] cerca socio apporti 3-6 milioni. Scrivere cassetta 2073, SPI. Torino.
MODELLI fonderia cedesi avviatissimo laboratorio. Telef. 82-606.
NEGOZIO calze, via grande passaggio cedesi occasionissima 1.800.000; eventualmente con annessa proprietà muraria. Frana, del Carmine 28. 5358
OCCASIONE ritiro commercio cedo avviatissima sana azienda buonissimo impiego capitali, ottima attività persona intraprendente possibilità. Scrivere cassetta 7015. SPI, Torino. B5633
OFFICINA elettrauto corso Racconigi vendo. Telefonare 21-779.
PANETTERIA provincia lavorazione 200 kg. tutta vendita; cedesi [redacted] altra 1.300.000; altra [redacted]. Frana, del Carmine [redacted]. [redacted]
PANETTERIA Torino Lingotto, forno vapore, macchine, mobili, alloggio, licenza paste, pasticceria, cedesi occasione eccezionale. Benini, via Madama Cristina n. 8, Torino. B6781
RISERVA [redacted] caccia, provincia Torino, cedesi maggioranza quote. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 5292
RIVENDITA pane 160 kg. alloggetto moderno cedesi affarone 4.000.000. Frana, del Carmine 28. 5358
TABACCHERIA levata 500.000 settimanali, alloggio, forte vendita altri articoli, cedesi affarone 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 5358
TESSUTI, licenza confezioni, zona centrale, cedesi cause familiari, affitto mite. Telefonare 767-784 ore, pasti. [redacted]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

AFFITTASI subito vendonsi spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello, cucinino. Monesiglio 32. G5621
ACQUISTO cascina 30-50 giornate, dintorni Torino. Scrivere cassetta 1024. SPI. Torino. 5817
ACQUISTO da privati case terreni stabili industriali. Dettagliare. Scrivere cassetta 7011, SPI. Torino.
ALASSIO appartamento signorilissimo 5 locali servizi doppi 8.000.000; altro 4 locali servizi termosifone 5.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9819
ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti subito, vendonsi eventualmente con mutuo. Visite: 15-17 via Luisa del Carretto 74. 9066
ALLOGGIO comprerei pagando ora contanti da Astigiano. Scrivere cassetta 9179. SPI. Torino. G5785
BARRIERA Milano vicinissimo corso Giulio Cesare vendiamo direttamente ultimi 4 appartamenti; 1-2 camere tinello, completi di servizi, abitabili subito, signorilmente finiti, prezzo conveniente, rateazione. Edilizi Santangelo, tel. 49-218.
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5356
CALZATURE centralissimo cedo anche vuoto. Telef. 653-571. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. B6535
CAMPIDOGLIO vendo libere camera cucina cantina spaziose 2° piano 1.450.000 volendo affittate 14.000. Telef. 687-370. 5817
CASA 2 piani, magazzini, [redacted] libero, sopraelevabile, ottima posizione, [redacted], vendesi 18.000.000. Telef. 683-757. 5676
CASETTA libera vendo 2 camere cucina [redacted], giardino, [redacted] Regina Margherita via Puccini 5 (Santa Maria). Telefonare 781-745. G5512
CASETTA vendo Taldellatore borgata Dragonero due camere ammobiliate più rustico e giardinetto 600.000. Telefonare 794-840. M6389
CASETTA 4 servizi grande seminterrato, giardino, vendo Agritalia. Tel. 899-067 671-145. B5615
CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi [redacted] alloggi occupati 3-5 [redacted], servizi: Asti 30. 5817
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio occupato centrale 3 vetrine, posizione, 8.000.000. 5817
CENTRALE villa libera, lussuosissima, saloni meravigliosi bagni, terrazzi, giardino, garages, settanta milioni, vendesi. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMI alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore pagamento 25%, mutuo, rimanente dilazionato 24 mesi. Pianezza 92.
CORSO Racconigi vendonsi due camere, tinello, servizi, negozi. Telef. 793-428.
DUE milioni subito rimanente rate compro alloggio 5 camere servizi. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F4456
GENOVA via Cornigliano adiacenze autostrade vendesi locali ampi luminosi piano terra inallagabili proprietà piazzale antistante accessi secondari. Scrivere cassetta 28 E, SPI, Genova.
IMBATTIBILI prezzi vendo alloggi occupati liberi a 600.000. 800.000 per camera. Tronzano 7. S7334
IMPRESA vende alloggetti economici pronti subito Chiesa Salute 104, altri Stresa 35. Telefonare 206-485. serali 290-101. S5414
LINGOTTO vendesi camera tinello cucinetta termo bagno [redacted] 2.150.000 volendo affittati 10.000. Telef. 687-370.
MAGNIFICO alloggetto tre ambienti corso Regina Margherita [redacted] vende privato lire 2.250.000 e mutuo, nuova costruzione, pronto. Facilitazioni pagamento anche in cinque anni. Rivolgersi portineria. B6362
OCCASIONE vendesi, causa divisione villa panoramica terreno attiguo 12 giornate, collina vicinanze Torino; agevolazioni pagamento. Rivolgersi 383-455, ore pasti. B6430
PARELLA abitabili vendo due camere tinello termo bagno spaziosi 3.200.000. Telefonare 687-370. [redacted]
PRIVATO acquista occasione casetta giardino tutte comodità. Tel. 274-338 ore pasti
PRIVATO vende alloggio centrale signorile cinque camere servizi. Telef. 293-451 26-530. [redacted]
PRIVATO vende casa affitto venti camere terreno precollinare Torino. Telefonare 293-451, [redacted]. F3874
PRIVATO vende casetta con laboratorio cortile tettoia passaggio carraio, barriera Milano. Telefonare 23-403. F4434
PRIVATO vende villetta quattro camere servizi giardino prima collina S. Mauro 4.200.000. Telef. [redacted]. [redacted]
SANREMO cedesi campagna mq. 3000, casa magazzino 30.000 piante garofani, 650.000. Scrivere Beaume, Saccarello 18.
SANTA Rita privato vende alloggi signorili 1 camera 2 camere accessori. Telefonare 685-366 mattino. F3751
S. RITA, via Mombarcaro 89, bellissima casa, vendonsi e affittansi alloggi signorili, grandiosi, panoramici, 2-3 camere, tinello, servizi, termo, ascensore, settimo piano, terrazzo. Pronti agosto, prezzo conveniente. Telef. 332-191. N6321
ULTIMI appartamenti signorili vendonsi quattro, cinque camere doppi servizi. Telefono 760-450. M6475
VENDESI alloggio, casa nuova borgata Leumann. 100 metri dietro stazione 3 camere tinello cucinino bagno garage 3 milioni 400.000. Telefonare ore pasti 30-190.
VENDESI alloggio occupato 10 camere accessori eventualmente annesso ufficio, piano rialzato, ingressi indipendenti. Rivolgersi portinaio corso Inghilterra 47.
VENDESI cascina giornate cinque mezza unico appezzamento ottima posizione ogni comodità, km. 35 Torino, 2.800.000 trattabili, Cottino, corso Monte Grappa 68, Torino. F3876
VENDESI fabbricato con annesso cinema, tipografia, alloggio. Scrivere Marchio, Montegrosso d'Asti. M6443
[redacted] terreno angolare m. 1700 [redacted], su corso grandissimo traffico, adatto casa o emporio commerciale, ottima posizione. Richiesta [redacted] milioni. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino.
[redacted] terreno fabbricabile via Gaudenzio Ferrari 8 circa mq. 1400. Telefonare 42-928. G5621
VENDESI terreno fronte corso Orbassano adatto industria mq. 18.000. 1400 mq. Telefono 323-411. M7276
VENDO ultimi nuovi alloggetti liberi una camera, cucina, entrata, bagno, terrazzi termo ascensore. Via Beaumont, telefono 537-437. 8871

[redacted] case 4-8 vani via Cacciatori 56, via Pascoli 28, Nichelino.
VENDO spazioso alloggetto camera cucina servizi termo centrale, piano 5°, via Michele Lessona, tram 4, 84, 22, D, libero ottobre, 1.400.000, trattabili, contanti. Trattasi direttamente. Tel. 765-701.
VENDO (Vanchiglia) due [redacted] cucina servizi terrazzino libero senza termo. Telefonare [redacted]. F4254
VILLETTA nuova Grugliasco 3 camere seminterrato terreno [redacted] 400 costruzione [redacted]. Telefonare 781-310. M6363

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 355-800 ore ufficio.
AFFITTASI (Crocetta) grande negozio vuoto, buona posizione. Telefonare 370-918.
AFFITTASI laboratorio magazzino via Sospello, mq. 66. Tel. 40-106. B6342
AFFITTASI locale uso negozio ufficio, retro alloggio seminterrato, casa angolare nuova costruzione, presso capolinea 14. Telefonare 293-544, 385-351. [redacted]
AFFITTASI negozio con laboratorio centralissimo mq. 180 circa divisibile. Telefonare 20-268. [redacted]
AFFITTASI S. Rita uso magazzino deposito terreno mq. 1000 cintato, coperto mq. 300, con 4 camere servizi uso abitazione uffici. Telefonare 778-293. [redacted]
AFFITTASI via Pinelli locale uso industria leggera magazzino, uffici, luce forza telefono. Telefonare [redacted]. [redacted]
AFFITTO casetta 2 camere cucinino 1000 m. terreno cintato tettoia presso Rebaudengo. Tel. 49-708. [redacted]
AFFITTO locale uso industria 900 mq. [redacted] mensili. Telef. [redacted].
CEDESI-vendesi magazzeno con cella frigorifera metri 40 e 25, attrezzatissimo, nuova costruzione. Dott. Lagorio, casella postale 63, Savona. 9975
[redacted] affittare cascina giornate trenta anche collina. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. M6934
CERCASI in Lucento, borgo Ceronda, affittare mq. 1000, terreno scoperto. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M6377
LOCALI grandiosi piccola industria deposito magazzino, Moncalieri, liberi subito, eventualmente alloggio. Affitto mite. [redacted] 528-835. M7280
PIAZZA [redacted] affittasi negozi commerciali, forte passaggio. Corso Peschiera 161. S7522
ZONA Martinetto cedesi affitto seminterrato luminoso, riscaldamento compreso 12.000. Impianti elettrici, igienici eventualmente cedesi attrezzatura laboratorio. Telefonare 387-714. 9895

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Fortino [redacted]. Visite 17-19. 9997
ABBISOGNAMI 1° agosto [redacted] cucina gabinetto interno termocentrale, massimo 2° piano, zona Crocetta-S. Secondo. Specificare offerte a casa. 2066, SPI, Torino.
AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina e accessori casa nuovissima, tutte comodità, in via Viriglio. Telefonare da lunedì 9 corrente al 520-997. F3699
AFFITTASI alloggio con rilievo mobilio. Garibaldi 10, bagni, 1° piano, ore 11 alle 12. [redacted]
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino entrata bagno termo telefono [redacted], libero 1° ottobre, 3° piano. Grassi Vittoria, via Ghemme 3 bis. F4274
AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina tutti conforts, piano rialzato, vicino Porta Susa. Telefonare 374-574. B5679
AFFITTASI appartamento vuoto tre camere bagno ingresso. Santorre Santarosa 5, Torino F4378
AFFITTASI camera vuota signorile, ingresso solo. Sandri, Porta Strada 5, altro 15-18, feriali 13-15. B6350
AFFITTASI casa nuova costruzione alloggio pianterreno con giardino, due camere e cucina, libero subito. Via Castelnuovo delle Lanze 15, fianco Stadio Comunale, Rivolgersi portineria. B6143
AFFITTASI casa nuova costruzione alloggio signorile 4 camere, cucina servizi, 6° piano, fianco Stadio Comunale, via Castelnuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria. B3221
AFFITTASI, casa signorile, alloggio 3 camere cucina accessori, corso Ferrucci. Telefonare da lunedì 9 [redacted], al 520-997.
AFFITTASI centrali [redacted] indipendenti 8000-10.000; camera cucina 12.000 zone diverse; camera tinello servizi 15.000, 16.000; due e servizi 17.000-18.000; tre e servizi 20.000-22.000. Graziano. Saluzzo 5. B6470
AFFITTASI Francesco Assisi presso via Garibaldi alloggio quattro camere servizi. Scrivere cassetta 175 C, Sipra, Torino.
AFFITTASI 1 a 9 camere servizi centrali semicentrali. Telef. 521-268.
AFFITTO due [redacted] cucina termo particolare, [redacted]. Telef. lunedì 71-889.
AFFITTO 2 [redacted] cucina 12.000 mensili zona Aeronautica. Telef. 791-401.
CENTRALISSIMO 4 vani servizi 4° piano affittasi. Telefonare 54-927. F4290
CENTRO Superga affittansi anche solo stagione tre camere più servizi moderni, terrazzo panoramico. Tel. 890-047.
CERCASI affittare in casa civile alloggio 3-4 camere più servizi, zona centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. [redacted]
CERCASI alloggio [redacted] 4-5 servizi abitazione studio. Scrivere cassetta 3291. SPI. Torino. F3421
CERCO alloggio signorile 5-6 camere doppi servizi, possibilmente giardino, zona collinare, comodità tranviarie. Dettagliare condizioni affitto. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. F4284
CERCO villetta o appartamento con giardino [redacted] sei stanze servizi comodità. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.
CITTA' Giardino, Mirafiori, palazzina nuova, privato affitta, due alloggi, 3-4 camere, bagno, cucinino, [redacted], cantina, garage. Telef. 557-223. G5693
DUE camere tinello servizi corso Racconigi affittansi. Telefonare 793-428. F3296
TORINESE cerca camera cucina servizi massimo 14.000. Telefonare 790-612.
VENTICINQUEMILA affittasi Crimea 1° ottobre alloggio 4 camere cucina terrazzo panoramico. Telefonare 63-711.
VICINANZE Porta Nuova affitto alloggio 2 grandi camere, rilievo mobilio. Telefonare 370-965. [redacted]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALBISOLA affitto modicamente moderno appartamentino arredato. Capra, Osilia 8-4, Savona. [redacted]
BORDIGHERA, agosto settembre [redacted] alloggio ammobiliato sul mare. Telefonare 13-15: 85-772. [redacted]
MONTAGNA, Exilles affittansi una due camere cucina. Telefonare 63-212.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO Hotel Europa, II categoria, trattamento superiore, grande pineta. Informazioni: telefonate ore pasti 351-898. [redacted]
MONTAGNA, pensione trattamento familiare, prezzi modici, soggiorno tranquillo. Telefono 387-507. B6535
LAIGUEGLIA, Pensione Familiare, sul mare, [redacted] Ersilia, via Dante 25.
RIMA (Valsesia) 1417 m., Albergo Alpino, ottimo trattamento familiare, soggiorno incantevole riposante. F4288

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

STUDIUM: dattilografia, stenografia, computisteria, lingue. Corsi estivi rapidi. Tasse ridotte. Via della Rocca 14. Telefonare [redacted]. 7587

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

GEOMETRA, disegnatore edile, professionista, accetta lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 2017. SPI. Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A persona sola affittasi ammobiliata comodità zona stazione. Telefonare 62-801.
A persona stabile bella ammobiliata comodità, presso Valentino. Telef. 686-570.
A Porta Nuova affittasi ammobiliata due letti confortevole. Telef. 43-394.
AFFITTASI ammobiliata comodità persona seria stabile unico inquilino. Telefono 83-215. B6420
AFFITTASI bella camera [redacted]. Telefono 526-758. B6723
AFFITTASI bella, indipendente, acqua corrente. Telefonare 526-915.
AFFITTASI bellissima [redacted] per scapolo centrale tutti comforts. Tel. 60-444.
AFFITTASI matrimoniale, tre letti, uso cucina, centralissima, bagno. Tel. 527-074
AFFITTASI soli uomini camera ammobiliata. Piazza [redacted]. Telef. 396-300.
AFFITTO bella [redacted] zona Statuto, comodità, volendo [redacted]. Telefonare [redacted]. F4426
AFFITTO subito camera con pensione completa L. 25.000. B6488
AMMOBILIATA centrale acqua corrente bagno tre letti 7000. Telef. 68-506.
AMMOBILIATA comoda a distinta signora signorina. Piazza Rivoli. Tel. 773-518.
CENTRALISSIMA ammobiliata uno più letti acqua [redacted] comodità. Telefonare 51-978. B6723
CERCO camera ammobiliata ambiente signorile tranquillo zona Francia. Scrivere cassetta 7066. SPI, Torino.
FERROVIERE prossima pensione [redacted] bella camera [redacted] con o senza pensione presso [redacted] sola. Scrivere cassetta 2035. SPI, Torino. F3601
SIGNORA [redacted] centrale lussuosa matrimoniale unici inquilini. Tel. 553-479.
SPOSI! Ammobiliata signorile uso cucina, unico inquilino giardino. Telefonare 83-313. G5598

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

1 elemento 25-30enne media cultura di[redacted] trasferirsi Cuneo offresi lavoro redditizio. Carriera. Scrivere Pubblimann, casella 99 A, Cuneo. 9962
ABBIAMO bisogno nuove voci concorso nazionale. Audizioni gratuite. Centro melodico. S. Donato 7. F3525
ABILE tappezziere in stoffe cerca Colli, corso Bramante 25. D6282
ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia, apprendista tredicenne urgono, Bressi, Magnier, S. Quintino 43.
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando antica scuola, via Boncherone 2 bis. Il miglior insegnamento tecnico-individuale, la minor spesa. Diploma ministeriale. G5620
AFFIDIAMO sicuramente lavoro nostre apprendiste taglio confezione camiceria, confezionista, sarta. Arbiter, via San Quintino 17. N7354
[redacted] commessa drogheria provinciale 14-18enne [redacted]. Referenze. Biamino, Marco Polo 9. Torino. B6697
APPRENDISTI ambo [redacted] pellicceria 14-16 anni cercansi via Giacomo Bove 5, Torino. 8406
ASSUMESI da seria ditta commercio vetri dattilografa praticissima fatturazione, carico scarico. Preferenza a già pratica generi alimentari. Manoscrivere dettagliando. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B6572
ASSUMIAMO diplomati massimo 40enni, presenza, dinamici, attivi per trattazione affari. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 6523
AZIENDA ingrosso alimentari cerca al[redacted] pratica [redacted] semplice e fatturazione, referenze. Telefonare 760-078
AUTOTRASPORTI cerca autisti 5ª Diesel e meccanico carrozzerie manutenzione autotreni. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. M7274
AZIENDA importante assume ragionieri [redacted] commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 300 N, SPI, Milano.
CAMERIERA tuttofare pratica servizio, ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. F4828
CASA Spedizioni internazionali cerca impiegato 16-18 anni anche primo impiego intelligente, buona volontà. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. M6359
CASCINA ottima vicinanze Pinerolo libera S. Martino 15 giornate parte irrigue, richiede famiglia dotata attrezzi bestiame, condizioni molto vantaggiose per custodia annessa villa. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. M7298
CERCANSI cuoca cameriera per pensionato femminile disposte trasferirsi. Dettagliare pretese, referenze. Scrivere Bruno, Gioberti 35, Torino. F3572
CERCANSI ogni zona Piemonte elementi giovani, dinamici, vendita prodotti largo consumo. Possibilità forte guadagno. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 1296, SPI, Torino. 9669
CERCANSI ovunque lavoranti [redacted]. Laboratorio Champion, casella postale 377, Genova. 9965
CERCASI abilissima stiratrice con mansioni direttive. Rivolgersi via Verres 22.
CERCASI aiutante bustaia. Indicare età, [redacted]. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. N7392
CERCASI aiuto pasticciere, Presentarsi pasticceria, via Monte di Pietà [redacted].
CERCASI commessa praticissima formaggi. Inutile presentarsi non referenziate. Cherri, stand 66, Mercato IV, piazza Repubblica. M7076
CERCASI dattilografa pratica paghe. Scrivere dettagliando cassetta 7008, SPI, Torino. B6276
CERCASI distinto presenza per lavoro produzione anche solo pomeriggio, buona retribuzione. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F3353
CERCASI donna 40-50enne per facile lavoro ufficio zona Moncalieri. Dettagliare. Pretese. Scrivere cassetta 2078, SPI, To.
[redacted] media cultura, lavoro redditizio, possibilità carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, ore 9-12. Telefono 51-469. 6523
CERCASI professionista laureato legge o scienze economiche commerciali per affidare direzione importante azienda. Casella [redacted], Espressi Biffi, Firenze.
CERCASI provetto verniciatore stuccatore serio. Inutile presentarsi se non abilissimo, Via Chiusella 13. F4382
[redacted] ragazza tuttofare. Referenze. Panificio. Tel. 51-655. M7110
CERCASI ragioniere [redacted] per media industria: contabilità generale e corrispondenza. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B6567
[redacted] tuttofare disposta [redacted] villeggiatura famiglia due bimbi otto quattro. Buon trattamento. Telefonare 56-467.
CERCHIAMO volenteroso, giovane aiutante montatore per impianti nafta. Presentarsi ore 8-9 ditta Meier, via Guido Reni 28. F2451
CERCO ragazza o donna di servizio fissa tuttofare ottimo stipendio. Telefonare [redacted] tino 73-977. G5530
DENTISTA medico specialista cerco direzione collaborazione. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B6272
DISEGNATORI macchine utensili esperti, particolaristi cerca società Bolla, Mongrando 48. Tel. 51-165. B6422
[redacted] provetti e apprendisti cerca Colli, corso Bramante 25. M7014
ELETTRICISTI pratici impianti interni cercasi. Telefonare ore ufficio 761-768.
ELETTROMECCANICI scuola industriali, celibi, militesenti, massimo ventitreenni, assume Società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere casella 300 N, SPI, Milano. 8246
ENTE benefico assume collaboratrici collocamento prodotti facile vendita. Ottima retribuzione. Esigesi presenza. Serietà, moralità. Scrivere [redacted] 8161, SPI, Torino. M6825
[redacted] fabbricazione telaietti disposto trasferirsi ovunque cercasi. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. B6306

(Continua a pag. 19)

Prosegue in tribunale la causa «Immobiliare» - «Espresso»

Il processo diventa inchiesta sulla Giunta comunale di Roma

Lungo interrogatorio del consigliere che chiese invano una commissione per indagare sulle denunciate "irregolarità,, nel Comune - Sarà di nuovo sentito come testimone l'avvocato Cattani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

Quali sono stati i sistemi seguiti dall'Amministrazione comunale di Roma, il cui mandato è scaduto nel maggio scorso, di fronte a taluni particolari e gravi problemi? Si volle da parte del sindaco e della Giunta favorire volutamente qualche impresa nella esecuzione di determinati lavori e nella valorizzazione di determinate aree fabbricabili? Come non era difficile prevedere a poco a poco questi interrogativi hanno finito per diventare gli argomenti più importanti e più interessanti della vicenda giudiziaria sorta in seguito alla querela presentata contro i giornalisti dell'*Espresso* Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni dalla Società Generale Immobiliare ed il dibattimento si è trasformato lentamente ma, decisamente in un vero e proprio processo all'ex-sindaco di Roma ing. Rebecchini.

Si è oggi cominciato con un intervento dell'avv. Battaglia. Il difensore ha annunciato di aver bisogno che l'ex-assessore alla ripartizione urbanistica ed edilizia avv. Cattani torni ancora in aula per essere nuovamente interrogato e di vedere taluni registri che sono negli uffici comunali nei quali sono elencati i cosiddetti contributi di miglioria accertati, notificati e riscossi riguardanti la Immobiliare e le società ad essa collegate. «Si tratta dei contributi che le società versano al Fisco — ha spiegato l'avv. Battaglia — per le migliorie avute nelle loro aree dalle opere pubbliche compiute a spese del Comune».

P. M. — Perchè questa domanda? Vuol forse dire che la Immobiliare ha frodato il Fisco?

Avv. Battaglia — Può darsi, dato che a me risulta come i contributi accertati per cento, è un esempio s'intende, sono stati notificati per cinquanta e non sono stati infine riscossi.

Il Tribunale ha accettato la richiesta, ha stabilito che l'avv. Cattani debba tornare in aula martedì prossimo e poi ha interrogato l'unico testimone della giornata, l'avv. Luigi Gigliotti. È costui uno degli elementi più autorevoli dell'opposizione in seno al Consiglio comunale e si è presentato ai giudici corredando le proprie dichiarazioni con la lettura di un fascicolo ricco di documenti.

«Quando venne sottoposta — ha spiegato — all'esame del Consiglio comunale la deliberazione relativa ai lavori stradali nella zona di Monte Mario da affidarsi alla "Immobiliare" obbiettai che sarebbe stato opportuno procedere ad una asta pubblica anzichè a trattativa privata. Ma nessuno di noi sapeva che i lavori in parte erano stati già eseguiti. Invano, allorchè l'avv. Cattani rivelò il retroscena, cercammo di ottenere una sospensiva della discussione: il Sindaco e la Giunta furono irremovibili. Fecero approvare la deliberazione dai soli 39 consiglieri della maggioranza rimasti in aula mentre gli altri se ne erano andati via indignati. Io mandai un esposto al Prefetto il quale neanche mi rispose».

Dott. Bernardi (giudice alla destra del Presidente) — Ma nessun consigliere obbiettò al Sindaco qualcosa sul fatto che la «Immobiliare» aveva iniziato la esecuzione dei lavori senza essere autorizzata?

Avv. Gigliotti — La domanda venne posta, la risposta fu evasiva. Il Sindaco spiegò che i lavori dovevano essere assolutamente eseguiti per rendere abitabili gli edifici costruiti nella zona e che di conseguenza non si poteva fare a meno di approvare la deliberazione.

Dott. Bernardi — Ma quei fabbricati erano stati costruiti senza autorizzazione?

Avv. Gigliotti — La legge provede che la costruzione debba avvenire soltanto dopo la sistemazione dei lavori stradali. Ma in realtà si concede sempre la autorizzazione a fabbricare prima ancora che vengano eseguite le opere pubbliche.

P. M. — Lei può dirci quale funzionario ha redatto la proposta di delibera per questi lavori? Può dirci se il parere favorevole al progetto sia stato determinato da opera di corruzione da parte della «Immobiliare»?

Avv. Gigliotti — Non posso dare una risposta affermativa nè alla prima nè alla seconda domanda. Posso dire però che altre volte avevo constatato come venissero portate in Consiglio delibere con dati inesatti ed in genere queste si riferivano o alla «Immobiliare» o a enti ad essa molto vicini.

P. M. — Che significa questo?

Avv. Gigliotti — Significa che una volta si chiese la delibera per certi lavori da eseguirsi in piazza Rusticucci proprio di fronte alla Basilica di San Pietro e poi risultò che questi lavori erano stati già eseguiti. I lavori interessavano la Amministrazione della Santa Sede.

On. Ungaro — E chi ha detto che la Amministrazione della Santa Sede è molto vicina alla «Immobiliare»?

Avv. Gigliotti — Hanno degli uomini in comune nei consigli d'amministrazione.

On. Ungaro — Ma se voi fate riferimento al conte Nogaro posso dirvi che questi è anche vice-presidente della Banca Commerciale e nessuno ha mai detto che la Banca Commerciale sia vicina al Vaticano.

Avv. Battaglia — A quale prezzo e a chi fu ceduto il terreno in via della Conciliazione?, la strada di fronte alla Piazza San Pietro?

Avv. Gigliotti — Accadde nel 1947 e la cessione fu fatta dal commissario prefettizio De Cesari il quale intendeva vendere quel terreno, sul quale doveva essere costruito il Palazzo delle Preture, a 10.000 lire il metro quadrato. La Commissione «Stime» stabilì invece che il prezzo fosse di 22 mila lire il metro quadrato. Dopo si cercò di invalidare la operazione: ma tutto fu inutile.

Avv. Battaglia — E sulla discussione relativa all'Albergo Hilton?

Avv. Gigliotti — Avendo appreso che l'*Espresso* aveva attaccato i funzionari e la Giunta comunali ed avendo appreso che a questi attacchi non vi sarebbe stata qualche reazione io proposi una commissione d'inchiesta. Ma il Sindaco respinse la proposta dicendo che non si poteva correre dietro a quel che pubblicavano i giornali e la maggioranza bocciò la mia mozione. Prima di essere licenziato dal Tribunale però, desidererei dire ancora qualcosa. Quando si discusse sui lavori stradali che la «Immobiliare» doveva eseguire a Monte Mario io obbiettai come per prassi si evitava sempre che gli appalti fossero affidati a società che avevano controversie importanti con il Comune.

On. Ungaro — Ed infatti la Corte d'Appello ha condannato il Comune a pagare alla «Immobiliare» un miliardo e mezzo.

Il dibattimento è stato poi rinviato a lunedì.

Guido Guidi

La bella italiana a Long Beach



La giovane indossatrice romana Rossana Galli, scelta per rappresentare la bellezza italiana al concorso di «Miss Universo» a Long Beach, in California, è partita per l'America. Eccola mentre saluta con la mano prima di salire sull'aereo che la porterà oltre Atlantico (Telefoto)

Lavoravano alla costruzione di una diga per una centrale elettrica

Cinque operai morti sotto una frana abbattutasi dalla montagna sulla strada

Mille metri cubi di roccia sono precipitati su un gruppo di uomini, alcuni dei quali sono riusciti a mettersi in salvo - Altri quattro feriti: due di essi sono in condizioni gravissime

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 7 luglio.

Cinque operai sono morti e altri quattro sono rimasti feriti oggi alle 13,30 sotto una frana rocciosa di circa mille metri cubi che si è abbattuta su una strada di fondo valle a Ponte di Frera, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una diga della società «Falck» di Milano. Le vittime sono: Riccardo De Buglio, di 22 anni, da Teglio (Sondrio); Giacomo Menoglio, di 44 anni, pure da Teglio; Marcello Vincenzani, di 35 anni, da Ponte Valtellina; Amato Bongini, di 48 anni, da Piateda (Sondrio) e Luigi Toppi, di 31 anno, da Castel dell'Acqua (Sondrio). I feriti, tutti ricoverati all'ospedale di Sondrio, sono: Giuseppe Coriani, di 19 anni; Michele Fonsar, di 19 anni; Bernardo Pelacchi, di 43 anni, e Pietro Cossi, di 27 anni.

La località dove è avvenuta la sciagura è impervia, in mezzo alle montagne, lontana da ogni centro abitato, ad alcuni chilometri dal Passo dell'Aprica. Sul fondo valle scorre il torrente Belviso, un affluente di sinistra dell'Adda, il cui corso sarà interrotto dalla diga della «Falck» a quota 1400 per la costruzione di un grande serbatoio idrico. Per raggiungere il cantiere è stata costruita una strada di servizio, parte allo scoperto e parte in galleria.

Su di essa, per cause imprecisate, ma probabilmente per l'erosione delle recenti piogge, si è improvvisamente abbattuta una frana rocciosa, calcolata in circa mille metri cubi, che ha colto un gruppo di operai dell'impresa «Italscavi», seppellendone una parte, mentre altri sono riusciti a fuggire in tempo.

La prima segnalazione della frana è giunta ai Vigili del fuoco di Sondrio verso le 13,45. Immediatamente sono partite alcune squadre di soccorso con numerose autolettighe. Rimanevano sepolti sotto i grossi macigni rotolati a valle nove uomini, cinque dei quali venivano trovati cadaveri, mentre gli altri quattro apparivano feriti più o meno gravemente. Il recupero delle salme durava tutto il pomeriggio. Dei quattro feriti, il più grave era il Coriani, che aveva riportato l'asportazione della mano destra e il parziale spappolamento del braccio destro: le sue condizioni, a giudizio dei medici dell'ospedale di Sondrio, questa sera sono disperate. Grave è pure il Pelacchi, ma non si dispera di salvarlo; gli altri due sono fuori pericolo.

Sul posto si sono recati, con le autorità provinciali e il Procuratore della Repubblica, i dirigenti della società milanese per conto della quale la impresa Italscavi conduce i lavori della diga. I corpi delle cinque vittime saranno trasportati domani a Sondrio.

e. r.

Travolto e schiacciato da 500 quintali di ferro

Milano, 7 luglio.

Un operaio è rimasto stamane schiacciato da 500 quintali di trafilati, precipitati su di lui in seguito al crollo del muro di un magazzino. Il tragico incidente è avvenuto stamane poco prima delle 11, in un magazzino di via Ferrante Aporti: la vittima è il ventinovenne Egidio Vecchio da Pavia. Un secondo operaio, il trentenne Alfredo Trouand da Borgomanero, è rimasto invece ferito e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici che l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Una squadra di operai che stavano lavorando presso il muro, avvertivano stamane improvvisamente uno scricchiolio che li metteva in allarme. Mentre i più si davano alla fuga, il muro è crollato seppellendo il Vecchio. Il muro serviva di sostegno a una catasta di trafilati di ferro del peso di 25 chilogrammi l'uno che si sono riversati a terra con assordante fragore. Dato l'allarme, sul posto giungevano i vigili del fuoco e la Croce Rossa: i pompieri aiutati da altri operai hanno lavorato a lungo con estrema difficoltà intorno alla muratura pericolante che minacciava di cadere da un momento all'altro. Solo dopo due ore di febbrili ricerche, sono riusciti a rimuovere l'enorme cumulo, del peso di 500 quintali, e liberare il cadavere del Vecchio. L'altro operaio, il Trouand, accortosi in tempo del pericolo, era fuggito pochi istanti prima del crollo, ma veniva raggiunto da un trafilato che lo feriva ad una gamba.

Dopo qualche tempo che i pompieri stavano lavorando per liberare il Vecchio dalla catasta di trafilati, è balzato fuori, impolverato ma incolume, un cane lupo: il cane che faceva la guardia al magazzino. Non appena libero, la bestiola ha cominciato a guaire lamentosamente e ad annaspare con le zampe in un punto del cumulo di rottami. Di tanto in tanto si voltava col muso verso i vigili del fuoco, quasi a invocare il loro aiuto. I pompieri hanno capito: si sono messi a scavare nel punto in cui il cane si era diretto e hanno raggiunto il corpo dello sventurato operaio.

L'autorità giudiziaria, giunta sul posto subito, ordinava l'immediata demolizione del capannone e apriva un'inchiesta per accertare le cause del grave sinistro.

Ucciso da un colpo di pistola sfuggito ad un commilitone

Massa, 7 luglio.

In una cameretta del Comando reparto autocarrato dei carabinieri, un giovane milite è rimasto ucciso in seguito ad un colpo partito accidentalmente dalla pistola di un commilitone.

Il ventenne Pietro Zullino, da Brindisi, stava pulendo, poco dopo mezzogiorno, la pistola d'ordinanza, parlando contemporaneamente col compagno di camerata Antonino Scolaro, da Terranuova (Messina). All'improvviso, dall'arma partiva un colpo che raggiungeva in piena fronte lo Scolaro, il quale moriva alcune ore dopo all'ospedale.

Medaglia d'oro al V.C. ai vigili del fuoco

Roma, 7 luglio.

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita al Corpo nazionale dei vigili del fuoco la medaglia d'oro al valor civile per il coraggio, l'ardimento e lo spirito di sacrificio dimostrati da tutto il personale del Corpo nell'opera di soccorso in occasione delle eccezionali nevicate nel febbraio-marzo u. s.

Un prestigiatore denuncia la sparizione del suo portafoglio

Sarebbe stato aggredito e derubato da un giovane ma i carabinieri credono si tratti di simulazione

Ivrea, 7 luglio.

(f.) — L'arte dei prestigiatori consista, si sa, nel fare sparire e poi riapparire i più svariati oggetti. Questa è la specialità del genovese Umberto Abrami, di 53 anni, che appunto esercita l'attività di prestigiatore. Ieri gli è però capitata una disavventura nella quale, secondo la sua versione, egli non sarebbe stato artefice ma vittima d'un gioco del genere: la scomparsa del portafoglio, non seguita tuttavia da una corretta riapparizione.

Verso le 20 di ieri egli giaceva in un sentiero presso il lago Sirio, stordito da alcune ferite alla testa. Alcuni militari che lo hanno rinvenuto in quelle condizioni lo hanno trasportato all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite guaribili in otto giorni. Ai carabinieri che poco dopo lo hanno interrogato, il prestigiatore Abrami ha fatto uno strano racconto.

Ha detto che al pomeriggio, dovendo recarsi al comando d'un accampamento militare per organizzare uno spettacolo, si era fatto accompagnare in motocicletta da un giovanotto di cui ignorava il nome. Costui, al ritorno, mentre stavano fumando una sigaretta godendosi la frescura del lago, aveva improvvisamente manifestato intenzioni aggressive. Dopo averlo colpito alla testa con una pietra, gli aveva sottratto il portafogli contenente alcune migliaia di lire ed era fuggito.

Ai carabinieri quel racconto è sembrato piuttosto scombinato; soprattutto è sembrato inverosimile che un prestigiatore rimanesse vittima d'un così audace «gioco di prestigio» da parte d'un dilettante. Decisi ad andare in fondo alla cosa, si sono messi alla ricerca dell'aggressore. Costui, prontamente rintracciato, ha dato dei fatti una versione che li modifica sostanzialmente.

Sulla via del ritorno, ha detto il giovanotto, il prestigiatore lo invitò a fumarsi una sigaretta. Mentre si godevano il fresco del lago, Umberto Abrami cominciò a fare dei discorsi che lo indignarono; e poichè l'altro si era fatto aggressivo, egli fu costretto a reagire con una certa energia. Del portafogli, naturalmente, non sapeva nulla.

Il fatto è che, soppesati i due protagonisti e vagliate le rispettive versioni, ai carabinieri è sembrata più verosimile quella del giovanotto. Perciò sono in corso altri accertamenti per controllarle minuziosamente. Dal loro esito dipenderà se il prestigiatore Abrami sia passibile di sanzioni penali. Dare una versione per un'altra, attribuire a qualcuno una colpa che non ha commesso, non è un lecito gioco di prestigio.

Gli esordienti di giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 7 luglio.

I nomi dei nuovi concorrenti a «Lascia o raddoppia» che dovrebbero presentarsi giovedì prossimo alla popolare rubrica televisiva sono stati resi noti stasera dai dirigenti della tv.

Essi sono: Angela De Parde, da Milano, di 25 anni, sarta (musica leggera); Cosimo Fricelli, di Firenze, di 38 anni, medico chirurgo (teatro di prosa); Franco Betti, da Trigolo (Cremona), di 34 anni, bracciante agricolo (cinofilia); Ambrogio Oubellini, da Bologna, 42 anni, militare di carriera (storia del Cristianesimo); Luigi De Mucci, da Venezia, di 47 anni, Cancelliere di Tribunale (letteratura russa).

Affronteranno quindi la domanda singola da 640 mila lire l'operaio diciottenne Umberto Ferrero, da Volpiano (letteratura italiana dell'Ottocento) e il pubblicitario Dante Bianchi da Torino (storia del calcio).

Entrambi a quota 1.280.000 lire si trovano il romano Claudio Moraldi, cultore della pittura francese, e la giovane milanese Luciana Alagna, specialista in mitologia. Chiuderà la trasmissione la signorina Giovanna Ferrara, che tenterà di aggiudicarsi il massimo premio di 5 milioni rispondendo ai quesiti che le verranno posti sulla storia americana.

Intanto l'avv. Domenico Barbero, nell'interesse della giovane studentessa Giancarla Lucchini, bocciata al telequiz, ha citato la Rai-tv davanti il Tribunale civile e l'udienza è stata già fissata per il 18 settembre prossimo. Il legale aveva scritto in corso Sempione per proporre un arbitrato giudiziale: l'ente radiofonico ha però respinto tale proposta, confermando la decisione presa nei confronti della Lucchini. Per questo l'avv. Barbero ha citato la tv, pur tenendo sempre valida l'offerta di un arbitrato giudiziale.

Sedicenne uccide con la forca il padrone che l'aveva schiaffeggiato

Crotone, 7 luglio.

Un contadino sedicenne ha ucciso, per uno schiaffo, il suo datore di lavoro. Il grave fatto è accaduto nel tardo pomeriggio, in contrada Porro, del comune di Isola Capo Rizzuto.

Gli agricoltori Alessandro e Antonio Nardi, assieme al contadino Sebastiano Strabodi, si stavano recando, a bordo di un trattore agricolo, in una vicina masseria, quando lo Strabodi, che teneva in mano un forcone, urtava con l'attrezzo la schiena dell'Alessandro. Questi si voltava di scatto e dava uno schiaffo al giovane contadino, il quale, preso dall'ira, si lanciava addosso al Nardi uccidendolo con un colpo di forcone. Lo Strabodi si è poi dato alla fuga.

Studentessa in vacanza schiacciata da una corriera

Varese, 7 luglio.

Nel rione di Masnago, alla periferia della città, la studentessa Maria Elena De Scalzi, di 14 anni, da Imperia, a Varese da alcuni giorni per un periodo di vacanza, è stata investita oggi da una corriera urbana ed è morta sul colpo per schiacciamento del torace e grave contusione cranica. Dalle prime indagini pare che la ragazza, scesa poco prima dalla corriera, l'abbia superata dalla parte anteriore nell'intento di attraversare la strada e che, fermatasi per il sopraggiungere di un'auto, era stata gettata a terra e schiacciata dalle ruote posteriori dello stesso automezzo che riprendeva la sua corsa.

MERCATI

Bestiame — Offerte limitate causa lavori di mietitura, prezzi sostenuti specie per animali scelti. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 330-360; vitelloni 340-380; vitelli comuni 380-450; vitelli della coscia 470-620; vitelli sanati della coscia 650-1100. Vacche da macello di 1a cat. 210-350; vacche da produzione 120-180.000. Suini grassi 320-340 al chilo.

Cereali — Mercato pesante; prodotto nuovo raccolto buono però con peso specifico inferiore allo scorso anno. A Vercelli 6050-6150, altre zone 6200-6300 con punte superiori; granoturco ibrido 3200-3300. Risoni, a Vercelli: varietà comuni 5700-6000; R.B. 7000-7500; arborio 7000-7400.

Foraggi e paglie — Prevista produzione abbondante di ricetta o agostano; maggengo lire 1900-2000. Paglia imballata 1100-1200, produzione abbondante, già si notano flessioni.

Vini — Situazione mercantile diversa a seconda delle zone e della previsione della vendemmia. Richiesta normale, quotazioni invariate. A Casale Monferrato: barbera extra 9000-9500; idem 12-13 gradi 7250-8000; freisa dolce 8500-9000; id. secca sup. 7800-9000; nebbiolo 12.200; dolcetto 8800-9700; vino rosso da pasto 9-10 gr. 5700-6000.

e. r.

ULTIME NOTIZIE

Metà della Camera contraria all'«europeismo»

Minaccia di crisi in Francia sul trattato dell'«Euratom»

Se il progetto verrà respinto, Mollet darà le dimissioni - Se verrà approvato, due ministri gollisti usciranno dal governo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 7 luglio.**

Tre ordini del giorno sulla Euratom sono stati presentati all'Assemblea Nazionale, a conclusione del dibattito che, interrotto ieri, riprenderà martedì per terminare il giorno dopo col voto. Questo voto, pur non essendo di fiducia, determinerà le dimissioni di Guy Mollet, qualora il Parlamento non approvasse la posizione del governo. In realtà, non esiste una posizione precisa del governo su questo problema della Comunità Atomica Europea, perché i due ministri gollisti sono nettamente contrari alla politica sostenuta dai loro colleghi socialisti, ed hanno alla loro volta fatto sapere che si dimetteranno se nell'ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio non verrà tenuto conto del loro punto di vista.

Con qualche aggiunta, un compromesso potrebbe però venir trovato sull'ordine del giorno socialista. Infatti, quello presentato da Paul Reynaud e da altri deputati cosiddetti indipendenti sembra rivolto a considerare l'Euratom come un punto di partenza per un nuovo tentativo di «Piccola Europa», sul tipo di quella che il Parlamento francese respinse al tempo della C.E.D.

In quanto all'ordine del giorno dei comunisti, si oppone all'Euratom perché metterebbe la produzione nucleare «a disposizione di un piccolo gruppo di Stati dominati dai grandi *trusts* industriali e chimici tedeschi, la cui attività nefasta fu determinante nello scoppio delle due guerre mondiali». L'uno e l'altro hanno comunque scarse probabilità di ottenere la maggioranza dei voti.

L'ordine del giorno socialista rappresenta invece una posizione intermedia. Esso invita il governo a proseguire le trattative internazionali per concludere il trattato dell'Euratom, ma non limita queste trattative ai sei Stati della «Piccola Europa», perché nello stesso tempo lo invita anche a «impegnarsi per sviluppare la cooperazione atomica in seno all'O.E.C.E., facilitando ad ogni Paese membro di questa organizzazione, ed anche agli Stati che non ne fanno parte, la possibilità di partecipare o di associarsi all'Euratom». I socialisti chiedono, cioè, che nella comunità nucleare possano entrare, oltre a tutti i paesi atlantici, anche l'Unione Sovietica e le democrazie popolari, se ne faranno richiesta.

L'aggiunta a questo ordine del giorno dovrebbe esser destinata a superare l'avversione dei gollisti e d'una parte dei radicali. Essa dovrebbe riguardare, cioè, il periodo in cui i sei Paesi si impegnano a non fabbricare armi atomiche. Durante questo periodo la Francia potrebbe impegnarsi a non provocare esplosioni nucleari, riservandosi però la libertà di proseguire le proprie esperienze per essere pronta alla scadenza del termine fissato.

Questo compromesso, se verrà accettato dal presidente del Consiglio, migliorerà senza dubbio la sua posizione parlamentare nel voto di mercoledì, ma renderà più difficili le trattative dei plenipotenziari francesi con gli altri rappresentanti della «Piccola Europa».

s. v.

Gli esami di maturità termineranno entro luglio

Roma, 7 luglio.

Dai primi rapporti pervenuti al Ministero della P.I. si rileva che lo svolgimento degli esami di maturità e di abilitazione avviene regolarmente. Esaurite le prove scritte, da lunedì prossimo, secondo il diario degli esami, avranno inizio le prove orali, che, come è noto, si devono svolgere a mezzo di interrogazioni e conversazioni su due o più punti del programma. E' vietato il sorteggio delle tesi e ciascun candidato deve sostenere tutte le prove orali del gruppo letterario e di quello scientifico rispettivamente in una stessa seduta.

Attenendosi alle norme emanate dal Ministero in questi ultimi giorni, le commissioni giudicatrici, nelle prove orali, dovrebbero interrogare fra i sei e i sette candidati al giorno. Perciò è da presumersi che la sessione estiva degli esami di Stato possa esaurirsi, specie nei grandi centri urbani, alla fine del mese, in modo che i quadri della prima prova possano essere resi noti ai primi di agosto.

Il Ministero della P.I. ha inviato in questi giorni ai provveditori agli studi le disposizioni per la liquidazione dei compensi ai commissari di esame. Ai commissari per gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza spetta il compenso di lire 120 e la propina di lire 15 per ogni candidato esaminato: non spetta più il gettone di presenza. Il Ministero ha preso l'iniziativa per l'emanazione di un provvedimento legislativo con il quale il compenso giornaliero viene elevato a lire 400 comprensive anche delle propine di esame.

Al personale non insegnante spetta un compenso di lire 300 al giorno e al personale subalterno lire [illegible] al giorno.

Nixon a Roma nella prossima settimana

Roma, 7 luglio.

Il Vice Presidente degli Stati Uniti, Nixon, che sta attualmente compiendo un viaggio nel Medio Oriente, giungerà a Roma nella prossima settimana. Nel corso della sua permanenza nella capitale italiana Nixon sarà ricevuto in Vaticano dal Pontefice che gli ha accordato una speciale udienza.

Un discorso del Papa ai cadetti francesi

Città del Vaticano, 7 luglio.

Il Papa ha ricevuto stamane un folto gruppo di allievi della scuola militare nazionale francese di Billom (Puy De Dome). Pio XII ha rivolto ai presenti un discorso, nel quale ha detto: «Voi siete qui venuti per compiere al tempo stesso un viaggio di studio e un pellegrinaggio. Quando ci si prepara alla carriera militare, non è senza emozione che si tocca il suolo di questa città le cui legioni, un tempo, conquistarono la maggior parte dell'Europa. Contemplerete i monumenti imponenti che a distanza di tanti secoli continuano a narrare le campagne e le vittorie degli imperatori romani, gli archi di trionfo di Tito, di Settimio Severo e di Costantino, le colonne di Traiano e di Marco Aurelio.

«Ma, al di sopra di questi trofei, si alzano ora le statue degli apostoli santi Pietro e Paolo. Anche essi hanno conquistato il mondo, ma come inviati del Cristo, testimoni della sua divinità e portatori della sua vita.

«Siate fieri soldati, diletti figli, al servizio del vostro Paese, conservando le tradizioni d'onore e di fedeltà che vi sono proprie. Ma soprattutto siate fieri cristiani, che non rifuggono dalla lotta paziente e nascosta contro gli attacchi insidiosi».

Belgio primo e Italia ultima nel 2° Festival della canzone

Piazza San Marco gremita di spettatori - Belga anche la migliore musica su Venezia

Una veduta di Piazza San Marco nella serata di chiusura del Festival (Telefoto)

Venezia, 7 luglio.

Si è concluso questa sera in piazza San Marco, trasformata in una immensa platea gremita di gente, il 2° Festival internazionale della canzone, con uno spettacolo dato dai complessi delle cinque radio nazionali partecipanti al concorso.

Dopo l'esecuzione delle canzoni inedite veneziane, ciascuna delle cinque orchestre ha eseguito un programma di repertorio con una selezione dei migliori ritmi presentati nel corso del vero e proprio Festival, cioè nelle serate al Palazzo del Cinema al Lido.

Quindi è stato proclamato il complesso vincitore della «gondola d'oro». I risultati delle votazioni effettuate in seno alle sei giurie, vale a dire di quella internazionale presente al Festival e di quelle delle cinque nazioni partecipanti, sono i seguenti: 1. Belgio, che vince la «gondola d'oro»; 2. Germania, a mezzo punto; 3. Austria; 4. Olanda; 5. Italia.

Anche il concorso per la canzone inedita su Venezia è stato vinto con 510 punti su 700 dal Belgio, al quale è stata così assegnata anche la «Targa d'argento». La canzone vincitrice è intitolata: «Venetlied», autore Hans Flower. In essa sono ricordate le bellezze naturali e artistiche di Venezia e la grazia delle sue donne.

Lo spettacolo era stato presentato da Corrado e da Marisa Borroni. Alla fine le cinque orchestre, fondendo le loro voci in un unico grande corale, hanno eseguito — omaggio dell'Europa alla città lagunare — «La biondina in gondoleta».

Trecento delegati si riuniranno martedì a Monaco

Il congresso socialista prepara la battaglia a fondo contro Adenauer

La legge per il riarmo è stata approvata a larga maggioranza dalla Camera
Il "leader,, del partito proporrebbe l'uscita di Bonn dal Patto atlantico

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 7 luglio.**

Martedì prossimo a Monaco di Baviera si aprirà il VII Congresso nazionale del partito socialdemocratico. E' un avvenimento che gli osservatori di Bonn si ripromettono di seguire con particolare attenzione, dovendo i trecento delegati preparare i piani di battaglia per le elezioni generali dell'anno venturo.

I socialdemocratici rappresentano, dopo la democrazia cristiana di Adenauer, il più forte partito tedesco, ed occupano alla Camera di Bonn 151 seggi su 487. La loro opposizione al Cancelliere è sostenuta da buona parte dei liberali e da un altro partito non trascurabile, il «blocco dei profughi». E' una opposizione che comincia a far paura al Cancelliere e che alle prossime elezioni potrebbe rovesciare completamente la presente situazione politica; non a caso parecchi dirigenti d. c. incominciano a parlare di prossima, futura coalizione fra cattolici e socialisti.

Il leader socialdemocratico Ollenhauer ha delle grosse carte da giocare: i tedeschi cominciano a credere che per riunire il Paese siano necessarie «nuove iniziative», frutto di criteri politici più elastici. Con il suo immobilismo, il governo è accusato di avere cacciato il problema tedesco in un vicolo cieco. Ecco perché i socialdemocratici al Congresso di Monaco si ripromettono di lanciare un programma per la riunificazione tedesca, fatto di nuove e concrete proposte da sottoporre poi alle quattro grandi Potenze.

Secondo certe indiscrezioni, Ollenhauer intenderebbe proporre addirittura l'uscita della Germania dal Patto Atlantico. Sembra, tutto sommato, che larghe correnti socialiste siano orientate verso formule neutralistiche: e questo, nella prossima campagna elettorale, potrebbe essere un altro elemento a favore dell'opposizione. Si sa difatti quanto poco entusiasmo abbiano ora i tedeschi per i «doveri e gli impegni difensivi».

La prosperità economica e l'aria della distensione hanno rafforzato in loro le inclinazioni alla «parte dello spettatore». E' un segno, per esempio, che gli industriali tedeschi preferiscano produrre frigoriferi anziché carri armati, lasciando questa incombenza alle industrie straniere (le previste commissioni d'armi alle fabbriche italiane lo confermano). Altra manifestazione di questo stato d'animo — o «sacro egoismo» — è la resistenza che ha incontrato la legge sulla coscrizione militare obbligatoria.

Anche nel dibattito parlamentare, che si è concluso stamattina alle 4 dopo diciannove ore di tempestose polemiche, i socialdemocratici si sono trovati a lottare su posizioni abbastanza favorevoli. Come si prevedeva, Adenauer ha vinto la partita (la legge è passata all'alba con 270 voti favorevoli, 166 contrari e 20 astensioni), ma la sua posizione, sotto i continui attacchi dei socialdemocratici, ne è uscita vieppiù logorata.

Al contrario, Ollenhauer ha sostenuto una battaglia molto più popolare. Si dà ora per certo che egli intenda sfruttare fino in fondo questa nuova opportunità impegnandosi, se uscirà vittorioso dalle elezioni del 1957, a far abrogare la legge sul servizio militare.

Agli elettori, Ollenhauer dirà anche che la legge sul servizio militare allontana di molto la prospettiva di riunire 70 milioni di tedeschi, complicando la trasformazione del «confine fra le due Germanie in frontiera fra due Stati».

Con il voto di questa notte, comunque, il riarmo della Repubblica federale è un fatto compiuto. La Germania occidentale avrà mezzo milione di uomini sotto le armi, arruolati con il servizio di leva obbligatorio; le forze di terra saranno organizzate su dodici divisioni, meccanizzate o corazzate; ci saranno una aviazione piccola e modernissima ed una marina per la difesa costiera.

m. c.

Minaccia di sciopero generale nelle fabbriche inglesi d'auto

Londra, 7 luglio.

(r. e.) La crisi che si va sviluppando nell'industria automobilistica britannica, ha creato nei sindacati un senso di smarrimento, che si rivela di giorno in giorno con l'approvazione di nuove misure e di nuove proposte che pure non possono, in alcun modo, contribuire alla soluzione della crisi.

La proposta più grave, anche se la più improbabile da attuare, è che venga sospeso il lavoro in tutta l'industria dell'auto. Questa idea dello sciopero generale automobilistico era già stata discussa ieri, sia pure in forma meno violenta, ed è stato già fissato per lunedì un incontro sindacale ad alto livello per la decisione ultima.

Taglia due dita all'amante perché non faccia il soldato

Parigi, 7 luglio.

(l. m.). Per non essere separato dall'amante, il ventenne Louis Mollat, che doveva andare a fare il servizio militare, si è fatto mozzare due dita della mano destra. La giovane Andrée Lignoz, di 21 anno, che l'ha freddamente mutilato, è stata arrestata.

Andrée, parigina elegante e graziosa, e Louis, ex-campione universitario di podismo, si erano conosciuti due anni fa nel paesetto di Lamothe-Fénélon, dove egli risiedeva e dove essa trascorreva le vacanze. Si innamorarono subito l'uno dell'altra e si amarono. Due mesi dopo, ritornata a Parigi, Andrée scoprì di non poter stare lontana dall'innamorato e un giorno fuggì da casa per andarlo a raggiungere. Le famiglie diedero il consenso alle nozze e il matrimonio sarebbe avvenuto fra pochi mesi.

Giorni or sono, però, Andrée ebbe contemporaneamente una gioia e un gran dispiacere: si rese conto della sua futura maternità e seppe che il padre del piccino doveva partire subito per prestare servizio in Germania. La sua disperazione fu sproporzionata alla causa: Andrée voleva uccidersi e morire insieme all'amante, svenandosi. Egli riuscì a calmarla una prima volta, ma il giorno dopo l'esaltazione s'impossessò nuovamente della ragazza, la quale propose a Louis di farsi rompere un braccio ponendolo sulle rotaie al passaggio di un rapido. Il giovane rifiutò, ma poi non seppe dire di no quando Andrée gli suggerì di tagliarsi almeno due dita.

Di comune accordo, scesero quindi in cantina, dove c'era l'accetta ed un tronco d'albero sul quale spaccavano la legna; Louis mise la mano destra sul tronco, essa prese l'accetta e con calma l'abbatté due volte: due dita caddero a terra.

Nel lago S. Michele presso Ivrea

Annega un giovane bagnante che scende in acqua sudato

Ivrea, 7 luglio.

Un giovane bagnante, Adriano Battaglia di 19 anni, residente a Settimo Vittone in via Massimo 32, è annegato mentre prendeva il bagno nel lago San Michele.

Il giovane era giunto quest'oggi con un suo amico a bordo di una motocicletta al lago, che si trova alla periferia della città, da Settimo Vittone. I due, appena giunti, toltisi gli abiti si tuffavano nelle acque per trovare refrigerio al caldo soffocante. L'amico del Battaglia, forse sentendosi stanco, era uscito per primo dall'acqua e, dopo aver preso un po' di sole, s'era recato a vestirsi. Tornando, notava che l'amico era scomparso. Si dava a cercarlo ma poi, prevedendo la disgrazia, invocò aiuto.

Chiamati i vigili del fuoco, si iniziò lo scandaglio del fondo del lago. Poco più tardi veniva trovato il cadavere. Il Battaglia è morto forse per una sincope provocata dalla reazione del corpo accaldato a contatto dell'acqua fredda.

Un treno deraglia per il caldo che ha dilatato le rotaie

Perugia, 7 luglio.

Un incidente ferroviario, dovuto al caldo abbattutosi sull'Umbria, si è avuto nel tardo pomeriggio di oggi, sulla linea Foligno-Terontola. Allo scalo di Cannara, nei pressi di Foligno, l'automotrice diretta verso Terontola deragliava in seguito alla dilatazione delle rotaie provocata dal caldo che ha raggiunto l'insolita punta di 33°.

Momenti di panico si sono avuti tra i viaggiatori, ma fortunatamente l'automotrice si è arrestata sul terreno battuto della linea ferroviaria.

Un profugo dalla Jugoslavia quasi morto di sete in treno

Milano, 7 luglio.

Un profugo jugoslavo che stava per morire di sete è stato scoperto ieri a Voghera, su un carro merci proveniente da Belgrado.

Il carro era stato agganciato al treno in partenza dalla nostra stazione centrale alle 22,07 per Genova. Durante una sosta a Voghera, gli agenti della polizia ferroviaria venivano richiamati da un gemito proveniente dall'interno del carro. Spiombato lo sportello, i funzionari rinvenivano fra un mucchio di casse la figura di un uomo che non riusciva a stare in piedi. Avviato a Milano, il profugo ha dichiarato di chiamarsi Michele Dandovic, e di essere fuggito da Belgrado. Il suo viaggio era durato 48 ore: il caldo terribile di questi giorni avrebbe potuto far morire il poveretto di sete se non avesse avuto la forza di farsi sentire.

Muore per infarto cardiaco in seguito a un colpo di sole

Milano, 7 luglio.

La giornata odierna a Milano, è stata sinora la più calda dell'anno: l'Osservatorio di Brera ha registrato una temperatura massima di oltre 30°.

La cronaca deve registrare la prima vittima: si tratta dell'operaio Leopoldo Carnaghi, che, mentre stava spingendo un vagoncino carico di materiale in una cava di Vernate Ticino, cadeva a terra esanime. Un medico accertava che la morte del poveretto era dovuta a un colpo di sole, che gli aveva procurato un infarto cardiaco.

Sacerdote assolto dall'accusa di esercitare l'arte medica

Firenze, 7 luglio.

Don Angelo Fantoni, di 53 anni, parroco di S. Clemente di Verniana, un paesino situato a sette chilometri da Monte San Savino, è venuto a trovarsi in conflitto con la legge per la sua attività di «guaritore». Don Fantoni riscuoteva la più ampia fiducia della gente del luogo che si recava da lui per beneficiare di un suo particolare potere che permetteva di individuare le malattie di cui le persone erano affette.

Don Fantoni toccava infatti con una mano il polso del paziente o la parte ammalata ricevendone delle percezioni e trasmettendo il «fluido» che appunto avrebbe influenzato in maniera benefica la parte affetta dal male.

La fama di don Fantoni varcò i limiti della provincia di Arezzo e alla fine ne venne a conoscenza la polizia che, nel settembre dell'anno passato compì un'ispezione in via Ghibellina, a Firenze, dove il sacerdote si recava nell'ambulatorio del dott. Gaetano Nicolosi, di 46 anni, per ricevere gli ammalati.

Si accertò che don Fantoni, dopo avere trattenuto presso di sé i sofferenti, li inviava nel gabinetto del dott. Nicolosi munendoli di piccoli biglietti contenenti parole convenzionali che, a detta di don Fantoni, servivano a indicare al medico il suo parere circa la localizzazione del male. In base a queste risultanze, don Fantoni venne rinviato a giudizio per esercizio abusivo della professione sanitaria e per concorso nello stesso reato fu denunciato anche il dott. Nicolosi.

Il Pubblico Ministero chiedeva la condanna sia di don Fantoni che del dott. Nicolosi a 10 mila lire di multa. Il Pretore ha assolto entrambi gli imputati per insufficienza di prove.

Genitori e cinque figli avvelenati dall'insalata

L'avevano raccolta nei campi: forse c'era della cicuta

Acqui Terme, 7 luglio.

Un'intera famiglia di mezzadri, composta di sette persone, è stata ricoverata alle 24 in gravi condizioni all'ospedale civile di Acqui Terme colpita da avvelenamento.

Alla cascina Faterra di Cremolino, comune dell'Acquese, è mezzadro l'agricoltore Giuseppe De Lucia di 53 anni, che convive con la moglie Paola Avella di 46 anni ed i figli Gaetano, Franco, Teresa, Cosimo e Gennaro, rispettivamente di 17, 14, 10, 9, 4 anni. Stasera, finiti i lavori agricoli, la famiglia De Lucia si era messa a tavola per la cena, consumando tra l'altro un'insalata raccolta durante il pomeriggio nei campi.

Dopo alcune ore, quando già si trovavano a letto, tutti e sette venivano colti da violenti dolori viscerali e da conati di vomito e le loro urla di soccorso richiamavano l'attenzione dei vicini, che provvedevano a chiamare d'urgenza una autoambulanza della Croce Rossa.

All'ospedale venivano sottoposti alle cure del caso e ad energica lavatura gastrica, per cui sono stati ricoverati alcuni fuori pericolo, alcuni ancora con prognosi riservata. Si ritiene che tra l'insalata raccolta si trovassero alcune foglie di cicuta, che, non riconosciuta dai De Lucia, venivano ingerite, provocandone in seguito l'avvelenamento.

La *Pravda* incoraggia i ribelli dell'Algeria

Mosca, 7 luglio.

La Pravda pubblica oggi un editoriale in cui esprime la simpatia e l'appoggio morale dell'URSS per la «lotta di indipendenza» algerina. «Gli arabi sono i legittimi padroni della loro terra — scrive il giornale — e non vogliono più accettare uno stato di ineguaglianza. Pur se formalmente cittadini francesi, gli algerini sono in realtà soggetti all'oppressione coloniale. E' naturale che, ispirati dagli esempi dell'Egitto, della Siria, del Libano, del Marocco, del Sudan, della Tunisia e di altri Paesi arabi, gli algerini intensifichino la loro lotta e i loro sacrifici, per la completa liquidazione del regime coloniale e per l'indipendenza nazionale. Questa lotta ha le simpatie e la solidarietà di tutti i popoli amanti della pace, compresi vasti strati del popolo francese che condannano il colonialismo».

La Pravda accusa quindi il governo Mollet di aver mancato al proprio impegno elettorale di por fine alla guerra algerina, affermando che tale guerra non solo continua, ma è stata intensificata.

Intervistata da una inglese Anna Pauker a Bucarest

Vienna, 7 luglio.

Il giornale viennese «Die Presse» dedica oggi l'intera sua prima pagina alla pubblicazione dell'intervista fatta dalla giornalista inglese Carol Coghill ad Anna Pauker, l'ex-ministro degli esteri rumeno, a Bucarest. Ultimamente si era diffusa la voce che la Pauker fosse morta.

L'ex-ministro, potentissima ai tempi di Stalin, fu poi messa da parte dalle autorità comuniste romene. Ora vive in una villa completamente isolata da altri fabbricati, ma non sorvegliata dalla polizia. Alla giornalista inglese non ha voluto fare alcuna dichiarazione politica; ha conversato però a lungo di libri, di cucina e di films. E' apparsa in buone condizioni fisiche.

Fugge a Londra il direttore dell'Opera di Praga

Londra, 7 luglio.

Vojtech Vogel, direttore del teatro dell'Opera nazionale di Praga, ha chiesto oggi asilo politico alle autorità inglesi. Vogel, che ha 34 anni, ha spiegato ai giornalisti al suo arrivo in Inghilterra che l'opportunità della fuga gli venne data dal fatto che, proprio in coincidenza con un concerto da lui diretto a Berlino-Est, la sua famiglia si trovava in Inghilterra: è stato abbastanza facile per lui prendere un treno che andava a Berlino-Ovest e trasferirsi in Occidente.

«Le autorità cecoslovacche non devono aver tenuto conto del fatto che la mia famiglia era all'estero, altrimenti non mi avrebbero permesso di recarmi a Berlino», ha soggiunto Vogel. Egli ha dichiarato che gli altri componenti della compagnia operistica di Praga ogni giorno compiono escursioni da Berlino-Est ai settori occidentali della città, ma ritornano perché hanno in Cecoslovacchia le loro famiglie, contro le quali temono rappresaglie, se essi fuggissero.

Fotografano una rapina credendola un film giallo

Parigi, 7 luglio.

(l. m.) La polizia francese ha invitato le compagnie di turismo ad aiutarla per scoprire l'autore di una rapina a mano armata, effettuata ieri mattina a Marsiglia: quattro banditi mascherati fermarono l'automobile delle fabbriche Pennaroya e vi rubarono 2 milioni e [illegible] mila franchi in biglietti di banca, destinati alla paga degli operai.

Proprio nel momento in cui i *gangsters* armati di mitra commettevano il furto, giungeva un pullman che faceva visitare la Costa Azzurra ad un gruppo di americani, ed uno dei malfattori puntò l'arma in direzione del conduttore intimandogli di fermarsi.

I turisti americani, credendo che si stesse girando un film giallo, presero numerose fotografie dell'aggressione.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Zuffe in strada ed in famiglia per gli influssi della canicola

L'elevata temperatura di ieri ha sconvolto i nervi di parecchie persone. La cronaca ha dovuto registrare almeno venti pugilati o zuffe, con una trentina di contusi accolti dai pronti soccorsi degli ospedali, e continui interventi della Celere.

Al Mauriziano s'è fatto medicare un operaio di un cantiere picchiato da un muratore. Mezz'ora dopo è arrivato anche il muratore picchiato dal proprietario del cantiere. A mezzogiorno e mezzo s'è presentata una graziosa sposina di 22 anni cui il marito aveva ammaccato un occhio con un pugno perché la pasta asciutta era troppo cotta. Alle 14 è stata la volta di un padre percosso dalla figlia e alle 15 di una ragazza sedicenne percossa dal padre. Alle 15 e 30 sono stati medicati uno «scooterista» e un automobilista venuti a diverbio per questioni di precedenza. Alle 17 è stata accompagnata una signora che il genero e la giovanissima figlia, coalizzati, avevano spinto rudemente giù dalle scale. Alle 19 i sanitari hanno dato due punti in testa ad un marito che aveva ricevuto dalla moglie una zuppiera in mezzo al cranio.

All'Astanteria Martini sono stati medicati due autisti di piazza che per gelosia di mestiere si erano battuti a pugni, facendosi saltare un dente ciascuno; poi una moglie morsicata a sangue dal marito che non gradiva il pranzo e pochi minuti dopo il marito azzannato ai polpacci dal robusto cane di casa che aveva preso le parti della moglie; e infine quattro bevitori che in un'osteria erano stati colpiti a pugni e a calci, senza motivo, da un omaccione sconosciuto alto non meno di due metri.

Al Maria Vittoria, si sono presentati: una donna che s'era accapigliata con un gelataio; il gelataio stesso; un padrone d'alloggio bastonato senza risparmio dal proprio inquilino.

Paracadutisti e reattori sul campo dell'Aeritalia

All'Aeritalia si svolge oggi alle 16 una manifestazione aviatoria. Effettueranno lanci, individuali o di gruppo, un centinaio di paracadutisti: allievi e allieve dei corsi civili, anziani e specialisti. Saranno compiute anche esibizioni da alta quota con paracadute ad apertura ritardata e traccianti. Seguiranno ardite evoluzioni di reattori militari, capaci di superare il muro del suono.

Tradotto nella nostra città un rapinatore del Valentino

E' giunto ieri mattina a Torino proveniente dalla riviera francese dove era stato arrestato dopo l'espatrio clandestino, un giovane rapinatore, tale Oberdan Storaci, di 25 anni, abitante nella nostra città in via Biglieri 44 il quale, assieme al fratello Vittorio di 29 anni e a tale Francesco Gomes, pure ventinovenne, aveva compiuto una rapina al Valentino, la sera del 24 giugno scorso. I tre, avvicinatisi all'impiegato della Sip Camillo Berrequer, abitante in via Pianezza 266, lo avevano rapinato della «600» e di 1000 lire. Fuggiti verso il confine francese, avevano abbandonata l'auto a La Mortola, pochi chilometri prima del posto di frontiera di Ponte S. Luigi ed erano passati in Francia clandestinamente.

Ieri mattina egli è stato interrogato dal dott. Maugeri della Mobile: ha inventato molte storie per negare di avere partecipato alla rapina.

— La polizia ha deferito all'autorità giudiziaria, quale presunto complice della rapina dell'orefice Orlando di via Cavour, il pregiudicato Albino Cairoli, residente a Milano. Fin dall'inizio delle indagini il Cairoli fu sospettato di aver preso parte alla brigantesca aggressione del 21 giugno scorso e ne fu subito richiesta la cattura alla questura di Milano: ma ogni ricerca è stata fino ad oggi infruttuosa.

Venerdì mattina, alle ore 2,30, dopo una vita dedicata alla Patria ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Piero Rossia
Colonnello degli Alpini
Decorato al Valor Militare

Lo piangono: la moglie Lina Bendino; i figli Bruno, Giusto con la moglie Vittorina Falco; il fratello Giacomo (Argentina); il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti, gli amici tutti. I funerali avranno luogo in Monesiglio il giorno 8 alle ore 10.

Si uniscono al dolore:
famiglia Gaverino Santo
famiglia Piazza Boccarampi

L'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Sezione di Monesiglio partecipa alla dipartita del suo Presidente Colonnello PIERO ROSSIA.

Il figlio, la mamma, la sorella, i nipoti e parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Alfredo Serafini

Il Personale delle orologerie Tic Tac Drin Drin e S.A.F. partecipa con dolore la scomparsa del proprio titolare ALFREDO SERAFINI avvenuta in Torino il 4-7-56.

Con il conforto della Fede nella quale è vissuto ha chiuso la sua giornata terrena di uomo giusto il

Cav. Pietro Tarditi
Esattore II. DD di La Morra

Affranti dal dolore danno il doloroso annuncio:
la moglie Maddalena Giansardo;
i figli Teresa col marito Alfredo Vola,
Lucia col marito Nino Franchino,
Paola col marito Carlo Conterno,
Mario con la moglie Elena Rolli,
Maria Luisa col marito Giuseppe Traia,
Valeria col marito Franco Fedrano;
il fratello comm. dott. Giovanni e famiglia;
i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino lunedì 9 corr. alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 88. La cara Salma proseguirà poi per Cherasco dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.
Torino, 7 luglio 1956.

Cristianamente, dopo lunga malattia ha chiuso la sua vita terrena

Costantina Buggino ved. Marucco

Angosciati danno il mesto annuncio:
la figlia Amalia col marito avv. Luigi Capello e figli;
la sorella Elisa ved. Giordano,
il cognato dott. Augusto Alessatti, con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Domenico 42. Valga la presente anche di ringraziamento.

E' salito al Cielo lo spirito eletto di

Giov. Battista Guglielmati

Addolorati lo annunciano i figli Carlo e Elia con le rispettive famiglie; sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 8 corr. alle ore 9 partendo da c. Regio Parco 112. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'anniversario della scomparsa delle anime care di

Maddalena Toja ved. Chabert
e
Chiaffredo Chabert

si celebrerà la Santa Messa nella chiesa di S. Bernardino il 12 luglio alle ore 8.
La famiglia ringrazia quanti avranno per Loro una preghiera di suffragio.

Nel primo e secondo anniversario della dolorosa dipartita di

Maria Coria
Antonio Valerio

i figli e nuora li ricordano a quanti li conobbero e amarono. La Messa anniversaria verrà celebrata martedì 10 corr. alle ore 8 nella parrocchia Maria Speranza Nostra.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato ai suoi cari il

Cav. Alessandro Ajmone

Lo piangono: la moglie Maria Cerutti, fratello, sorella, cognati e cognate, la figlioccia Silvana che tanto adorava, i parenti e l'affezionata Irma Brussi.
Un particolare ringraziamento ai dottori Demichelis e Lazzaro che amorevolmente lo assistettero. I funerali lunedì 9 corr. alle ore 10,30 da via Belfiore 13. La presente serve anche di ringraziamento.

Bartolomeo Ormea e famiglia si unisce al dolore della famiglia del compianto Cav. AJMONE per la perdita del carissimo amico.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Gravetto n. Cerutti
di anni 75

Addolorati ne danno l'annuncio:
il marito;
i figli Santina e Alberto con le rispettive famiglie;
fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 8 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Pietro Micca 5 - Collegno.
Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Rossi e vicini di casa per le amorose cure prestate.
Collegno, 7 luglio 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosco
di anni 77

Ne danno il triste annuncio:
la figlia Rosy;
il genero Andrea Cappellano;
le nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 corr., alle ore 16, partendo da corso Rosselli 78.
La presente partecipazione serve pure di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Manfrino ved. Tosco

Ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 16, partendo da via Borgo Dora 27.
La presente serve anche da ringraziamento.

Oggi si compiono dieci anni dalla dipartita del

Cav. Filippo Savio

I familiari Lo ricordano con animo commosso a quanti Lo conobbero e ne apprezzarono le doti preclari.
Ss. Messe di suffragio saranno celebrate il 9 luglio, alle ore 9, nella parrocchia di Valperga Canavese.

12-7-1952 12-7-1956

Giorgio Billotti

è ricordato con immutato dolore da mamma, sorella e figlio.
S. Messa ore 8 30, Trinità (via Garibaldi).

RINGRAZIAMENTO

La signora Maria Vallinotto ved. Castagneri, le famiglie Castagneri e Picco commossi per la grande dimostrazione d'affetto e gli onori tributati al loro caro Estinto

Cav. Dr. Giorgio Castagneri
Medico Chirurgo

ringraziano le Autorità, le Associazioni, l'Ente Morale Piovano Busca, le Scuole, l'Asilo Infantile, i colleghi, gli amici, la popolazione e tutti coloro che di presenza, con scritti o con fiori, hanno condiviso il loro grande dolore.
Un ringraziamento particolare alla famiglia Pino Balma, ai sigg. Giacomelli Emilio e Germano che l'assistettero tanto amorevolmente negli ultimi istanti della sua vita e all'avv. Bogino della Federazione Provinciale Combattenti che, con elevate parole, dette al caro Scomparso l'ultimo saluto.

Valentina e Giuseppe Tamone ringraziano vivamente tutte le gentili persone che si associarono al loro dolore per la perdita dell'adorata

Teresa

Da domani in tutta Italia

riso CURTI in scatole da 1 Kg

il riso con i documenti in regola

La genuinità e la purezza
del riso CURTI sono garantite dalle
sistematiche analisi eseguite a cura
di qualificati Istituti Universitari,
come risulta da verbali notarili.
La relativa documentazione
è a disposizione del pubblico.

CURTI

ARDIZZONE

Marchio - Nome - Confezione estetica depositati
Inscatolato meccanicamente

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO		
SUPERFINO	ARBORIO VIALONE	Lire **220**
FINO	R. B.	Lire **190**
FINO	RIZZOTTO	Lire **175**
SEMIFINO	MARATELLI ARDIZZONE	Lire **165**
COMUNE-ORIGINARIO		Lire **150**

COSTA MENO di un riso anonimo!

DALMONTE

AGENTI

AREZZO. Kunz Giacomo & C., tel. 2031
BARI. Albino Vito
BARLETTA. Abate Nicola
CATANIA. Mancini & Maltese, tel. 17589
CONEGLIANO. Gava F.lli
COSENZA. Scambia & Maringolo, t. 1780
FIRENZE. Faggi Carlo, tel. 60702
FOGGIA. La Commerciale
GEMONIO. Cova Giovanni, tel. 1131
GENOVA. Sant'Andrea dott. Giuliano
LECCE. Fiannelli cav. Gino, tel. 1445
LIVORNO. Casalini Egidio, tel. 24420
MARINA GIOIOSA JONICA. Lucibello P.
MESSINA. De Gregorio Attilio, tel. 12173
MILANO. Brambilla Sergio, tel. 691798
MILANO. Pellegrini Marcello, tel. 464665
NAPOLI. Pacinoro Alfredo, tel. 21388
PALERMO. F.lli Ventimiglia, tel. 31787
R. EMILIA. Chiari Egidio, tel. 2611
ROMA. Diurgni Ettore, tel. 724431
ROMA. Dott. Piero Modigliani, tel. 45719
SALERNO. Cesario Francesco, tel. 1976
S. BENED. DEL TRONTO. F.lli Rossi
TARANTO. Cacinato Girolamo, tel. 2391
TORINO. Castagno rag. Giuseppe, t. 36758
TREVISO. Aggujaro Paolo, tel. 5781
TREVISO. Fottano e Faldini, tel. 1947

ESCLUSIVISTI

ADRIA. Bianchini Angelo, tel. 20013
AGRIGENTO. Tedesco D., Quadrivio 6
ALBA. Ferraro, tel. 1306
ALCAMO. Ferrantino Giuz., tel. 21324
ALESSANDRIA. Braccio Mario, t. 2522
AREZZO. Kunz Giacomo & C., tel. 2031
ASCOLI PICENO. Nardi Domenico
AVELLINO. Figli di Angelo Muscetta
BADIA POLESINE. Patrese Carlo
BATTIPAGLIA. Caravela Oscar, tel. 90
BASSANO. Mazzocato Walter, tel. 23677
BELLUNO. Consorzio Agrario Pr.
BOLZANO. Amonn tel. 37728
BORGO S. LORENZO. Brugioni Albano
BRINDISI. Samarina Crocifisso
BRUNICO. Mittel Edoardo, tel. 27
CAGLIARI. F.lli Napoleone fu Gregorio
CALTANISSETTA. Rag. Falzone Maria
CASTELFRANCO VENETO. Stefani F.lli
CATANIA. Conti Alfio, tel. 13097
CATANZARO. Pacinotta Cesare
CAVA DEI TIRRENI. Senatore Franc.
CHIAVENNA. Giuriani Lorenzo, tel. 2234
CHIETI. Canali Guido, tel. 2383
COLLE VAL D'ELSA. Grossi Guido
COSENZA. Guido Filippo
CROTONE. Amatruda R. V.
EMPOLI. Mazzoni & C., tel. 2141
ERBA. Porta Pietro & C., tel. 81363
FIGLINE VALDARNO. Savarrini B.
FIRENZE. Grazzini Mario, tel. 52821
FIRENZE. Faggi Carlo, tel. 60702
FROSINONE. Papetti Leopoldo, t. 3180
GORIZIA. Consorzio Agrario Pr., t. 3369
GUASTALLA. Ostandi Pietro
GROSSETO. Egidio Casalini (A.M.I.C.A.)
IVREA. Giordano F.lli
LA SPEZIA. Raspolini & Benal, t. 21473
LASTRA A SIGNA. Mencci Augusto
LATINA. Ceralia, tel. 778651, 754534
LECCE. Amato Antonio
LIVORNO. Casalini Egidio, tel. 24420
LUCCA. Isola & Martini, tel. 6661
LUCCA. Nieri Pasquale & Sante, t. 6076
LUCCA. Nieri Primo, tel. 5840
LUCCA. Paganucci Lorenzo, tel. 5217
LUCCA. Lorenzetti Enrico & Figli
MACERATA. Antolini Alfredo, tel. 2286
MAIORI. Ferrigno Francesco, tel. 4
MARINO LAZIALE. Bellucci Enrico
MAROSTICA. Menegotto G. B., tel. 18
MAZARA DEL VALLO. Burgio Gerlando
MAZARA DEL VALLO. Burgio Giuseppe
MERANO. Pavoncelli Celestino, t. 2539
MESTRE. Medon Sergio, tel. 52000
MOLINA DI QUOSA. Della Croce A.
MONTECATINI. Mazzoschieri Piero
NAPOLI. Fiorentino F.lli, tel. 22349
NETTUNO. Di Felice Giuseppe, t. 98030
NOLA. Romano Angelo, tel. 93
NUORO. Derolo Enrico, tel. 2251
PADOVA. Marzari Giuseppe, tel. 34040
PALERMO. Vitrano Sebastiano, t. 31400
PALERMO. Dagnino Angelo & Figlio
PALERMO. A. Messina & Figlio
PIANO DI SORRENTO. Maresca G.
PIOMBINO. Guglielmi Alletto, tel. 2149
PISTOIA. Grazzini Mario
PORDENONE. Melan Antonio, tel. 2009
PORTICI. Avena Gennaro, tel. 55216
PORTOFERRAIO. Lorenzi Luigi, tel. 21
RAGUSA. S.I.A.D., tel. 1840
REGGIO CAL. Cara comm. Floriodo
RIPOSTO. F.lli Cosentino Antonio & S.
ROMA. Ceralia, tel. 778651, 754524
ROMA. Ergasti Attilio, tel. 590739
ROMA. Minuti & Lunadei, tel. 776238
ROMA. Pani Paolo, tel. 838751
SALERNO. Cesario Francesco, tel. 1976
SANREMO. Raimondo Paolina, tel. 5953
S. BENED. DEL TRONTO. Venieri Dino
S. DONA' DI PIAVE. Tuso F.lli, tel. 1124
S. GIOVANNI A TEDUCCIO. Scopetta G.
S. MARIA CAPUA VETERE. Buffolano P.
SANT'OMERO. Monti Malvino, tel. 10
SASSA. F.lli Fioravanti, tel. 92035
SASSARI. Pesce Bartolomeo, tel. 3140
SAVIGLIANO. Sicurtà Natale, tel. 253
SAVONA. Rossi Giuseppe, tel. 21081
SIENA. Guasconi Roberto, tel. 20346
SIRACUSA. Guido Giovanni, tel. 1187
SONDRIO. Bianu Marcello, tel. 2488
TERMINI IMERESE. Iodovina Giuseppe
TERRACINA. Zabella Giovanni
TIRANO. Sala Agostino, tel. 71217
TORINO. Isnardi Aldo, tel. 761151
TORINO. Rocuzzo Carmelo, tel. 773543
TORINO. Grussetti Floriano, tel. 47810
TORINO. Anfossi Giovanni, tel. 22810
TRAPANI. Caruso Alberto fu Pietro
TRENTO. Rossi Candido, tel. 2250
UDINE. Scambi Commerciali, tel. 55151
VELLETRI. Nobiloni & Agostinelli
VERONA. Terron Domenico, tel. 27303
VICENZA. Cervato Umberto, tel. 3896
VIMODRONE. Agnelli Attilio, tel. 277516
VITERBO. F.lli Fulvi, tel. 3124

DEPOSITI

BOLOGNA. Poppi Mario, tel. 25799
CAGLIARI. F.lli Napoleone fu Gregorio
DOMO. Ditta Virginio Curti
FIRENZE. Faggi Carlo, tel. 60702
GEMONIO. Ditta Virginio Curti, tel. 1133
GENOVA. Sant'Andrea dott. Giuliano
LIVORNO. Casalini Egidio, tel. 24420
MESSINA. De Gregorio (Altavilla Alfredo)
MILANO. Pellegrini Marcello, tel. 464665
MODENA. Bellei Walter, tel. 22733
REGGIO EMILIA. Chiari Egidio, t. 2611
ROMA. Ceralia, tel. 778651, 754534
SALERNO. Cesario Francesco, tel. 1976
TARANTO. Cacinato Girolamo, tel. 2391
VARESE. Ditta Virginio Curti, tel. 22163
VENEZIA. Gusi Amedeo, tel. 30421

il riso CURTI è GARANTITO!

A tavola si forma l'acido urico...
...a tavola bisogna combatterlo!

Aut. Prefettura Bologna n. 17731 - 14-5-56.



Bevendo abitualmente l'Idrolitina superlitiosa, diuretica, si elimina in giuste proporzioni l'acido urico

Spesso si mangia senza riflettere

La principale causa dell'uricemia (eccesso di acido urico nel sangue) risiede nell'alimentazione, poiché anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette «purine» che producono l'acido urico.

E' dunque a tavola che bisogna combattere l'accumularsi dell'acido urico, provocarne lo scioglimento e facilitarne l'eliminazione: questo duplice scopo viene raggiunto con l'uso costante dell'Idrolitina, superlitiosa, diuretica, che serve a preparare una frizzante acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

L'uricemia male ereditario

Una delle più dolorose e temibili caratteristiche dell'uricemia è l'ereditarietà.

I pericoli e le miserie dell'uricemia possono infatti tramandarsi di padre in figlio e gli esempi sono frequenti e numerosi.

L'Idrolitina superlitiosa, diuretica, per la sua azione dissolvente dell'acido urico protegge voi e i vostri figli dall'uricemia e dalle sue conseguenze.

Prevenire val meglio che guarire

«La mia salute è ottima, non ho bisogno di curarmi, mangio quanto più mi piace e sto benissimo». Ecco la sintesi di un'illusione che purtroppo il tempo smentisce, poiché l'acido urico lentamente, ma sicuramente, si deposita nel vostro organismo e se anche per qualche tempo non dà disturbo alcuno, d'un tratto poi forse appariranno i sintomi dolorosi e preoccupanti della gotta, dell'artritismo, della calcolosi renale.

L'uso costante a tavola dell'Idrolitina superlitiosa e diuretica impedisce l'accumularsi dell'acido urico, lo scioglie e ne facilita l'eliminazione. Non dimentichiamo che prevenire val meglio che guarire.

L'ACIDO URICO E' LA CAUSA DI QUESTE MALATTIE:

uricemia - gotta
arteriosclerosi
artritismo - obesità
calcolosi renale
reumatismi - eczema



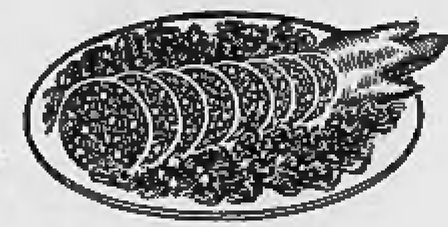
Cristalli aguzzi dell'acido urico che provocano nell'organismo gravi sofferenze.

Cibi permessi agli uricemici



Zuppa di latte - Latte - Zucchero - Carne lessata - Pane tostato - Uova - Porri - Carote - Formaggi freschi - Patate - Insalata - Fagioli - Rape - Fagiolini - Frutta matura - Frutta cotta.

Cibi proibiti agli uricemici



Carni arrostite - Selvaggina - Rognone - Cervella - Molluschi - Pesci grassi di mare - Crostacei - Funghi - Tartufi - Salumi - Salsicce - Sardine - Acciughe - Asparagi - Salse piccanti.

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

IDROLITINA

superlitiosa - digestiva - diuretica - scioglie l'acido urico

---

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ESTETISTE, pettinatrici, manicure, pedicure diventerete istituto tecnico professionale. Mela. Tel. 42-755. F8759

FATTORINO volenteroso cerca importante studio professionale. Precisare dettagliatamente età, posti occupati, referenze. Stipendio 25.000. Scrivere [illegible] 2075, SPI, Torino. F4494

GRANDE magazzino cerca abilissimo contabile, indispensabile, referenze. Scrivere cassetta 2082, SPI, [illegible]

IMPORTANTE azienda cerca abile traduttore lingue [illegible] preferibilmente inglese tedesco et stenodattilo complementista, con scuole superiori. Dettagliare referenze et posti occupati a cassetta [illegible], SPI, Torino. 9966

IMPORTANTE azienda cerca operai specializzati addetti macchine automatiche. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca perfetti corrispondenti inglese, con pratica contabilità, età inferiore anni 30. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. M7082

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume elementi ambosessi, presenza, moralità da avviarsi carriera produttiva e mansioni fiducia. Presentarsi via Stampa [illegible], ore 9-12. 6582

IMPORTANTE ente iniziando nuova ciclo attività assume personale ambo sessi cultura et presenza con buone possibilità carriera. Presentarsi: Sezione addestramento tecnico, via Giacosa 24, ore 9-12.

IMPORTANTE industria cerca giovane dinamico ragioniere saldacontista, pratico lavori ufficio. Dattilografia. Militare esente. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.

LATTONIERE [illegible] pratico tetti esamasi. Tel. 22-891, [illegible] F4474

MACCHINISTA pelletterie esperta anche lavorazione banco cercasi. Telef. 86-352.

IMPORTANTE industria cerca ingegnere meccanico [illegible] nel settore automezzi, militesente, massimo 35enne. Scrivere allegando curriculum cassetta 25 E, SPI, Genova. 9969

I.N.A. seguito recenti provvedimenti rivalutazione rendite capitali e riduzione tariffe assume idoneo personale produttivo per sviluppo importante lavoro. Presentarsi Ufficio Organizzazione INA, via Roma 101, dalle ore 9 alle 10. M6375

INDUSTRIA torinese 40 dipendenti cerca impiegata pratica paghe contributi e altri lavori ufficio. Indispensabile buona capacità. [illegible] occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

MAGLIERISTE cercasi, lavoro continuo facile. Scrivere cassetta 7077, SPI, To.

OPERAIO distributore magazzino ex-meccanico attrezzista cercasi. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. F4156

PER grosso immobile centrale quattro scale cercasi abile portinaia coniugi soli. Scrivere [illegible] referenze cassetta 2075, SPI, Torino. F4488

OPERAIO fatto costruzione pagliericci metallici cercasi. Presentarsi via Gino Lisa 12. F4470

PER avviamento personale, importante Società Internazionale, assume elementi ambosessi, [illegible] anni, residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso teorico-pratico gratuito; notevoli possibilità carriera. Superato periodo prova 15 mensilità annue stipendio e provvigioni; inquadramento regolato da contratto nazionale III categoria. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Referenze. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. [illegible]

PERITO chimico preferibilmente conoscenza inglese [illegible] industria meccanica. Scrivere [illegible] 6271, SPI, Torino. B6417

PERITO elettrotecnico giovane esente militare assumesi. Telefonare 390-576.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare fissa, 20-35 anni. Rivolgersi portineria, corso Umberto 57, Torino. B6138

PRIMARIO stabilimento confezioni serie cerca abile maestra praticissima uomo donna. Garantiscono ottime condizioni lavoro, salario con contratto annuale. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZI svelti [illegible] pratici triciclo referenze cerca Bonini, Bricca 18.

RAMMENDATRICE abile cercasi. Telefonare 86-455. M6191

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida Tecnival, via Tagliamento, Foligno. 9922

ROMA. Famiglia milanese cerca subito bambinaia balia asciutta praticissima per gemelli nove mesi. Scrivere indicando referenze, posti occupati, situazione familiare a casella 373 C, API, Milano.

SIGNORINA abile fatturista pratica lavori ufficio cercasi solo pomeriggio indirizzando età referenze. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B6442

SIGNORINA pratica corrispondente, paghe operai, fatture cercasi. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 8344

STABILIMENTO cerca operaia giovane con diploma infermiera capace applicare occorrendo opera pronto soccorso. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B6419

TORNITORI attrezzisti veramente capaci cercansi. Vebos, strada Antica di Collegno 190/10. Telef. 793-508. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE motorista meccanico offresi. Telefonare 282-205. B6362

CAPO officina [illegible] esperienza lavorazione serie varie, macchine utensili, attrezzature, trattamento termico, disegnatore progettista attrezzature cicli lavorazione, analisi tempi. Libero 1° settembre, offresi. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.

CONIUGI media età cercano portineria. Telefonare 81-922. F3720

DIPLOMATA, offresi contabile, fatturista paghe, mezza giornata. Telef. 283-165.

DISEGNATORE II, conoscenza lavorazioni d'officina, collaudi offresi. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F4440

ELETTRICISTA cerca lavoro. Telefonare 683-343. F4452

PATENTE 2° grado offresi ore pomeridiane qualsiasi lavoro. Telef. 81-596.

PIEMONTESE media età, offresi fattorino, magazziniere, persona fiducia, referenze. Telefonare 531-005.

SEDICENNE svelta volonterosa dattilografa veloce conoscenza computisteria, ragioneria, francese offresi primo impiego. Miti pretese. Telefonare 295-370.

SIGNORINA trentenne, piemontese, presenza, offresi bambinaia. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. [illegible]

SPECIALIZZATO rafer libero agosto disposto trasferirsi offresi. Telef. 309-354 ore 18-20. B6364

TRACCIATORE collaudatore prima offresi. Scriv. cassetta 2072, SPI, Torino.

VELOCISSIMA dattilografa veramente pratica lavori ufficio offresi subito seria ditta. Telefonare 522-234. B6396

VENTICINQUENNE, presenza, esperta commessa, pratica fatture, carico scarico magazzino, operazioni bancarie, occuperebbesi; referenze controllabili. Telefonare 653-911. 6334

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSICURATORE tutti rami avendo vasta clientela assumerebbe rappresentanza Compagnia inesistente Campania. Tessera Postale 336521 Napoli. 6953

ABILI introdotti propagandisti medici ricercansi, inizio settembre, varie provincie regioni libere rappresentanza, provvigione, importante piccolo gruppo originali specialità estere, sicuro avvenire. Scrivere dettagliatamente cassetta 3 W, Sicap, Firenze.

CERCASI piazzisti introdotti caffè bar alberghi per macchina caffè, ambientazione. Telefonare 687-982. B6168

DISPONENDO automezzo accetterei incarico propaganda commerciale zona Piemonte. Reciproca garanzia. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. M7262

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume viaggiatore [illegible] preferibilmente diplomato forte venditore introdotto industrie Centro Settentrionali almeno dieci anni attività ottimo stipendio diaria abbonamento ferroviario. Curriculum dettagliato largamente referenziando. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino.

INDUSTRIA materie plastiche liquide per rivestimenti anticorrodibili su qualsiasi superficie cerca Alessandria, Cuneo, Vercelli, Imperia, Savona, attivi agenti provinciali referenziati, provvisti auto, introdotti edilizia et industrie. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. M6482

INDUSTRIA spugne pelli cerca introdotto negoziante colori auto per Torino Piemonte. Scriv. cassetta 7035, SPI, Torino.

MATERIALI elettrici società importanza nazionale cerca agenti vendita realmente introdotti Torino città Piemonte, Emilia, Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventualmente deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum cassetta 1272, API, Torino.

RAGIONIERE lunga pratica commerciale [illegible] clientela fornito automezzo [illegible] serie rappresentanze anche [illegible]. Telefonare 278-081.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CIECO presenza, piccola pensione alloggio proprio relazionerebbe scopo matrimonio affettuosa 40-50enne pratica frutta verdura. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. B6414

DISTINTISSIMA alta, piemontese indipendente artigiana conoscerebbe scopo matrimonio distinto 45-55enne. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino.

OPERAIO 28enne sposerebbe signorina anche vedova bisognosa sistemazione. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

SIGNORINA [illegible] alta bellissima presenza ottima famiglia Torino case arredate, terreni, disponibilità, sposerebbe gentiluomo anche anziano [illegible] buona alcuna elevata posizione economica sociale. Dettagliare. Scriv. cassetta 2058, SPI, Torino. F4420

VENTENNE presenza, semplice colta sposerebbe distinto serio buoni sentimenti. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CERCASI Bobbie incrociato lupo pelo rosso, Lauta mancia. Telefonare 49-009.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ARTIGIANO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240

CAMBIO con qualsiasi merce calcio Balilla nuovo oppure vendo sottocosto. Telefonare 62-632. F3685

CUCCIOLI boxer bellissimi vendonsi. Telefonare 557-371. F3678

FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 109.000 consumo lire 333 mensili, a rate, Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 33-859.

[illegible] e organizzato complesso industriale lavori maglieria macchine rettilinee assumerebbe grandi e piccole partite a prezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino.

MATRIMONIALE svendo tinello nuovi bellissimi avendo mancato matrimonio. Tel. 855-675. F4435

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. 51-278. 8587

PELLICCIA ocelot ovvero altra sportiva, taglia 46, compro se bellissima. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. B5743

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Facilitazioni. 9467

PRIVATO vende camera letto Barocco in lavorazione. Prezzo [illegible]. Facilitazione. Tel. 505-592. F4450

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili [illegible] da Mobilificio Pozzi, Armando Diaz 2 (lungo Po). [illegible] spoglio personale taglia 46-48. Telefonare 238-165. M6460

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ACQUISTO se vera occasione Aurelia B 22 B 21. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6374

APPIA ottimo stato vende privato. Lamarmora 44. M7198

APPLICHIAMO gas liquido su ogni tipo di autoveicolo: risparmio 50%. Funzionalità, potenza pari benzina. Rifornimento [illegible], interpellateci! Morelli, via A. Tomaso 22. Tel. 5[illegible] 052.

ARDEA furgone 5 marce vera occasione privato vende. Tel. 779-693. F4465

ARDEA quarta serie, ultime, veramente seminuova accessori vende privato. Telefono 338-346. [illegible]

ARDEA quattro marce 1948 ottima. Telefono 81-031, 60-696. G5652

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Bertoli 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 tutte tinte partendo da 500.000. Facilitazioni massime.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Bertoli 39, telefoni 60-000, 683-074, vende 1400, 1900 Fiat benzina e metano, Aurelia B 21, B 20. Rateazioni convenienti. 8303

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Bertoli 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni 500 B, C, belvedere, furgoncini, 600, 1100 E, 103, 1400, 1100 ELR giardiniera. Massime rateazioni. 0903

AUTONOLEGGIO [illegible]: Alfa [illegible], Fiat 1900, 600, Belvedere. Tel. 882-598.

BELLISSIMA Balestrie da immatricolare elaborata urge vendere. Facilitazioni. Telefonare 521-307. B5474

CEDO ottima Aprilia 1500 Bifuz 12 volt radio. Telefonare 70-089. B6705

DIPENDENTE vende a privato 1100-103 (1955) km. 8000, esclusi mediatori. Telefonare 693-668. [illegible]

FAMILIARE 103 agosto 1954 perfetta vendo, grigio bleu. Telef. 794-840.

FIAT 103 celeste km. 4500 accessori vendo privatamente. Telef. 35-285.

FUNZIONARIO vende lussuosa 103 nera 4000 chilometri, bollato. Via Tabacchi 11 Torino. Telefonare 779-288. 6835

INDUSTRIALE vende a privato 1100 Fiat TV condizione ottima. Telefonare 70-174.

METANIZZIAMO vostri automezzi, economia 65%, consegne pronte, garanzie, facilitazioni. Ubigas, [illegible] Giulio Cesare 138. Tel. 26-800. [illegible]

OCCASIONE cercasi rimorchio Viberti 6/6.50. Cassetta 22/E, SPI, Genova.

OCCASIONE vendesi [illegible] perfetto. Telefonare 389-167. F3966

OCCASIONE vendo Ardea cinque marce causa partenza. Telef. 778-850.

OCCASIONE vendo ottima 1100-103. Via S. Dalmazzo 18. B6533

OCCASIONISSIME Ardea (1948) bellissima topolino balestrine balilla camioncino vettura, facilitazioni. Tel. 73-575.

OTTIMA 600, 8 mesi, km. 5000, vendesi privato. Telefonare 702-391.

PRIVATO, causa partenza vendo bella 1100 E foderata pelle. Telefonare 60-172.

PRIVATO vende a privato 1100 E ottime condizioni. Telefonare 694-447. F4192

PRIVATO vende a privato 1100 [illegible] come nuova. Telef. 790-218.

PRIVATO vende [illegible] C come nuova. Tele[illegible] 693.093. F3689

PRIVATO vende Fiat 103 grigio talpa, ottimo stato. Telefonare 62-613. B6555

PRIVATO vende Fiat 103 nera km. 22 mila, ottima, corredatissima. Tel. 42-462.

PRIVATO vende nuova 103. Tel. 30-576.

PRIVATO vende o permuta con macchina inferiore Aurelia 2500 G.T. anno [illegible]. Telef. 790-323. F4108

PRIVATO vende [illegible] sei mesi km. 1100. Telefonare 394 574. B6399

PRIVATO vende 500 C fine '51, motore da rodare. Telefonare 20-092. F4130

PRIVATO vende 600 mesi 8 km. 6000. Garage Vidua. Telefonare 767-794.

PRIVATO vende 100 E ottimo stato unico proprietario. Tel. 661-556. M7268

PRIVATO vende 1100 (103) grigio chiaro 8 mesi. Telefonare 81-664. F4346

PRIVATO vende 1400 nera, radio, fasce bianche, come nuova. Telefonare 44-819.

PRIVATO 600 bicolore vende. Telefonare 275-029. B6434

VENDESI gippone come nuovo visibile via Tripoli 93. Telef. [illegible]. [illegible]

STUDEBAKER minimo consumo senza [illegible] vende privato. Tel. 287-744 ore ufficio. [illegible]

VENDESI [illegible] veramente ottima gommatissima [illegible] unico proprietario. Telefonare 86-642. F4122

VENDESI 600 mesi 8 km. 2000. Telefonare 671-628 dopo ore 18. B6677

VENDO a privato Fiat 600 km. [illegible]. Telefonare 34-000. F3611

VENDO bellissima 500 C perfetto [illegible], unico proprietario. Vercelli 111.

VENDO Fiat 626 rateizzando volendo permuta terzi lavoro. Telef. 693-790.

VENDO furgone Ardea 5 marce Bricco. Telefonare 296-473. Beaumont 38.

VENDO giardinetta [illegible] perfetto ordine, macchina [illegible] Remington ultimo tipo. Telefonare 524-963. F3787

500 B vettura 1951, [illegible] 1952, Belvedere [illegible]. Telef. 81-031.

500 B 1951 ottime condizioni vendo. Telefono 696-353. B6512

600 grigia 3 mesi 640.000. Ore pasti 33-458. B6566

1100 grigioperla [illegible] km. come nuova [illegible] privato vende esclusivamente privato. Telefonare ore ufficio 683-809.

1100 E [illegible] in pelle vende privato. [illegible] Lera 11. B6459

1100-103 grigia km. realissimi 1110, privatamente vendo. Telefonare 650-648.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTATE, approfittate del «Paperino» ciclomotore perfetto, completo come una moto, superiore in qualità, inferiore nel prezzo. Prove, informazioni [illegible]: Castagno, S. Maurizio 51, Torino.

BELLISSIMA vespa 125 elaborata quasi nuova vendo convenientemente. Telefonare 521-207. B6476

FRANCHINO ha la «Lambretta» per Voi alle migliori condizioni, vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, Piazza Repubblica 24. Telefono 280-244.

GITE domenicali sul Po in battello imbarcadero spiaggia corso Spezia.

HARLEY Davidson con sidecar, come nuova, vendo. Telef. [illegible] ore pasti.

125 [illegible] appena [illegible] attrezzatissimo vendo. Telefonare 382-001.

MOTO «Demm» 125 cc., 175 cc. a 2-4 tempi. Visitate Concessionario vendita S. Maurizio 51, Torino. 3249

PRIVATO vende a privato motocarro «Macchi» ottime condizioni. Lottero, corso Moncalieri 336. Telefonare 693-051.

PRIVATO vende Rumi Scoiattolo [illegible]. Telef. 399-219.

VENDO Ducati [illegible] T. nuova; visibile ore 16-18. Quaglia, Romelli 82. M6323

VENDO DKW 350. Telefonare 390-514.

VENDO Galletto 175 cc. 4 marce. Telefono 756-418. F4410

VENDO motocarro «Gdera 160» come nuovo. Telefonare [illegible]. F4520

VERA occasione vendo Ariel 350 perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.

VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 185. Telefonare 21-135. 443

---

la macchina perfetta per i risultati migliori

CONDOR Ic

L. 49.500
borse cuoio **L. 3.000**

Formato 24 x 36 - Obiettivo Eliog, Officine Galileo, con trattamento antiriflettente 1:2,8 50 mm. - otturatore centrale Aplon-Rapid - Officine Galileo - posa e tutti i tempi fra 1" e 1"/500 - autoscatto incorporato - sincronizzato per la fotografia a luce lampo - diaframma a iride - telemetro brevettato, accoppiato all'obiettivo - dispositivo per la correzione visiva del telemetro - mirino e cannocchiale - contatore delle pose.

Ferrania Galileo

in bianco
e nero e
a colori
pellicole
Ferrania

Chiedete al Reparto Pubblicità della Ferrania l'invio gratuito dell'opuscolo "Come si usano le macchine CONDOR"

Ferrania
S. p. A. Milano
Corso Matteotti, 12

..ma ora uso

SUPER FAUST

l'insetticida

che libera
immediatamente
sicuramente
e più a lungo
dagli insetti
fastidiosi e nocivi

SUPER FAUST al D.D.T. - SUPER FAUST AEROSOL

DITTA RUGGERO BENELLI
SUPER-IRIDE - PRATO

FABBRI

non addormenta, fulmina!